

COMUNE DI JESI
Provincia di Ancona

VERBALE DEL CONSIGLIO COMUNALE
DEL 21.11.2003

La seduta ha inizio alle ore 15.45

COMMA N. 1 - DELIBERA N.184 DEL 21.11.2003

INTERROGAZIONE DEL CAPOGRUPPO DI FORZA ITALIA FRANCESCO BRAVI PER SAPERE SE SIA STATA EFFETTUATA UN'INDAGINE CONOSCITIVA PRESSO LE SCUOLE JESINE SULL'ENTITÀ DEL FENOMENO DELLA TOSSICODIPENDENZA

Sono presenti in aula n.15 componenti

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Io do la parola al collega Bravi per illustrare l'interrogazione. Prego Bravi.

CONSIGLIERE – FRANCESCO BRAVI (Forza Italia): Grazie Presidente, faccio una esposizione molto rapida perché mi sembra sia ben chiara sull'interrogazione stessa quindi penso non sia necessario discuterne in modo approfondito. Considerato quindi il preoccupante aumento del numero di studenti che fanno uso di stupefacenti, dall'hashish alla cocaina, l'eroina, le droghe sintetiche e naturali come evidenziato da recenti dati statistici nazionali sin dalle scuole medie inferiori (da 11 a 13 anni il 43% fuma lo spinello), si chiede se sia mai stata effettuata un'indagine conoscitiva presso le nostre scuole per verificare seriamente l'entità del fenomeno e se ne siano stati portati a conoscenza i genitori e la cittadinanza, se in caso di riscontro positivo i dirigenti didattici abbiano preso i dovuti provvedimenti; se i dirigenti didattici abbiano introdotto nei propri programmi scolastici progetti relativi alla prevenzione delle tossicodipendenze anche in considerazione del recente parere del Consiglio Superiore della Sanità secondo cui “la cannabis non va considerata droga leggera ed il suo consumo non rappresenta un'abitudine priva di conseguenze per la salute” (depressione, ansietà, schizofrenia, oltre alla bronchite ed enfisema polmonare), che sono le patologie meno preoccupanti in questo senso, quindi mi sembra molto importante che presso le scuole si facciano queste indagini e (inc.) alquanto negativo il fatto che non venissero fatte. È logico che ci sono argomentazioni di diverso genere da parte degli antiproibizionisti che sono dei libertari e non liberali, libertario vuol dire un fatto negativo rispetto è una posizione negativa rispetto a chi è liberale perché la concessione di libertà eccessive conducendo a queste situazioni gravi di liberalizzazione di droghe cosiddette leggere ed io sono stato sempre assertore di chi nega la differenza tra droghe leggere e pesanti perché è assolutamente dimostrato e confermato attualmente dal Consiglio Superiore della Sanità non da un partito politico o da uno proibizionista, proprio su questo tipo di patologie che portano a gravi problemi di natura soprattutto neurologica. Quindi andare avanti ancora e cercare di non capire quale gravità ci sia nel permettere a tutti l'utilizzo di queste droghe, poi adesso c'è... ne parleremo in seguito, la questione della salvia, penso che sia non solo superficiale ma addirittura delinquenziale permettere che i nostri giovani comincino sin dalla tenera età a fumare lo spinello, grazie.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie collega Bravi, il Vice Sindaco Cingolani per rispondere, prego.

ASSESSORE – PAOLO CINGOLANI: Grazie Presidente, a fronte dell'interrogazione presentata dal Consigliere Bravi io mi sono premurato di contattare per iscritto tutti gli istituti scolastici jesini, sia scuole superiori che istituti comprensivi per avere elementi conoscitivi a riguardo della richiesta specifica del Dr. Bravi. Un'indagine di tipo conoscitivo sul numero diciamo delle persone che fanno uso di sostanze stupefacenti non è possibile rilevarlo perché ci sono dei... dovrebbero essere enti altri rispetto all'ente comunale a fare indagini a tappeto su questo. Io ricordo soltanto che nell'ultima indagine, nell'ultima mappatura della situazione giovanile di Jesi nei confronti delle sostanze psicotrope risale al '99 – dopo Bravi ti do tutta la documentazione – era stata una ricerca realizzata con il contributo della Regione Marche, dell'Assessorato alla Sanità ed il Fondo Nazionale per la Lotta alla Droga, era praticamente una ricerca volta a valutare la percezione che i giovani jesini avevano nei confronti delle sostanze stupefacenti ed a migliorare una loro conoscenza riguardo alla problematica. Da quell'epoca in poi non è stata fatta un'azione conoscitiva se non quelle che sono le statistiche che posso mettere a disposizione e che provengono dal SERT dal servizio della sanità dove accedono i soggetti che comunque in qualche modo sono in trattamento ed in cura, mentre tutte le scuole ci hanno risposto che in tutti gli istituti, nessuno esclusa, sia quindi quelli comprensivi che quelli superiori hanno in atto e già da diversi anni hanno avuto in atto, momenti di formazione ed informazione permanente su quelle che sono le sostanze psicotrope, sulle sostanze, sulle droghe, ci sono progetti di mentoring ad esempio di accompagnamento che vengono fatti dall'Oikos e da altre cooperative quindi di presenza permanente nella scuola, momenti di formazione con gli stessi studenti oltre che momenti di informazione e formazione con i genitori, questo è quello che fa la scuola, quindi fa un'azione di tipo informativo e conoscitivo e nel caso in cui venga individuata la presenza o il sospetto che si faccia effettivamente uso di queste sostanze all'interno degli istituti viene fatta la segnalazione alle forze dell'ordine perché queste sono le procedure da attivare. Quindi se la richiesta che mi viene fatta come viene fatta, sia stata fatta un'indagine sul numero dei soggetti che usano le sostanze no perché non è di competenza dell'ente, l'ente nel '99 ha fatto un'indagine in sinergia con altri enti per avere una conoscenza più di dettaglio su tutto il territorio ed attualmente gli istituti comprensivi fanno le loro attività educative quelle che gli competono e l'amministrazione comunale con i Comuni associati finanzia i progetti di formazione ed informazione sulle sostanze stupefacenti nelle scuole. Riguardo alla questione non entro diciamo... questa è una mia posizione personale riguardo alle ultime affermazioni fatte dal Consigliere Bravi, io ritengo che al di là della divisione tra sostanze leggere e sostanze pesanti, droghe leggere o pesanti, ciò che ci deve preoccupare è la necessità, l'esigenza di molti giovani di poter coprire forme comunque di disagio andando alle sostanze non allo sviluppo di relazioni positive. Quindi sicuramente sotto l'uso di sostanze c'è una fragilità emozionale, relazionale che andrebbe in qualche modo affrontata, secondo me la distinzione tra sostanze leggere e sostanze pesanti non va al cuore del problema, il problema è la fragilità psicologica di alcune generazioni. Ancora posizione personale io ritengo che anche le cosiddette sostanze in vendita nei negozi ormai su tutto il territorio nazionale di etnobotanica siano sostanze pericolose, questa posizione è molto personale, la salvia di divinorum è una sostanza pericolosa comunque perché non abbiamo bisogno di altri tipi di esercizi commerciali, ci sono le erboristerie che vendono i prodotti che vengono venduti in altri negozi, comunque ripeto è una posizione personale. Una riflessione su questa questione va fatta comunque anche nella nostra città, io non la ritengo una opportunità assolutamente.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie Cingolani. Collega Bravi per dichiararsi soddisfatto o meno, prego.

CONSIGLIERE – FRANCESCO BRAVI (Forza Italia): Soddisfatto in parte comunque ringrazio l'Assessore Cingolani perché prima di tutto si è fatto un bel lavoro di indagine presso le scuole e lo ringrazio sinceramente, però sono in parte non soddisfatto per il fatto che le scuole realmente non hanno avanzato progetti e lo dico con convinzione perché mia moglie insegna alle scuole Amedeo di Savoia e di progetti finalizzati alla formazione ed informazione, prevenzione delle tossicodipendenze ed anche per quello che riguarda queste benedette droghe leggere non se ne fanno. I progetti non ci sono, se ci sono, sono molto limitati anche l'Oikos con Don Giuliano per ora non ha presentato il progetto stesso, quello che penso di dover far rilevare, non tutti ci pensano è che non tutti quelli che fanno uso di marijuana passano alla cocaina, ma quasi tutti i cocainomani hanno fatto uso di marijuana e non è una frase mia ma è di chi si intende del settore e dei vari Muccioli, Don Benzi, Don Germi che sono della stessa convinzione e che purtroppo nonostante quello che ho detto prima relativamente alle indagini fatte dal Consiglio Superiore della Sanità e nonostante le cose banali di cui non c'è nemmeno bisogno di stare ad indagare, la realtà e la certezza che queste droghe cosiddette leggere portano a gravi conseguenze è alla portata degli occhi di tutti, basta frequentare la psichiatria, io ho l'ambulatorio proprio vicino e mi rendo conto che non è vero che la marijuana non fa niente. Grazie.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie collega Bravi, a questo punto abbiamo esaurito le interrogazioni, invito la Segretaria del Consiglio Comunale a procedere all'appello ed alla verifica del numero legale. Prego.

COMMA N. 9

ORDINE DEL GIORNO DELLA GIUNTA COMUNALE SUGLI INDIRIZZI CULTURALI E ORGANIZZATIVI PER IL FUTURO DEL TEATRO PERGOLESI E DELLE ALTRE REALTÀ TEATRALI DEL TERRITORIO

RINVIATA AL PROSSIMO CONSIGLIO.

COMMA N. 12

MOZIONE DEL GRUPPO SOCIALISTI UNITI JESINI PRESENTATA DAI CONSIGLIERI
SERRINI E BRAZZINI AD OGGETTO: "PROSPETTIVE DEL TEATRO PERGOLESI"

RINVIATA AL PROSSIMO CONSIGLIO

Viene effettuato l'appello nominale, sono presenti 23 consiglieri, la seduta è valida.

COMMA N. 2 - DELIBERA N.185

COMUNICAZIONI DEL SINDACO E DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: 23 presenti seduta valida. Riprendiamo i lavori di questo Consiglio Comunale tenendo conto appunto che il Consiglio precedente di venerdì 14 novembre dedicato alla strage, all'attentato terroristico di Nassiriya e quindi a ricordo degli italiani civili e militari morti in quell'attentato, anche i morti iracheni, abbiamo appunto rinviato tutte le pratiche a questo Consiglio Comunale per questo oggi non abbiamo neanche riunito la Conferenza dei Capigruppo perché praticamente tutte le pratiche sono state rinviate a questo Consiglio Comunale quindi riprendiamo di fatto i lavori dalle comunicazioni del Sindaco e del Presidente del Consiglio poi seguiamo l'ordine previsto dalla convocazione e dal regolamento quindi le due ore previste per le mozioni ed ordini del giorno per poi passare alle pratiche. Nelle comunicazioni del Sindaco e del Presidente del Consiglio Comunale per quanto mi riguarda riprendo anche qui ciò che avevamo deciso nella Conferenza dei Capigruppo ultima, di dedicare l'inizio del Consiglio Comunale al ricordo di un grande italiano, il ricordo ad Alessandro Galante Garrone, che come sapete si è spento a Torino il 30 ottobre scorso, tra l'altro Galante Garrone torinese ma legato alla nostra città, conosciamo tutti il valore di quest'uomo che è stato per certi versi uno dei grandi, tra i grandi protagonisti appunto del secolo scorso, del XX° secolo. Una vita quella di Galante Garrone dedicata all'impegno civile, soprattutto, ma io direi una vita spesa e dedicata prima, da giovane, durante il ventennio fascista al suo impegno nella magistratura, come magistrato, poi nel dopoguerra un impegno all'insegnamento, ha insegnato in varie università Torino, Cagliari, storia contemporanea, storia del risorgimento; impegno anche politico, lui è stato parlamentare della sinistra indipendente alla Camera dei Deputati. È stato un uomo Galante Garrone, un esempio anche nel periodo della resistenza come antifascista, non dimentichiamo che è stato un partigiano nella sua regione, in Piemonte, nella sua realtà territoriale ed è stato membro del comitato nazionale di liberazione della regione Piemonte. Era per chi lo ricorda, io lo ricordo per le sue – oltre che per la presenza in città in alcune iniziative – fugaci apparizioni alla televisione, io lo ricordo quindi mi rimane impressa quella sua figura anche austera come persona di una certa età, un intellettuale comunque impegnato e trasmetteva questa sua coerenza che in qualche modo insegnava come intellettuale, come insegnante universitario ma che trasmetteva questo suo impressionante stile di vita che è stato tutto incentrato praticamente nel trasmettere alle nuove generazioni i valori dell'etica sia sotto l'aspetto dell'impegno civile che sotto l'aspetto dell'impegno politico. Dicevo che è stato diverse volte ospite della nostra città partecipando appunto a convegni, a dibattiti pubblici ed era anche Presidente del centro studi Calamandrei della nostra città per questo abbiamo deciso appunto di invitare il centro studi Calamandrei a portare un ricordo di Alessandro Galante Garrone prevedendo appunto in Consiglio Comunale – così abbiamo deciso in Conferenza dei Capigruppo – un intervento di un rappresentante del centro studi, che ricordi al Consiglio Comunale quindi alla nostra città la figura di Alessandro Galante Garrone. Per questo intervento per ricordare Galante Garrone che è considerato secondo me giustamente un po' la voce dell'impegno civile ed era stato soprannominato – l'abbiamo letto nel ricordo – il “mite giacobino” per ricordare questa figura io invito ad entrare in aula il signor Berti Gianfranco, in rappresentanza del centro studi Calamandrei che oltre che rappresentare il centro stesso era amico personale di Alessandro Galante Garrone. Quindi io do immediatamente la parola al signor Berti Gianfranco per questo ricordo. Passo la parola, prego Berti.

RAPPRESENTANTE CENTRO STUDI CALAMANDREI – BERTI GIANFRANCO: Grazie buonasera a tutti, io Presidente debbo correggerla subito perché Alessandro Galante Garrone non è mai stato membro della sinistra indipendente in Parlamento era suo fratello Carlo, Alessandro era quello che si considerava rispetto a Carlo come a tutti gli altri, quello inferiore, che non aveva da vantare niente. Devo confessare una inadeguatezza mia, credo nostra – del centro Calamandrei – nel parlare di un personaggio come Alessandro Galante Garrone, nel parlarne poi dopo che in morte ne hanno parlato tutti e tutti bene per la verità, da Ciampi a Pera, da Casini a Caselli, da Violante ad Urbani, da Bobbio a Vittorio Foa, a Giorgio La Malfa, a tutti. Lui diceva quando sarò morto non voglio discorsi ufficiali, non voglio cerimonie, non voglio commemorazioni e non voglio ricordi né ricordini. Era il Presidente onorario del centro studi Calamandrei di Jesi, era il nostro maestro, è stato anche un amico e proprio per questo per rispettarne in parte le intenzioni e le volontà che questo intervento non sarà una commemorazione ma un racconto per flash dei racconti che lui ci faceva, ci faceva nelle passeggiate per Jesi, che ci faceva nelle lunghe sedute a tavola e nelle lunghissime sedute nel suo studio, salotto, di Torino, pieno di libri ma pieno soprattutto di fotografie di un mondo che abbiamo letto e conosciuto per averlo letto e che lui aveva conosciuto di persona dal mondo del risorgimento fino agli ultimi giorni. Quindi in questa carrellata di ricordi incomincio con il ricordare come lui sorridesse sotto i baffi quando faceva riferimento al suo doppio cognome – Galante Garrone – incominciava dicendo che per uno che proveniva dal Piemonte Sabauda un doppio cognome non si poteva negare, con ciò lasciando intendere un’ascendenza aristocratica, poi quando si cadeva in questo tranello ricordava che Galante invece era suo padre, un latinista (ecrescista) di ottima fama aveva anche battuto Pascoli in un premio londinese per poesia latina e che Garrone era in omaggio ed in ricordo dei fratelli, dei due fratelli della madre, morti nel ’17 sul monte Grappa medaglia d’oro al valore militare entrambi. Ci raccontava come essendo nato e vissuto a Vercelli avesse giocato nella primavera della Pro Vercelli e siccome aveva il fisico fosse stato messo anche a marcare un certo Silvio Piole. Se uno gli diceva “ma allora eri bravo” lui rispondeva “no, quello bravo era mio fratello” questo è il motivo di tutto il racconto della vita che Galante Garrone fa di se e che faceva di se a noi, ce n’era sempre qualcuno più bravo di lui. Ci raccontava del perché decise di entrare nel ’33 in magistratura invece che di seguire gli studi storici che erano la cosa che a lui interessava e piaceva di più, perché la carriera in magistratura era l’unica che non richiedesse l’iscrizione al fascio ed il giuramento al duce. Così pure raccontava come gli fosse venuta voglia – questo era il termine che usava – di commentare nel ’39 su una rivista ufficiale di diritto, lui magistrato a Torino, una sentenza che il Presidente della Corte d’Appello di Torino Peretti Griva aveva dato in un problema di interpretazione delle leggi razziali ed era una sentenza che apriva una tale smagliatura all’interno di questa famigerata legge per cui ci si poteva infilare una pressoché totale non applicazione e lui da magistrato scrisse su una rivista ufficiale di diritto e fu – questo non lo diceva lui – l’unica voce istituzionale che prese posizione nei confronti delle leggi razziali ed anche qui se uno gli diceva “ma scusa, ci voleva un bel coraggio a fare un commento del genere...” lui diceva “no, il coraggio era di Peretti Griva io tutt’al più ho perso il saluto di qualche collega” però in compenso anche qui cominciava a ridere perché era una persona veramente allegra “... ho perso dei colleghi ma ho trovato moglie...” perché Miti, la mitica Miti non era altri che Maria Teresa Peretti Griva la figlia di quel Giudice della Corte d’Appello che aveva fatto la sentenza contro le leggi razziali. Donna di altissimi valori, si dice sempre che dietro ad un grande uomo c’è una grande donna, questa è una grandissima donna, una compagna ed amica di Giulio Einaudi, Cesare Pavese, l’allieva prediletta di Leone Ginzburg, parliamo veramente di figure... eppure non appare mai, non appariva mai, sempre un passo dietro il marito che già per conto suo stava un passo dietro a tutti gli altri. Attivo nella resistenza come ricordava il Presidente anche qui ci raccontava di come un giorno spacciandosi per gerarca si presenta alle carceri Delle Nuove e libera, si fa consegnare due partigiani appena arrestati, ed anche qui non c’era verso di dire “ci voleva coraggio” lui diceva “che coraggio avevo, me la facevo sotto.” L’unica cosa che concedeva era che aveva una bella faccia tosta e che quindi ci voleva solo un po’ di faccia tosta per

fare un'operazione di questo tipo e poi l'attività nella resistenza e poi la liberazione il 25 aprile ed anche qui raccontava sempre con questo profilo basso tutto quello che gli capitava nella vita di cui era un grande partecipe. Raccontava questo 25 luglio di questi due fratelli Alessandro e Carlo Garrone che erano partiti il 24 per il Canavese in bicicletta con l'ordine di insurrezione per il 26 mattina all'una e scendendo il 25 in bicicletta sono arrivati alle porte di Torino e l'insurrezione e la liberazione era già cominciata, questo lo raccontava con un modo che è difficile descrivere però leggendovi le prime righe della prima pagine del libro "il mite giacobino" che è il suo unico libro autobiografico, ecco vi da' tutta la misura di questo personaggio: "scendevamo in bicicletta verso Torino nelle prime ore di quel mattino, io e mio fratello Carlo. Ecco se mi chiedi come fu – questa è una conversazione raccolta da un suo discepolo magistrato, ecco perché usa la seconda persona – il mio 25 aprile ti devo dunque rispondere che comincio in bicicletta lungo la strada che dolcemente scendeva da Castellamonte in Città per la verità la data fissata per l'insurrezione e la seguente liberazione di Torino e del Piemonte, non era il 25 ma il 26 aprile, l'ordine era stato emanato dal Comando Militare Regionale Piemontese il 24 aprile secondo la formula prestabilita "Aldo dice 26 per uno" nel pomeriggio del 24 ero partito da Torino – Aldo significa l'insurrezione, 26 il giorno, uno è l'una del mattino – con l'ordine di insurrezione ed all'alba del 26 vi ritornavo..." e racconta che quando è arrivato questa insurrezione era già cominciata perché c'è sempre qualcuno più bravo di lui che fa queste cose. E poi il partito d'azione, Salvemini, poi questa frase meravigliosa, questa espressione di Salvemini che rivolgendosi a Galante Garrone gli dice voi azionisti non sapete cosa volete ma lo volete subito, che poi è una frase che in questi ultimi 50/60 anni è stata ripresa ed utilizzata in varie situazioni ma invece l'origine storica di Salvemini era verso gli azionisti che lui prediligeva. È lui a presiedere in quanto magistrato la commissione per l'epurazione, ecco questa era una Commissione di 5 il CNL di cui accennava il Presidente era composto di 10 membri, due comunisti, due socialisti, due democristiani, due liberali e due azionisti, la Commissione di epurazione era composta di 5 uno per ciascuno di questi movimenti e partiti e lui in quanto magistrato presiede questa Commissione depurazione. Racconta che certo il personaggio più importante che si è trovato a giudicare è stato Vittorio Valletta per il quale si è trovato di fronte subito a delle dichiarazioni preventive di voto, due per l'epurazione il socialista ed il comunista, due per la non epurazione il democristiano ed il liberale e lui se uno gli diceva "tu come hai fatto?" diceva "io ho fatto il Giudice era l'unico modo per cavarmela e quindi chiedevo documenti, testimonianze, Valletta ha avuto la possibilità di dire tutto quello che poteva dire a sua discolpa e poi grazie a Dio il comando alleato mi ha tolto il processo e quindi non siamo andati a sentenza." Se uno gli chiedeva come sarebbe andata a finire, come avrebbe votato visto che il suo voto sarebbe stato quello che avrebbe deciso, lui disse "beh, beh, non lo so, non lo so." Certo gli operai della Fiat erano stati salvati dalla deportazione nei campi di lavoro in Germania, certo che gli stabilimenti e le fabbriche erano state salvate però... il che lasciava intendere che con il fascismo non potevano esserci compromissioni e quindi anche grandi meriti sotto quell'aspetto forse non l'avrebbero salvato, però lui è stato salvato da questo giudizio ed anzi aggiungeva subito a questo racconto della Commissione depurazione, il racconto di quando Giulio Di Benedetti che è un mitico direttore della stampa negli anni 50, personaggio che andrebbe studiato in tutte queste grandi scuole di comunicazione che nascono e proliferano un po' da tutte le parti, lo mandò a chiamare nel '55 per collaborare alla stampa, cosa che lui fece per 48 anni dal '55 fino alla morte nel 2003. Lui disse "direttore guardi che io per Torino passo per essere l'epuratore di Valletta" siamo nel '55 la stampa il giornale della Fiat e Valletta era l'unico padrone assoluto in quanto il vecchio senatore era morto da tempo ed il nuovo Gianni Agnelli doveva ancora aspettare 10 anni prima di mettere piede dentro i recinti degli stabilimenti Fiat. Quel giorno De Benedetti dette questa risposta incredibile, forse oggi difficilissima da riscontrare "della proprietà comincerò a preoccuparmi quando i conti del giornale andranno in rosso" e così cominciò questa collaborazione con la stampa e pressappoco in quell'epoca lì ci fu un altro momento che lui ricordava sempre perché estremamente significativo della sua vita ma anche che sottolinea il personaggio, ci fu la sua difesa credo nel '56 unica volta che fece essendo magistrato l'Avvocato difensore, lo fece di un Giudice – il Giudice Troisi – che

aveva scritto un libro che era stato giudicato oltraggio alla magistratura, in quanto tale esposto a giudizio. Lui lo difese, lo difese talmente bene che ebbe un sacco di complimenti, compresi quelli di Calamandrei però il risultato fu una sconfitta perché lui perse la causa e Troisi fu condannato alla censura. Ecco, lui li aveva conosciuti tutti, tutti da Croce, a Ruffini, a Salvemini a Leone Ginzburg, Ernesto Rossi, Parri, Bianco, Modeo, però il suo punto fermo, il suo maggiore dei maggiori era Piero Calamandrei è questa la ragione per la quale ha accettato di essere il Presidente onorario del centro studi Calamandrei, questa è la ragione per la quale lui forse ha scritto l'ultimo suo mini saggio per noi nel '96 di cui ho una copia ne faccio omaggio al Presidente, scrisse questo mini saggio, vi tralascio aneddoti gustosi perché so che avete una serata molto impegnativa quindi non voglio togliervi più di tanto tempo anche se Galante Garrone meriterebbe non solo questo ma molto più tempo, ma proprio perché Calamandrei era il maggiore dei maggiori dei suoi maggiori accettò appunto ad 87 anni di venire nonostante fibrillazioni recenti al cuore a commemorare il quarantennale della sua morte, nonostante i patti presi che non dovesse parlare dopo Marco Revelli, Renzo Pace che avevano cercato di stirarla per tutta la serata ad un certo punto ha preso il microfono e l'ha tenuto per 40 minuti con la moglie che guardava di brutto me che stavo lì come se io non mantenessi i patti e tornato così anche a 90 anni per prendere questo premio Calamandrei di cui vorrei ricordare la motivazione, perché è una motivazione di cui siamo molto orgogliosi perché è molto bella ed è tratta da una frase di Calamandrei in difesa di Danilo Dulci: la motivazione con cui noi premiamo non solo Galante Garrone ma anche Vittorio Foa e la Joice Lusso che nel frattempo era morta diceva: "sono insopportabili questi importuni che ricordano con il loro esempio fastidioso come un rimprovero vivente, che nel mondo esiste l'onestà e la dignità." Qui c'è un aneddoto gustoso che voglio raccontarvi, poi mi avvio alla fine velocemente, l'aneddoto è che mentre il Presidente Gatti faceva il cerimoniere sul palcoscenico insieme ad Arfé che aveva fatto una lunga e forse anche un po' noiosa storia del partito d'azione io ero stato chiuso nella barcaccia con questi due tremendi vecchi, Vittorio Foa e Galante Garrone che mi stratonavano, Galante Garrone che diceva: "si va per età e per ordine alfabetico, quindi il premio prima a Foa e poi a me." E Foa che mi stratonava dall'altra parte e che mi diceva: "devo parlare per ultimo perché Galante Garrone è logorroico e non chiude mai nessun discorso." E quindi io ho mandato Foa a prendere per primo il premio e con quell'intuizione che solo i grandi Presidenti come Gatti nella sua follia è ed è stato, cosa ha fatto? Da' il premio a Foa poi mando dietro Galante Garrone, da' il premio a Galante Garrone e subito da' il microfono a Galante Garrone per dire delle cose e così abbiamo realizzato i desideri di questi due vecchi, ma quello che c'è da ricordare e credo possa essere importante anche per questo consesso, che lì c'erano 600 persone al teatro quel giorno e c'erano tantissimi giovani che come tutti avevano abbastanza rumoreggiato sia pure con molta educazione durante la prima parte, quando hanno cominciato a parlare questi due vecchi c'è stato un silenzio incredibile proprio gente che aveva tre generazioni di differenza, 70 e passa anni di differenza attonita ha ascoltato per mezzora, quaranta minuti in assoluto silenzio quello che raccontavano questi due personaggi. Bene. Io non saprei concludere diversamente che con le parole che ha scritto Maurizio Viroli che è un grandissimo storico del risorgimento e dell'Italia contemporanea, insegna questa materia in una prestigiosissima università americana, e lui scrive – vi prego di riflettere un momento su queste frasi perché hanno un significato grossissimo – Alessandro Galante Garrone è stato un maestro dell'Italia civile, quell'Italia di minoranza che affonda le sue radici ideali nel risorgimento e nella democrazia radicale di fine secolo, laica, antifascista per disgusto morale e come tale intransigente, che si riconobbe prima nella religione della libertà di Croce poi nella libertà liberatrice di Alfonso Modeo. Alessandro Galante Garrone è un uomo che lascia un vuoto destinato a non colmarsi, ci sono i suoi scritti è vero, è una piccola consolazione, ma non cancella la tristezza resa ancora più aspra dalla consapevolezza che dobbiamo pur riconoscere che maestri come lui non ne abbiamo più... e maestri come lui non ne abbiamo più detto in vita di personaggi che noi tutti consideriamo maestri, detto da Viroli ha un significato perché Alessandro Galante Garrone è stato diverso e di più di tutti gli altri. Ora come tutte le persone serie lui non si prendeva sul serio, quindi io non so se questo racconto un po' sconclusionato, un po' divertito, un po' commosso poi gli piaccia un granché sono certo però che

gli piace una cosa, quella che lui avrebbe voluto per i suoi funerali e cioè che qualcuno invece che ricordi e ricordini gli cantasse la Badoiede, io non ho né la voce per farlo, né questo è il luogo per esprimersi forse con canzoni, però chiedo il permesso al Presidente di leggere perlomeno la prima e l'ultima strofa in omaggio ad Alessandro Garrone che dice:

“O Badoglio,

Pietro Badoglio,

ingrassato dal fascio littorio,

col tuo degno compare Vittorio ci hai già rotto abbastanza i coglion...

a Grazzano giocavi alle bocce, mentre in Russia crepavan gli alpini,

ma che importa ci sono i quattrini e si aspetta la buona occasione.

L'occasione è arrivata,

è arrivata alla fine di luglio,

ed allora per domare il subbuglio ti mettesti a fare il dittator.

Mentre tu per amor di Petacci ti affannavi a dar fiato alle trombe,

sull'Italia calavan le bombe e Vittorio calava i calzon...

i calzoni li hai calati, anche tu nello stesso momento,

ti credevi di fare un portento

ed invece facevi pietà.

Se Benito ci ha rotto le tasche tu Badoglio ci hai rotto i coglioni,

per i fascisti ed i vecchi cialtroni in Italia più posto non c'è!”

Io credo che per Alessandro Galante Garrone i trasformisti e gli opportunisti fossero da condannare altrettanto gravemente forse più che non addirittura i fascisti contro i quali puoi forse combattere con delle armi mentre questi sono vizi dell'anima contro i quali si è inermi. Per concludere dico solo – questa è mia – che la vita di Alessandro Galante Garrone è stata ineccepibile, è stata laicamente perfetta, è stata un favola, una vita che ognuno vorrebbe poter aver vissuto e come tutte le favole lascia una morale che può essere che se in questi 60 anni dal '43 ad oggi questa Italia si fosse conformata un po' meno alla doppiezza di Togliatti ed all'ambiguità di Andreotti ed un po' di più al rigore ed all'intransigenza di Alessandro Galante Garrone, sicuramente sarebbe stata un'Italia diversa probabilmente migliore. Vi ringrazio per la pazienza.

Applauso.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie a Berti per questo ricordo, grazie al centro studi Calamandrei, delle comunicazioni naturalmente in questo ricordo se i consiglieri comunali vogliono, possono... grazie per l'omaggio, poi distribuiremo, grazie Presidente... volevo ricordare ai colleghi che per chi volesse intervenire anche nelle comunicazioni del Sindaco è possibile farlo, non ho per adesso altre prenotazioni, dico al signor Berti che mi scuso per il lapsus riguardo al fratello, so che comunque Alessandro è stato Senatore indipendente e comunque è presente nella sua biografia, mi risulta che lui sia stato... c'è un errore allora sulla biografia che ho letto, me ne scuso. Quindi a questo punto non ho... ho prenotato per un breve intervento che il nostro regolamento prevede in un massimo di 5 minuti, il collega Giuliadori, prego.

CONSIGLIERE – ERO GIULIODORI (Comunisti Italiani): Brevissimo, ringrazio Berti per le parole in onore di Alessandro Galante Garrone, io credo che questo Consiglio Comunale abbia fatto molto bene a dare questa solennità al ricordo di un grande italiano, è vero che il partito, l'unico partito del quale Alessandro Galante Garrone ha fatto parte si è sciolto come dice un altro grande azionista, Norberto Bobbio quando ancora non era sceso il sipario alla costituente, quindi venne sciolto nel 1947 è vero che fu una stagione estremamente breve ma è anche vero che quei valori sono stati valori che hanno bene o male toccato tanti partiti dell'area laica e dell'area socialista. Hanno cioè inverato in molti partiti e sono diventati anche il luogo ed il posto dove si è discusso e si sono prese decisioni importanti. Io vorrei solo fare una sottolineatura all'intervento di Berti, Berti parlava di doppiezza di Togliatti ed ha aperto il dibattito su questo, voglio solo ricordare un altro grande azionista, Nuto Revelli ha scritto un libro non più tardi di un anno fa che si intitola "Le due guerre" Nuto Revelli in quel libro dice: "anche noi eravamo molto, molto arrabbiati con Togliatti e con il partito comunista, noi che eravamo a Cuneo una Provincia dove ci furono 20.000 partigiani, che venne liberata addirittura il 28 aprile del 1945 eravamo molto arrabbiati, credevamo che quello fosse un cedimento, eppure il 2 giugno '46 quando vennero aperte le urne ci accorgemmo che a Cuneo aveva vinto la monarchia, ecco, io ritengo che la grandezza delle idee di alcuni personaggi e non solo indiscutibile ma deve essere patrimonio della sinistra, dico anche però che la sinistra ha un patrimonio ampio dove oltre a questi ci sono tanti altri uomini politici che hanno fatto in modo che la... (*fine lato A – I° cassetta*) ...fosse un qualcosa di diverso da quella che è in tanta parte del mondo e forse un qualcosa di migliore. Grazie.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie collega Giuliodori, io non ho altre prenotazioni, quindi ringrazio di nuovo il signor Berti che a nome appunto del centro studi Calamandrei ha ricordato in questo Consiglio Comunale la figura di Alessandro Galante Garrone, credo che la nostra città ed il Consiglio Comunale dovevano questo ricordo a questo grande personaggio, questo grande intellettuale, questa grande persone che è un po' l'emblema dell'impegno civile e che mi auguro che dalle parole di Berti, da ciò che il collega Giuliodori ha detto in Consiglio Comunale possa essere anche per il futuro, insegnamento non solo a noi ma anche alle nuove generazioni, dico che qua ho delle copie appunto di questo fascicolo, libro in memoria di Piero Calamandrei, per chi lo volesse, ripeto ce ne sono... non una copia ciascuno però una per ogni gruppo. È l'ultimo lavoro di Alessandro Galante Garrone, ringrazio di nuovo Berti e ringrazio i colleghi ed il Consiglio Comunale tutto per questa... bene, continuiamo a questo punto i lavori del Consiglio Comunale prego Curzi. Qualcosa che riguarda...

CONSIGLIERE – RUDI CURZI (Repubblicani Europei Lista Di Pietro): Sì, volevo intervenire circa le comunicazioni del Sindaco per un fatto che è avvenuto ieri e quindi ecco, non c'è stato tempo né di formulare la domanda di attualità né altro, se posso? Circa l'assegnazione dei locali in via S. Martino...

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Scusa Curzi, intervieni con una domanda di attualità?

CONSIGLIERE – RUDI CURZI (Repubblicani Europei Lista Di Pietro): No, siccome non mi è stato possibile perché i tempi... è un fatto accaduto ieri non mi è stato possibile formulare una domanda di attualità volevo intervenire sulle comunicazioni del Sindaco per illustrare quello che è un fatto accaduto ieri con una lettera del Sindaco.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Curzi, io ti prego brevemente se vuoi esporre un argomento io non ho mai negato la parola a nessuno, però ti informo che le comunicazioni del Sindaco... non ha comunicato, prego comunque se è una cosa...

CONSIGLIERE – RUDI CURZI (Repubblicani Europei Lista Di Pietro): Siccome non è stata fatta la Conferenza dei Capigruppo altrimenti l'avrei detto prima apposta ritenevo opportuno. lunedì 27 ottobre abbiamo votato una mozione da me presentata, ma non è il fatto di chi l'abbia presentata, in cui il Consiglio Comunale premesso che l'attuale situazione del magazzino officina a disposizione del servizio manutenzione fabbricati del Comune di Jesi non è delle più edificanti in quanto con l'assegnazione dei locali adiacenti ristrutturati alla banda musicale sono stati assegnati e che quindi detto magazzino officina è stato spostato in locali più piccoli dove a malapena gli operai riescono ad operare, considerato il vetusto parco macchine a disposizione di detto servizio che rende impensabile una sua ubicazione in un parcheggio esterno in quanto tale soluzione degraderebbe ulteriormente i mezzi costringendo l'amministrazione comunale a provvedere alla loro sostituzione; constatato che all'interno dei mezzi del servizio manutenzione fabbricati trovano ricovero anche varie attrezzature di valore a disposizione di detto servizio; impegna l'amministrazione comunale a scongiurare operazioni atte a ridurre ulteriormente gli spazi già ridotti a disposizione del servizio sopracitato e chiede...

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Curzi, ti prego però di sintetizzare qual è il senso della comunicazione.

CONSIGLIERE – RUDI CURZI (Repubblicani Europei Lista Di Pietro): ... che si provveda in tempi adeguati e comunque il prima possibile ad una adeguata sistemazione del servizio manutenzione dove gli addetti possano operare in locali più dignitosi, chiedeva inoltre che si dia soluzione definitiva a tutto il complesso S. Martino in considerazione del piano di recupero in sede pubblica. Votazione presenti 26, favorevoli 22, contrari 2 (Rifondazione Comunista), astenuti 2 (Sindaco e Capogruppo La Margherita) a questa è seguita ieri, giovedì 20 novembre una lettera: oggetto assegnazione locali officina (aree verde). Allo scopo di consentire l'assegnazione all'officina (inc.) di alcuni locali ubicati al piano terra del palazzo S. Martino, evidenziati nell'allegata planimetria, il sottoscritto...

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Curzi...

CONSIGLIERE – RUDI CURZI (Repubblicani Europei Lista Di Pietro): Per una volta se posso, almeno...

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Sì, però ho rispettato il regolamento, io ti ho dato la possibilità di... però se tu brevemente... sintetizza ciò che vuoi chiedere...

CONSIGLIERE – RUDI CURZI (Repubblicani Europei Lista Di Pietro): Praticamente in questa assegnazione dispone che i suddetti locali siano immediatamente resi liberi da automezzi e materiali in uso al personale operaio inquadrato con il servizio lavori pubblici, autorizzando gli stessi a parcheggiare permanentemente gli automezzi nel cortile antistante, sollevandoli da ogni e qualsiasi

responsabilità in merito. La consegna in data odierna. Il dirigente firmato Fabiano Belcecchi. Ora quando il materiale... in una famiglia penso che quelli che sono i mezzi o comunque sia quello che è di proprietà si tiene d'acconto, e comunque sia ognuno ne fa l'uso che vuole, per quanto riguarda ciò che è pubblico in teoria penso debba esserci maggior tutela per quelli che sono dei materiali oppure dei mezzi in questo caso a disposizione di tutti. Ora con questa lettera io penso che il Consiglio Comunale sia stato completamente esautorato da qualsiasi possibilità...

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Curzi... io sono costretto a toglierti la parola...

CONSIGLIERE – RUDI CURZI (Repubblicani Europei Lista Di Pietro): Allora chiedo il rinvio del Consiglio Comunale perché non è stata fatta la Commissione dei Capigruppo.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Curzi, tu potevi... io ho capito il senso, adesso ho capito il senso del tuo intervento però potevi brevissimamente spiegare quale era, anche se non è previsto nel regolamento perché nelle comunicazioni del Sindaco Curzi non c'è stata nessuna comunicazione su questo argomento. I consiglieri comunali possono intervenire nelle comunicazioni del Sindaco e del Presidente del Consiglio rispetto agli argomenti che il Presidente del Consiglio o il Sindaco hanno esposto nelle comunicazioni, tu invece hai esposto ed abbiamo capito il senso della tua considerazione su un argomento che ripeto non è stato oggetto di comunicazioni, allora bisogna che presenti o in interrogazioni o un ordine del giorno o una domanda di attualità al prossimo Consiglio Comunale. Comunque l'opportunità di capire il senso della tua rimostranza l'abbiamo capito e terminiamo qua. Quindi le altre prenotazioni le cancello tutte scusate. ...*(intervento fuori microfono.)* ... cari colleghi, scusate se voi volete che io diriga il Consiglio Comunale con il regolamento in mano io lo faccio, io lo faccio! Va bene? Allora, dopo le comunicazioni del Sindaco e del Presidente del Consiglio iniziamo con gli ordini previsti dalla convocazione del Consiglio Comunale. Chiuso!

CONSIGLIERE – RUDI CURZI (Repubblicani Europei Lista Di Pietro): Allora rinviemo il Consiglio Comunale perché non è stata effettuata la Conferenza dei Capigruppo.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: La Conferenza dei Capigruppo abbiamo deciso nell'ultimo Consiglio Comunale di non ripeterla in quanto gli argomenti previsti dal Consiglio del 14 erano stati rinviati in toto al Consiglio del 21. Quindi colleghi... noi abbiamo la possibilità di presentare tra una settimana, venerdì prossimo, domani parte la convocazione, di presentare tutti gli ordini del giorno e le interrogazioni che vogliamo e quindi venerdì prossimo discuteremo eventualmente anche dell'argomento che è stato oggetto ripeto dell'intervento di Curzi Rudi. ... *(intervento fuori microfono.)* ... questa è una mozione d'ordine, prego.

CONSIGLIERE – ENRICO BRAZZINI (Socialisti Uniti Jesini): Io chiedevo solo questo, siccome nell'ultima riunione dei Capigruppo dove è stato deciso di rinviare a questo Consiglio Comunale tutte le pratiche e ricordo benissimo come Capigruppo che a quella riunione che è stato detto, iniziamo il Consiglio Comunale prima dei tempi previsti perché faremo tutti gli ordini del giorno e le mozioni presenti nel programma, invece all'inizio del Consiglio Comunale hai ricordato che ci sono due ore di tempo per fare mozioni ed ordini del giorno, volevo un chiarimento se è così oppure si fa fino alla fine, era questo il chiarimento che chiedevo.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Allora, il chiarimento è questo se mi permetti, noi facciamo come da regolamento, iniziamo il Consiglio Comunale così come prevede il nostro regolamento mettendo a disposizione due ore... scusa Consigliere Balestra, mettendo a disposizione due ore di tempo per le mozioni e gli ordini del giorno dopodiché passiamo alle pratiche definiamole ordinarie, dopo queste se i consiglieri comunali hanno la bontà e io me lo auguro di rimanere qua concludiamo tutto l'ordine del giorno previsto da questa convocazione, quindi rimaniamo qua, vediamo il tempo che rimane, un ora, due ore, per procedere alla discussione di tutti i punti all'ordine del giorno tenendo conto che tre ordini del giorno sono stati rinviati o ritirati quindi io credo che o nelle due ore a disposizione o eventualmente dopo le pratiche ordinarie, possiamo esaurire questa sera tutti i punti previsti in questo Consiglio Comunale. Prego Grassetto.

CONSIGLIERE – ANTONIO GRASSETTI (Alleanza Nazionale): Grazie Presidente, io chiedo scusa, non voglio intralciare oltremodo, ma siccome hai parlato di due o tre ordini del giorno o mozioni che sono state ritirate ed io probabilmente per colpa mia non ne sono a conoscenza ti chiederei di farci sapere quali sono.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: I gruppi interessati mi hanno comunicato che il punto 7, l'ordine del giorno dei socialisti – e chiedo conferma di questo in Consiglio Comunale dal momento che non abbiamo riunito la Conferenza dei Capigruppo – è intenzione dei Socialisti Democratici Italiani di ritirare l'ordine del giorno “proposta di ristrutturazione dell'azienda agraria”, conferma?

CONSIGLIERE – FOSCO BRUNETTI (SDI): No, non confermo, era una nostra idea, una nostra proposta a seguito di un eventuale accoglimento di un'altra nostra proposta che io ti ho fatto per telefono, nel senso di modifica dell'ordine del giorno perché avevamo un impegno fuori Jesi. Quindi in virtù di questo, per snellire i lavori del Consiglio Comunale e permettendo a noi di partecipare... per snellire dal punto di vista tecnico, i lavori del Consiglio Comunale qualora ciò fosse stato possibile avremmo rinviato anche questo ordine del giorno, ma alla luce di quello che in realtà è successo perché dell'interessamento io ti ringrazio ma non è stato possibile modificare questo ordine del giorno a questo punto non rimane in piedi.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Va bene, allora poi, l'altra richiesta avuto verbalmente e chiedo conferma è quella relativa all'ordine del giorno del gruppo dei Socialisti Uniti Jesini rispetto ripeto alla mozione sulle prospettive del teatro Pergolesi e siccome è lo stesso argomento anche dell'ordine del giorno presentato dalla Giunta comunale sul futuro del teatro Pergolesi e delle altre realtà teatrali del territorio, quindi queste due... l'ordine del giorno e la mozione rispettivamente dei Socialisti Uniti e della Giunta chiedo conferma se rimane la volontà di rinviarli al Consiglio Comunale del 28. Prego. ...*(intervento fuori microfono.)* ... punto 9... *(intervento fuori microfono.)* ... colleghi, allora il punto 9 è l'ordine del giorno della Giunta va bene? Prego. Ed il punto 12 è la mozione dei Socialisti Uniti Jesini. Prego...

CONSIGLIERE – ENRICO BRAZZINI (Socialisti Uniti Jesini): Prima di tutto sulla questione vorrei una conferma dal Presidente del Consiglio se effettivamente la nostra mozione veniva prima dell'ordine del giorno dell'amministrazione e degli indirizzi della Giunta comunale o successivamente?

PRESIDENTE C.C. - FIORELMONDO MASSIMO: Sì, confermato, il numero di protocollo lo conferma.

CONSIGLIERE – ENRICO BRAZZINI (Socialisti Uniti Jesini): Allora, se la conferma è così rinviamo al prossimo Consiglio Comunale però ribaltando l'ordine del giorno attuale, cioè ripristinando l'ordine del giorno precedente e facendo prima la nostra mozione poi l'ordine del giorno della Giunta comunale.

PRESIDENTE C.C. - FIORELMONDO MASSIMO: Comunque di discussione se ne farà una unica quindi non credo che ci siano problemi, va bene, il Sindaco per quanto riguarda l'ordine del giorno della Giunta prego.

SINDACO – FABIANO BELCECCHI: Siamo d'accordo anche noi per rinviare al prossimo Consiglio Comunale il nostro ordine del giorno al di là di quello che sarà poi l'ordine dei lavori e delle pratiche messe in discussione.

PRESIDENTE C.C. - FIORELMONDO MASSIMO: Grazie Sindaco quindi a questo punto sono le 16.55...

CONSIGLIERE – ANTONIO GRASSETTI (Alleanza Nazionale): ... lavori se è possibile, io Presidente vorrei aggiungere qualcosa rispetto a questa questione, poiché come noto il Presidente della II^o Commissione ha dietro mio invito deciso di convocare il Consiglio di Amministrazione della fondazione Pergolesi Spontini e quanti altri, funzionari, Assessori eccetera rappresentanti del Comune, il Segretario Comunale stesso, nel teatro Pergolesi ad una audizione avanti alla Commissione, io chiederei o al Presidente della Commissione o al Presidente del Consiglio Comunale di organizzare cronologicamente i due eventi e parlo della riunione della Commissione e della seduta in Consiglio Comunale dove si parlerà di questo aspetto, in modo tale che la riunione della Commissione avvenga prima della discussione in Consiglio Comunale perché noi possiamo avere in virtù dell'audizione la possibilità di discutere la questione in modo più preparato. Grazie.

PRESIDENTE C.C. - FIORELMONDO MASSIMO: Va bene, comunque il Presidente Giuliodori, prego Presidente della II Commissione.

CONSIGLIERE – ERO GIULIODORI (Comunisti Italiani): Noi abbiamo lavorato per convocarla, avevamo dei problemi perché il Presidente della fondazione spesso è fuori Italia, la riunione è convocata per giovedì 26, questo quindi un giorno prima del Consiglio. ...(*intervento fuori microfono.*) ... allora è mercoledì.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Scusate giovedì è il 27, mercoledì è il 26.

CONSIGLIERE – ERO GIULIODORI (Comunisti Italiani): Allora ecco, è mercoledì 26 chiedo scusa...*(intervento fuori microfono.)* ... adesso io mi confondo perché è il giorno prima della Commissione di controllo e garanzia...

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Allora, la Commissione se non erro è mercoledì 26, la Commissione di controllo e garanzia.

CONSIGLIERE – ERO GIULIODORI (Comunisti Italiani): Allora se la Commissione è mercoledì avevo detto bene prima chiedo scusa se sono confuso, è giovedì. Sarà convocata per giovedì 27 c'è tutto il Consiglio di Amministrazione della fondazione oltre ai nomi indicati dal Consigliere Grassetti.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie Consigliere Giuliodori. Riprendiamo a questo punto che sono le 16.55... *(interventi fuori microfono.)*... allora colleghi, scusate, il Sindaco mi chiede di riprendere 5 minuti per illustrare credo una questione molto importante il cui testo di questa comunicazione, lo statuto praticamente, è stato presentato nelle vostre cartelline quindi è giusto che il Sindaco illustri verbalmente questa pratica, questa questione, quindi do 5 minuti la parola al Sindaco sempre sull'argomento comunicazioni del Sindaco. Prego.

SINDACO – FABIANO BELCECCHI: Sì, grazie Presidente, volevo solo... era un impegno che mi ero assunto sia in un precedente Consiglio Comunale sia anche con la Conferenza dei Capigruppo che era stata convocata prima del precedente Consiglio Comunale nella quale avevo dato una informazione rispetto al percorso che l'amministrazione intendeva fare per la realizzazione della società che aveva come scopo ed oggetto la gestione dei rifiuti. L'impegno che mi ero assunto era quello di predisporre una bozza di statuto della società che poi sarebbe stata distribuita a tutti i Capigruppo consiliari con l'obiettivo di arrivare alla definizione o comunque alla votazione su questo regolamento, su questo statuto e sull'atto che riguarda il conferimento del servizio da parte del Comune a questa società nel Consiglio del 28 di novembre in considerazione del fatto che il maxi decreto alla finanziaria presentato il 30 di settembre da parte del Consiglio dei Ministri sarebbe stato convertito in legge entro 60 giorni e quindi mi sembra entro il 2 di dicembre. Questo faceva sì che c'era la necessità per evitare in sede di conversione in legge del decreto potessero intervenire modifiche che rimettersero in discussione le prospettive e le opportunità che il maxi decreto offriva, proprio per realizzare iniziative ed operazioni di questa natura, era necessario definire sia la scelta sullo statuto che il conferimento del servizio prima della conversione in legge in modo tale che ci mettesse al riparo dalle eventuali modifiche che si potevano realizzare in sede di conversione in legge. Ora questo fatto in realtà si è sfumato molto nel momento in cui il Governo l'altro ieri se non sbaglio ponendo la fiducia sul maxi decreto lo ha approvato e convertito in legge. devo dire per onestà non sono riuscito a capire bene se sono state fatte in quel maxi decreto, anzi sicuramente sono state fatte alcune modifiche che non riguardano però l'articolo 14 e cioè quello che consente ai Comuni di poter gestire i servizi a rilevanza economica attraverso anche società interamente pubbliche con patrimonio interamente pubblico sono stati fatti su altri punti di quel maxi decreto alcune modifiche per cui questo quasi sicuramente necessiterà di un ulteriore passaggio in seconda lettura al Senato; immagino che anche in quella sede sarà posta quasi

certamente la fiducia per cui – così come è stata posta in Parlamento – credo che non ci saranno ulteriori possibilità di modifica, però è necessario che noi in qualche modo anche utilizzando questa fase, questo spazio di tempo, potessimo arrivare a questo risultato. Questo lo dico per due motivi, primo perché in questo modo noi sostanzialmente rispondiamo e cerchiamo di dare una prospettiva per la gestione di questo servizio importante per la nostra comunità, non più quindi gestendolo in economia ma gestendolo attraverso una società di capitali, a capitale interamente pubblico del Comune di Jesi e dall'altro quindi concretizzare quei percorsi e quei progetti che da tempo erano in discussione e che avevamo la necessità di concretizzare; tutto questo proprio per dare la massima chiarezza anche rispetto ad alcune questioni che sono emerse, forse vado troppo per le lunghe, anche sulla stampa dicevo perché noi volevamo appunto concretizzare questo percorso e non era possibile non sarebbe stato possibile realizzarlo prima perché prima del 30 settembre nella sostanza una operazione di questo tipo non era consentita, l'unica possibilità che esisteva, qualora un'amministrazione o un Comune come il nostro non avesse avuto più intenzione di gestire in economia un servizio, l'unica alternativa che aveva era quella della gara pubblica, quindi di mettere a gara la gestione di quel servizio con un percorso che ovviamente rappresentava sostanzialmente la deriva o comunque la prospettiva della privatizzazione di quel servizio che veniva gestito in quella forma. Siccome poi in realtà io credo anche per l'azione e la pressione che gli enti locali hanno fatto non solo nei confronti delle norme previste nei confronti del Governo ma rispetto a norme previste nella finanziaria del 2000, ma anche a livello europeo questo problema è stato posto, il Governo ha ritenuto opportuno ripristinare l'opportunità che gli enti locali potessero gestire i servizi a rilevanza economica in maniera diversa da quella della gestione in economia senza però con questo perderne il controllo, senza perdere la capacità di indirizzo e di programmazione, o di verifica e di controllo della gestione di quel servizio e della qualità di quel servizio. Un'ultima considerazione rispetto a questo la faccio relativamente al fatto del perché il Comune di Jesi decide di fare questa operazione, intanto al di là delle opportunità che oggi esistono e che fino a ieri non esistevano, intanto perché siamo in una fase che è in rapida evoluzione rispetto a questo tipo di servizi, sia per quello che riguarda le operazioni ed i movimenti, le dinamiche che si stanno sviluppando a livello provinciale e regionale, sia per quello che riguarda il fatto che l'ambito territoriale è stato costituito, ci sono scelte che dovranno essere fatte entro il 2006 e cioè l'unificazione degli ambiti territoriali e quindi anche sulla necessità di salvaguardare un patrimonio in termini di professionalità e qualità del servizio nonché anche di mezzi e capitali che il Comune ha investito in tutti questi anni in questo servizio. Quindi la questione è in questi termini, la nostra volontà, il nostro obiettivo è quello di arrivare al prossimo Consiglio Comunale con la possibilità di mettere ed esprimere un voto da parte del Consiglio Comunale su questa questione; c'è da parte nostra, mia e dell'Assessore competente del Segretario Comunale, la disponibilità a confrontarsi sia nelle Commissioni che anche in momenti... anche in più di una occasione se vogliamo in modo tale da poter arrivare al 28 di novembre con l'approvazione di questo documento che è legato esclusivamente alle questioni che dicevo prima, grazie.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie Sindaco. Collega Brazzini prego.

CONSIGLIERE – ENRICO BRAZZINI (Socialisti Uniti Jesini): Mi scuso un attimo, visto che qui si dice che io capisco sempre le cose male, non vorrei aver capito male ma dovrebbe essere questa bozza dentro le cartelline dei Capigruppo se non ho capito male?

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Lo statuto sì.

CONSIGLIERE – ENRICO BRAZZINI (Socialisti Uniti Jesini): Io ho ritirato il materiale prima dell'inizio del Consiglio Comunale e non c'era niente, quindi vorrei sapere quando è stata messa nelle cartelline dei Capigruppo. Grazie.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Credo ieri, personalmente io stamattina l'ho trovata nella mia cartellina, vorrei sapere gli altri Capigruppo se hanno trovato lo statuto della... se ci sono stati errori o inconvenienti li consegniamo adesso. Io personalmente l'ho trovato, mi risultano altri Capigruppo, Grassetti mi diceva che l'ha trovato, Mazzarini l'ha trovato, quindi adesso non capisco o c'è qualcuno che va a prendere... non vorrei che qualcuno passa perché succede, apre le cartelline prende i documenti ed anche le rassegne stampa. Prego Sindaco.

SINDACO – FABIANO BELCECCHI: Dispiace se è successo questo ma obiettivamente... *(intervento fuori microfono.)* ... no Brazzini, se tu non hai trovato nella tua cartellina così come mi diceva adesso Bravi, uguale non l'ha trovato, però negli altri c'era non credo ci sia stata come dire una volontà di esclusione di due Capigruppo nel non consegnare il documento. Non so se... *(intervento fuori microfono.)* ... avvolte capita, è capitato più di una volta anche a Capigruppo e consiglieri in generale che magari documenti messi in cartellina poi in realtà non si sono ritrovati.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Va bene, provvediamo immediatamente d'accordo. A questo punto...*(intervento fuori microfono.)* ... nelle comunicazioni del Sindaco sapete che potete intervenire, tutti i consiglieri comunali, anzi un intervento per gruppo per un massimo di 5 minuti. Non ho prenotazioni, adesso sì. Prego Consigliere Grassetti.

CONSIGLIERE – ANTONIO GRASSETTI (Alleanza Nazionale): Scusa io però prima di intervenire vorrei capire un attimo perché il mio intervento ha una natura di merito e peraltro lo è anche di tipo tecnico visto che questa questione sarà discussa in Consiglio Comunale non vorrei che io mi trovassi ad anticipare una discussione che poi praticamente sarebbe ripetuta nel momento in cui questo statuto verrà proposto per la discussione del voto, per cui è meglio a questo punto che... però io credo che...

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Opportunamente i Capigruppo sanno benissimo che alla Conferenza dei Capigruppo di circa 15 giorni fa, il Sindaco si è presentato alla Conferenza dei Capigruppo ed ha preannunciato il fatto che avrebbe da lì a pochi giorni presentato una bozza di statuto perché c'era questa urgenza che poi ha spiegato un'altra volta in Sindaco.

CONSIGLIERE – ANTONIO GRASSETTI (Alleanza Nazionale): Ho fatto questo preambolo Presidente per non ingombrare l'aula con un intervento che sarebbe in definitiva inutile ecco...

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Quindi noi dovremo approvare definitivamente nel Consiglio Comunale del 28 lo statuto preceduto ovviamente da riunioni di Commissione, approfondimenti...

CONSIGLIERE – ANTONIO GRASSETTI (Alleanza Nazionale): Allora qui vorrei fare una valutazione veloce di natura tecnica ed anche un po' superficiale rispetto al merito, ma credo sia il momento giusto per farla visto che se di tempo ce n'è ancora e se dovesse essere accolto il mio modesto suggerimento c'è tempo per lavorarci. Allora, con particolare riferimento agli ultimi articoli della convenzione, mi riferisco alla clausola compromissoria – Segretario – per cui questa è espressa dagli articoli, dalle disposizioni finali, dall'articolo 26, io personalmente mi permetto di dire che non credo molto alle clausole compromissorie e nella devoluzione ad arbitri di questioni eventualmente contenziose che avessero a nascere nel corso dei rapporti sociali, un po' perché sono convinto che gli arbitri non sono in grado di risolvere i problemi così come li risolve la magistratura, non credo che i tempi specialmente per un certo tipo di azioni siano molto diversi e che comunque nel caso lo fossero il costo è talmente in termini non solo economici, è talmente alto, il rischio è talmente alto da poter non essere opportuno e poi con riferimento a questa clausola, chiedo scusa, una nota di carattere politico, ecco perché passo, giro la testa dall'altra parte, a me sembra che ci sia con questa clausola compromissoria e cioè con la devoluzione ad arbitri di eventuali contenziosi anziché alla magistratura, una sorta di contraddizione politica tra un soggetto che va a stilare una convenzione come questa creando una società di capitali a prevalente capitale pubblico per cui si crede fortemente nella validità della natura pubblica ed istituzionale anche dell'attività sociale, ecco la contraddizione, con una devoluzione ad una giustizia privata, che pubblica non è quella degli arbitri, saltando de plano invece l'istituzione magistratura che potrebbe in caso di qualsiasi contenzioso essere comunque adita anche con procedimenti di urgenza e che quindi sarebbe in grado di risolvere il problema certamente con gli stessi tempi degli arbitri a meno costo e con una garanzia maggiore che il provvedimento giurisdizionale è un provvedimento che da garanzia di terzietà che da' la magistratura e che a mio modesto parere probabilmente potrebbe non essere data altrettanto sufficientemente da un Collegio arbitrale. Mi permetto soltanto di dare questo tipo di suggerimento se poi... Grazie.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie collega Grassetto, scusate colleghi. Abbiamo, scusate abbiamo terminato le comunicazioni del Presidente del Consiglio Comunale e del Sindaco; iniziamo a questo punto la discussione sulle mozioni e sugli ordini del giorno. Debbo nominare gli scrutatori nelle persone dei colleghi Mazzarini, Lombardi e Montali, debbo giustificare i colleghi Cesare Serrini perché impegnato fuori città quindi non può essere presente alla seduta del Consiglio Comunale e la collega Rosa Meloni ed il collega Tittarelli Giuliano perché arrivano in ritardo ai lavori del Consiglio Comunale. Detto questo iniziamo con il punto 3.

COMMA N. 3 - DELIBERA N.186 DEL 21.11.2003

MOZIONE DEL CONSIGLIERE FRANCESCO BRAVI DEL GRUPPO DI FORZA ITALIA AD
OGGETTO: “SOSPENSIONE ORDINANZE DIRIGENZIALI SULLA PEDONALIZZAZIONE
DEL CENTRO STORICO” – RESPINTA

Entrano Aguzzi, Belluzzi, Mastri, Meloni, Sanchioni, Talacchia e Tittarelli

Sono presenti in aula n.30 componenti

PRESIDENTE C.C. - FIORELMONDO MASSIMO: Questa era una mozione rinviata dal precedente Consiglio Comunale e credo che all'interno della cartellina ci sia anche consegnato un emendamento dei Comunisti Italiani, per adesso non ci sono altri emendamenti, quindi io a questo punto do la parola al collega Bravi per illustrare i contenuti della mozione, prego collega.

CONSIGLIERE – FRANCESCO BRAVI (Forza Italia): Grazie Presidente, io prima di tutto vorrei ricordare al Presidente che quando ci eravamo lasciati con la Conferenza dei Capigruppo avevamo detto di iniziare alle 15.30, quindi io solleciterei i colleghi che se si dà un appuntamento si sia puntuali perché poi le cose vanno avanti durante la serata ed alla fine stanchi di certi argomenti importanti come quelli del bilancio vedremo che questa sera probabilmente nemmeno se ne discuterà perché tutti andranno via, io probabilmente andrò via perché ho un impegno. Quindi se si rispettassero i tempi anche per questione di educazione penso sarebbe meglio, eravamo soltanto io ed il Presidente alle 15.30.

Leggo brevemente quella che è la mozione che riguarda la sospensione delle ordinanze dirigenziali sulla pedonalizzazione del centro storico, se n'è parlato per più di un mese, poi per grazia provvidenziale il rinvii dovuti prima alle due ore di scadenza per la discussione di mozioni d'ordine, probabilmente con una certa furbizia si era posto questo ordine del giorno sapendo che dopo due ore ancora stavamo qui a parlare di altri argomenti, poi purtroppo il 12 di novembre con quello che c'è stato sminuirà tutto quello che è il discorso della sospensione delle ordinanze proprio perché poi arriveranno le feste natalizie e di questo non si parlerà più perché tutto slitterà a gennaio però per serietà penso che dobbiamo discuterne e cercare di risolvere il problema che ha suscitato tante polemiche e discussioni presso i commercianti, i residenti al centro che si vedono negare la possibilità di afflusso dei cittadini che vengono a fare le loro spese al centro soprattutto con il problema che sarà molto più evidente nel periodo natalizio quando la gente invece di venire al centro andrà fare spesa giù ai centro commerciali che hanno parcheggi molto ampi. Quindi: “premesse che si ritiene valido il progetto di inibire il traffico urbano presso il centro storico; preso atto che le attuali soluzioni per favorire l'accesso al centro storico sono notevolmente deficitarie provocando enormi disagi ai concittadini ivi residenti ed ivi operanti con le proprie attività; considerato che a causa dei lavori in corso per l'erigendo parcheggio di via Mercantini alcune aree di sosta sono state eliminate, che l'impianto di risalita dal parcheggio Zannoni non è ancora stato attivato, che per il prossimo anno sono stati programmati i lavori di manutenzione straordinaria per il Corso Matteotti, chiede all'amministrazione comunale che vengano annullate le ordinanze dirigenziali numero 123 del 20.06.2003 e numero 219 dell'11.10.2003 sino a che i suddetti lavori: impianto di risalita del parcheggio Zannoni, parcheggio di via Mercantini, manutenzione straordinaria di Corso Matteotti non siano terminati e che non siano garantiti i collegamenti dei vari parcheggi della periferia con due automezzi pubblici “Pollicini”. Questa mi pare che è stata una proposta che almeno sulla stampa era condivisa anche da altri gruppi, mi risulta che aveva parlato positivamente in questo senso la Mammoli, Giuliodori e nel precedente Consiglio aveva presentato anche un emendamento di cui poi non si è potuto discutere, adesso sembra che ci sia anche un emendamento de La Margherita comunque restiamo sempre dell'opinione che queste delibere debbano essere... queste ordinanze debbano essere ritirate per i motivi suddetti e spero che il Consiglio Comunale sia favorevole a questa nostra proposta, grazie.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie collega Bravi. Io non ho prenotazioni per altri interventi, sì il collega Brazzini prego.

CONSIGLIERE – ENRICO BRAZZINI (Socialisti Uniti Jesini): Intervengo per primo anche perché su questo caso mi sembra di ragionare su cose astratte, chi è favorevole, chi non è favorevole, i commercianti sono da parte, quegli altri sono dall'altra però la cosa molto strana è che andando come mio solito a rovistare tra le molte carte di questo Comune, forse anche troppe, sono riuscito a trovare uno studio commissionato e quindi pagato dall'amministrazione comunale precedente alla ditta Sintagma S.r.l. per quanto riguarda il famoso piano urbano generale del traffico, ebbene, questi sono due grafici che ho in mano, sono dei sondaggi che la Sintagma ha stilato per poter presentare ed essere approvato in questo Consiglio Comunale il piano generale urbano del traffico; allora, qui è scritto: "è favorevole alla creazione di zone a traffico limitato, ZTL? Il risultato è questo: non sono d'accordo: 52%; va bene solo per alcuni giorni: 16%; non sono d'accordo: 32%." Allora se questa maggioranza si è presentata ai cittadini alle lezioni ed ha ottenuto mi sembra il 65% o giù di lì, però il 52% dei cittadini non sono d'accordo alla creazione di ZTL queste non sono cose che dico io ma sono studi fatti e commissionati dall'amministrazione comunale, quindi non sto parlando di aria fritta e non sto parlando di destra, sinistra, centro o partito Tizio, Caio e Sempronio, sto parlando di dati; poi ho un altro dato significativo che la Sintagma sempre ha dato in quello studio che ripeto abbiamo approvato in questo Consiglio Comunale, allora: "quali sono i principali problemi dovuti al traffico? 36% mancanza di parcheggi..." mi sembra che sia abbastanza emblematico questo discorso, si è discusso che appunto c'è questa mancanza di parcheggi e l'amministrazione comunale cosa fa? Dice non vi preoccupate, i parcheggi ci sono là, su e giù, tant'è vero che in questi giorni circolando per la città come fioriere messe in piazza sbucano parcheggi di qua e di là dove assolutamente una volta era vietato sostare, vedi i parcheggi fatti questa mattina nell'area zona Garibaldi, nell'adiacenza di rango, zona che tutti voi sapete benissimo in certe ore della giornata sono di un traffico che non vi immaginate perché le colonne arrivano addirittura da lì fino al campo Boario, quindi, ed oltre pure... quindi creando parcheggi a destra e sinistra come è stato fatto attualmente mi sembra sia una cosa assurda e proprio irrazionale nel contesto di questi studi. Abbiamo tolto dei parcheggi, delle possibilità di parcheggi in via... l'area ex SIMA, abbiamo fatto tre corsie per poter agevolare l'uscita dal centro commerciale quindi creando una zona, una doppia riga al centro con la possibilità di non poter parcheggiare più tant'è vero che nonostante ciò, vista l'abitudine di molte persone tra cui anche io di parcheggiare in quella zona perché quasi sempre si riusciva a trovare un buchino per poter venire in piazza, sono stati messi il giorno successivo dei segnali di divieto di sosta a destra ed a sinistra quindi altri parcheggi che vengono a mancare; ma la cosa più strana è che proprio recentemente dopo aver messo questi divieti, che vengono fatte le multe a chi magari non ha messo il disco orario o quanto meno ha il disco orario scaduto nella piazzetta dove si sosta a disco orario, però tutta la fila di macchine che sostano in zona vietata e non nella zona che appunto non è permesso il coso, non viene assolutamente fatta nessuna multa e questo l'ho verificato personalmente con delle persone quindi questo agire mi sembra un po' troppo superficiale da parte dell'amministrazione comunale, mi sembra che appunto ogni perplessità dovrebbe essere fugata perché ripeto questo sondaggio è stato fatto da un organo indipendente dal Consiglio Comunale commissionato non da una maggioranza o da un'opposizione ma commissionato dall'amministrazione comunale, pagato e penso, non voglio scendere nei particolari abbastanza bene, quindi io mi chiedo come mai questa amministrazione Comune è così cieca da portare in giro, perché a questo punto si tratta di portare in giro i cittadini, perché mi associo a quello che ha detto Bravi prima, questa mozione è stata fatta apposta in questo Consiglio Comunale perché proprio non se ne poteva fare a meno, perché altrimenti se sarebbe stato possibile trovare qualche appiglio per poterla rinviare anche oggi non l'avremmo discussa. Questo perché? È semplicissimo, perché ci sono dei gruppi che fanno parte della maggioranza che logicamente non hanno il coraggio di esprimere passionatamente la loro opinione quindi cercano di

nascondersi dietro il dito cosa che mi sembra sia difficile, per poter dire noi siamo d'accordo con la maggioranza però siamo d'accordo pure con quei cittadini che non vogliono la ZTL o quanto meno questo momento perché io ripeto sono d'accordo sulla ZTL nel centro storico, sono d'accordo, però sono d'accordo quando le strutture ci sono, quando tutto il piano del traffico che noi ripeto nuovamente abbiamo votato in questo Consiglio Comunale viene rispettato e quindi io ritengo che tutti questi marchingegni che questa amministrazione comunale sta mettendo in piedi, sono dei semplici marchingegni per poter guadagnare tempo e per poter dire ai cittadini ecco vi abbiamo accontentato, adesso abbiamo fatto questo, abbiamo messo le fioriere che dopo tre giorni se ne sono rotte un paio perché... addirittura sfogliando tra l'archivio fotografico che ho a casa ho ritrovato quelle cocce in una fotografia degli anni '55/'60 quindi non so... forse erano cocce messe in qualche magazzino e ritirate fuori perché se volete non l'ho qui ma vi porto quella fotografia, quindi cerchiamo di essere più seri, cerchiamo di spendere... (*fine lato B – I° cassetta*)...ci tagliano i fondi, perché il Governo fa il suo lavoro giustamente o ingiustamente, noi come amministrazione comunale abbiamo voluto che come amministrazione comunale dovevamo agire da soli quindi dovremmo progettare quello che è per l'amministrazione comunale, ed andare avanti con i propri soldi perché in una buona famiglia non si aspetta che qualcuno venga in aiuto per dare un contributo alla famiglia ma ci si aspetta che quella famiglia riesca a fare i passi, come nelle sue possibilità e che alla fine però i risultati ci siano senza sperpero, ripeto, senza sperpero di denaro pubblico. Grazie.

PRESIDENTE C.C. - FIORELMONDO MASSIMO: Grazie collega Brazzini, dunque ho prenotato il collega Balestra prego.

CONSIGLIERE – ANTONIO BALESTRA (DS): Adesso citiamo anche lo studio della Sintagma, siamo arrivati... considerando che poi il piano urbano del traffico è stato approvato, io quello che non riesco a capire di tutta questa cosa è che come al solito si confondono alcuni aspetti fondamentali; uno: si dice che alcune operazioni viarie praticamente non sono accettate perché c'è una mancanza di parcheggi può essere vero o no, c'è solo un problema le operazioni viarie che sono state fatte non hanno tolto un parcheggio di quelli che c'erano prima, allora se 100 era prima e 100 è adesso, cosa cambia? Io quello che voglio dire è che una sperimentazione sul traffico – perché di sperimentazione si tratta – io finché non si vedono gli effetti in una città personalmente non posso sparargli addosso, cosa che succede. Quello che praticamente mi fa un po'... soprattutto da parte di forze politiche è un rincorrere dietro ai voti di qualcuno e soprattutto di categorie dopo che fondamentale sono state bastonate, diciamo, nel consesso elettorale, proprio per cercare una mera operazione di consenso senza analizzare il merito della questione, è quella la cosa secondo me più importante da fare, il merito... valutare il merito! Noi abbiamo trasformato piazza della Repubblica da area di passaggio perché c'era pure il divieto di sosta e di fermata in piazza almeno questa era l'ordinanza del Sindaco, c'era anche il divieto di fermata non solo di sosta, in un'area pedonale. Allora, o questa operazione porta degli scompensi al traffico con imbuto incredibili ma nessuno ha mai sottolineato questo, si sottolinea sempre ed in ogni modo l'operazione dei parcheggi che non c'entra assolutamente nulla, l'operazione dell'arredo che non c'entra assolutamente nulla con l'operazione di viabilistica. Perché o si dice che quello che è stato fatto ha tolto 130 parcheggi, cioè un parcheggio, o si dice questo che sono stati tolti 130 parcheggi rispetto al monte attuale o si propone che ci sono i lavori in via Mercantini, piazza Repubblica ritorna in una situazione ex ante 1980 con un parcheggio posizionato all'interno della piazza con le corriere, no? O si propone la situazione che precedeva oppure c'è una operazione che non valuta il merito ma sa tanto di politico. E visto che si parla di operazioni di viabilistica, ritengo che si deve valutare questo: che questa è una sperimentazione e le sperimentazioni vanno valutate per quelle che sono cercando di sgomberare i presupposti ideologici che ci sono da una parte e dall'altra, questo è il problema, su questa operazione si è fatta molta ideologia e si è discorso poco del merito. Soprattutto di una cosa

fondamentale non si è discusso, ed è una cosa importante che non è stata mai sottolineata, se io creo uno spazio viario nuovo, uno spazio libero nuovo, devo anche pensare cosa ci faccio con quello spazio viario perché senno rimane un buco. Piazza della Repubblica attualmente è un buco inutilizzato e noi non possiamo permetterci fondamentalmente di considerare la piazza principale della nostra città come un posto dove ci giocano i bambini a pallone e questo doveva essere detto, sono cose che devono andare insieme, perché a parte un progetto di pedonalizzazione, ci va anche un progetto di rilancio e di vivibilità ma questo non l'ha detto mai nessuno e questo lo diremo noi. ...(*intervento fuori microfono.*) ... guarda che sta nel programma di governo, l'abbiamo detto ai cittadini che ci hanno votato. Allora, ecco... e l'abbiamo detto anche... questa maggioranza l'ha detto perché nel '97 c'era tutta la maggioranza in progetti che sono stati praticamente portati avanti dal 1997 ad oggi e votati in questo consesso comunale su cui noi ci impegniamo a dargli le gambe entro la fine della sperimentazione. Ma si tratta di sperimentazione e di monitoraggio su una operazione viaria, però si sottolinea sempre per raccattare voti da una parte e da un'altra è sempre un'operazione i parcheggi, i parcheggi, i parcheggi non pensando che fondamentalmente tutta questa cosa dei parcheggi non c'entra per nulla. C'è tutto un altro discorso da fare! E soprattutto non si è perché io ritengo che comunque l'operazione viaria all'interno di piazza della Repubblica non ha portato considerando che anche prima il traffico in piazza era scarso ed era anche questo monitorato dal piano urbano del traffico, andatevelo a vedere perché è stato messo il conta macchine è c'era la presenza ridicola di macchine in piazza, c'era ma non era da un punto di vista fondamentale e fondante quindi torniamo a noi, è stato presentato un ordine del giorno di Forza Italia, Giuliadori che è in cartellina ha praticamente presentato il suo emendamento, io mi sono permesso di presentare un emendamento all'ordine del giorno che consegno al Presidente del Consiglio per la lettura, in cui dico... (*intervento fuori microfono.*) ... lo formalizzo adesso, è un sub emendamento che fa un po' ridere però... allora, con l'impegno che comunque il centro storico della nostra città ha bisogno di operazioni di rilancio che non sono meramente di traffico ma sono operazioni più complesse, questo Consiglio Comunale nel 1997 ha votato il piano di recupero del centro storico, io sfido qualsiasi cosa praticamente, qualsiasi persona a leggere la prefazione di un piano votato all'unanimità dei tre famosi tecnici che erano Agostinelli eccetera, di leggersi quella prefazione, le prime 5 pagine che secondo me delineano quali sono i veri problemi del centro; leggetevela, è stata votata, quindi è un atto, quindi non è campato in aria eccetera, leggete il problema vero del centro storico di Jesi che è un problema di funzioni ed è su quello che deve lavorare e su quello che si sono misurate anche le recenti prese di posizione che abbiamo fatto, vedi quella su S. Martino, perché finché noi non daremo un peso al centro con una consistenza di dare al centro storico le funzioni perdute che fanno sì che un centro sia centro nel senso stretto della parola, alcune sono state fatte come l'operazione BOC ma c'è bisogno di altre, di interventi urgenti e soprattutto non più rinviabili prima che fondamentalmente quelle previsioni che sono state fatte in quello studio e che dopo tutto sono state votate, diventino realtà. Comunque per giudicare ed entrare nel merito della situazione io come ho detto, c'è questo sub emendamento che spero sia accettato dalla persona che ha fatto l'emendamento e che consegno al Presidente del Consiglio.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Dunque per chiarire, noi a questo punto abbiamo se ho capito bene, datemi una mano anche voi, abbiamo due emendamenti, uno l'emendamento proposto dal partito dei Comunisti Italiani che rimane valido, ed un altro emendamento firmato dal gruppo DS. Questo è un emendamento... (*intervento fuori microfono.*) ... va bene, allora a questo punto credo che sia il caso dal momento che ho solo questi due emendamenti per ora, spero non ce ne siano altri, do lettura scusate colleghi do lettura dell'emendamento dei Comunisti Italiani poi l'emendamento all'emendamento presentato dai DS, poi proseguiamo la discussione, altrimenti non credo che sia chiara la questione. allora, l'emendamento presentato dai Comunisti Italiani praticamente da la lettura ad una integrazione alla mozione presentata da Forza Italia e recita così:

“Il Consiglio Comunale premesso che ritiene valido il progetto di inibire al traffico urbano sia pubblico che privato il centro storico, preso atto che la soluzione adottata recentemente pur in coerenza con quanto sopra enunciato appaiono in questo momento poco opportune e dunque in grado di creare alcuni disagi ai cittadini residenti ed agli operatori economici, considerato che a causa dei lavori in corso per l’erigendo parcheggio di via Mercantini alcune aree di sosta sono state provvisoriamente eliminate, che il parcheggio autoasilo di via Mura Occidentali in alcune ore della giornata non è interamente utilizzabile dai cittadini, che l’impianto di risalita del parcheggio Zannoni non è ancora funzionante, che questa situazione rappresenta una novità importante che dovrebbe essere opportunamente valutata, il corso Matteotti nel prossimo anno potrebbe essere sottoposto a lavori di straordinaria manutenzione per esigenze riguardanti istituzioni sovracittadine. – quindi i lavori di Gorgovivo per capirci – chiede all’amministrazione comunale di rivalutare con la massima sollecitudine le ordinanze dirigenziali numero 123 di giugno 2003 e numero 219 di ottobre 2003 apportando correttivi ed eventualmente non escludendo un loro rinvio sino a che i suddetti lavori non siano terminati e sino a che non siano garantiti opportuni collegamenti dai parcheggi periferici, valuta opportuno riprendere il confronto con i cittadini e le organizzazioni di categoria rappresentative al fine di raccogliere suggerimenti e proposte utili, per predisporre piani di interventi condivisi e rispondenti agli interessi della cittadinanza. Ritiene infine di fondamentale importanza lavorare sin d’ora per predisporre un progetto di recupero e di valorizzazione di corso Matteotti, via Pergolesi, piazza Colocci, piazza Federico II da realizzare dopo la conclusione dei lavori di corso Matteotti.”

Questo è il testo dell’emendamento presentato dai Comunisti Italiani, che ricordo a tutti i consiglieri dovrà comunque pronunciarsi sull’accettazione o meno di questo emendamento il proponente della mozione che è Francesco Bravi del gruppo di Forza Italia. Invece do lettura dell’emendamento all’emendamento dei Comunisti Italiani presentato dal gruppo DS, quindi:

“... preso atto che le soluzioni adottate in conformità degli obiettivi del progetto sopra enunciato sono state considerate come elementi di disagio da parte degli operatori economici del centro storico; considerato che a causa dei lavori in corso...” scusate... non c’è Balestra, facevamo prima a puntualizzare l’emendamento perché di fatto si ripete in alcune parti lo stesso... va bene, comunque do lettura integrale “... che a causa dei lavori in corso per l’erigendo parcheggio di via Mercantini alcune aree di sosta sono provvisoriamente eliminate, che il parcheggio autosilos di via Mura Occidentali in alcune ore della giornata non è utilizzabile dai cittadini – fino a qui identico all’emendamento dei Comunisti Italiani – che l’impianto di risalita del parcheggio Zannoni sarà attivato entro breve tempo – identico – non è funzionante, che il trasferimento del mercato dei produttori agricoli in zona Porta Valle e lo spostamento della fermata bus in via Mura Occidentali hanno comportato una riduzione dei posti auto adiacenti il centro storico, che in corso Matteotti nel prossimo anno potrebbero essere svolti i lavori di straordinaria manutenzione delle opere infrastrutturali: chiede di monitorare con sollecitudine gli effetti dell’ordinanza dirigenziale emessa in merito all’isola pedonale e di attivare un tavolo di confronto con i cittadini e le organizzazioni di categoria rappresentative al fine di raccogliere i suggerimenti e le proposte utili e predisporre un nuovo piano di interventi condiviso e corrispondente agli interessi della città. Ritiene di fondamentale importanza lavorare sin da ora per predisporre un progetto di recupero e di valorizzazione di corso Matteotti, di via Pergolesi, piazza Colocci, piazza Federico II° da realizzare alla conclusione dei lavori di corso Matteotti.” Poi qui tra parentesi “asta del centro storico” dico bene Balestra? Allora io ho dato lettura, la prima lettura l’emendamento proposta dai Comunisti Italiani e poi l’emendamento all’emendamento dei DS che comunque insomma, consiglieri sono emendamenti che si superano uno con l’altro nel senso che se viene votato l’emendamento all’emendamento è sostitutivo, sia l’emendamento che propone Giuliodori alla mozione sia l’emendamento all’emendamento che propongono i democratici di sinistra. Va bene allora a questo punto ho prenotato il collega Bucci, prego collega Bucci.

CONSIGLIERE – ACHILLE BUCCI (Rifondazione Comunista): ...*(intervento fuori microfono)*... scusate, forse è il caso che chi ha proposto l'ordine del giorno, la mozione, chi ha proposto gli emendamenti, il primo emendamento il PDC si esprimano sull'accogliibilità o meno, perché secondo me questo è l'oggetto della votazione che andremo a fare, quindi forse conviene prima discutere questo.

CONSIGLIERE – ANTONIO GRASSETTI (Alleanza Nazionale): Potremmo pure volendo... grazie Presidente che mi hai dato la parola automaticamente... potremmo pure discutere un attimo per convincere il proponente all'emendamento ad accettare oppure no l'ultimo emendamento sulla base di qualche valutazione che si potrebbe fare in ragione dell'ultimo emendamento presentato.

PRESIDENTE C.C. - FIORELMONDO MASSIMO: Scusate colleghi per favore, a questo punto io se il gruppo di Forza Italia ritiene opportuno intervenire in questo momento e definire, pronunciarsi in merito all'accoglimento o meno dell'emendamento del gruppo dei Comunisti Italiani...

CONSIGLIERE – ANTONIO GRASSETTI (Alleanza Nazionale): Io chiedo scusa un attimo. Se io volessi dire Forza Italia per cortesia non l'accettare oppure Forza Italia accettalo e lo voglio dire in Consiglio o dire la stessa cosa al gruppo dei Comunisti Italiani prima che loro prendano una decisione di questo tipo...

PRESIDENTE C.C. - FIORELMONDO MASSIMO: Colleghi scusate, io vi invito un attimo, in tutti gli ordini del giorno noi abbiamo discusso in merito all'ordine del giorno ed agli emendamenti presentati poi nel momento della votazione, nelle dichiarazioni di voto, il gruppo che ha presentato l'ordine del giorno o la mozione si pronuncia in merito all'accoglimento o meno, poi dopo nelle comunicazioni, nelle dichiarazioni di voto ogni gruppo decide il da farsi in merito al voto, quindi in questo momento io ho chiesto ma non pretendo ovviamente perché non è previsto da nessun regolamento, ho chiesto al gruppo di Forza Italia se intende pronunciarsi in questo momento se non intende pronunciarsi continuiamo con il dibattito ed i consiglieri comunali discutono in merito all'ordine del giorno presentato ed in merito agli emendamenti presentati poi nelle dichiarazioni di voto i vari gruppi chiariranno la propria posizione al voto. Ho prenotato il collega Bravi, prego.

CONSIGLIERE – FRANCESCO BRAVI (Forza Italia): Io vorrei avere un po' le idee più chiare perché bisognerebbe sapere se dobbiamo accettare l'emendamento o il sub emendamento quindi io spero che si decidano a mettersi d'accordo perché almeno esprimerò il mio parere.

PRESIDENTE C.C. - FIORELMONDO MASSIMO: Scusa Bravi, io ti invito... scusate, cerchiamo di non essere troppo contorti perché già qui...

CONSIGLIERE – FRANCESCO BRAVI (Forza Italia): Contorto è quel procedimento lì.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: ... nel senso Bravi, i due emendamenti presentati, l'emendamento e poi l'emendamento all'emendamento sono stati presentati e certamente non si è trovata una soluzione perché altrimenti non credo... non lo dovrei dire io però ci sono questi due documenti perché rispecchiano le diverse posizioni, posizioni non identiche rispetto all'emendamento alla tua mozione, quindi a questo punto dobbiamo discutere tenendo conto di questi tre documenti: la tua mozione, l'emendamento alla tua mozione e l'emendamento all'emendamento proposto dai DS; per adesso non ci sono altre posizioni quindi in merito a questo chiediamo la parola e pronunciamoci, Bravi spegni o intervieni?

CONSIGLIERE – FRANCESCO BRAVI (Forza Italia): Non accetto nessuno dei due.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Allora, ho prenotato sempre il collega Bucci, prego.

CONSIGLIERE – ACHILLE BUCCI (Rifondazione Comunista): Grazie, io intervengo per disquisire sulla mozione presentata dal gruppo di Forza Italia essenzialmente su alcuni punti, quando si parla di enormi disagi per i cittadini residenti nel centro storico che secondo me questo enorme disagio non è quello che è emerso dall'assemblea che è stata fatta in questa sala qualche settimana fa, in cui i cittadini del centro storico interessati invece hanno essenzialmente manifestato un'adesione alla pedonalizzazione pur presentando alcuni problemi e pur evidenziando alcune necessità quali quella del controllo sui permessi e sugli accessi eccetera quindi questo elemento di enorme disagio che viene posto nella mozione secondo me non esprime la realtà espressa dai cittadini e tra questi tra l'altro mi ci inserisco essendo anche io un residente del centro storico. Secondo me in questa vicenda la cosa importante da notare è come alcuni cittadini, alcune categorie, alcune posizioni hanno avuto un rilievo anche sulla stampa a differenza di tutta un'altra serie di cittadini, di posizioni e categorie che invece sulla stampa, sulla discussione e nelle attività dei gruppi politici non sono stati presi in considerazione, questo è un tema che ho già anticipato in merito alla pedonalizzazione, io ritengo che all'interno del centro storico dei residenti, ma all'interno della città stessa ci sia una parte dei cittadini e di categorie professionali ed economiche che sono invece a favore della pedonalizzazione, solamente che queste categorie non hanno accesso alla pubblicità, alla comunicazione della loro posizione; questo secondo me è un grosso problema perché significa che in questa città evidentemente non tutte le opinioni dei cittadini hanno uguale amplificazione e questo secondo me è un problema politico, non tutte le opinioni dei cittadini, dei gruppi – gruppi non parlo politici ma sociali – non tutte le opinioni dei gruppi politici hanno la stessa rilevanza sui titoli dei giornali ma anche nella discussione o sull'assunzione da parte dei gruppi politici nelle loro attività di presentazione di mozioni eccetera. Questo è il primo tema, il secondo tema è nel merito della cosa, secondo me in questa fase Jesi sta passando dalla Jesi paese, la Jesi che usava la piazza della Repubblica come autosalone e non è un ricordo di trent'anni fa è un ricordo di qualche anno, alla Jesi città che valorizza il suo patrimonio ed il patrimonio è fondamentalmente quello degli spazi urbani complessivi, sia del centro storico che anche degli spazi dell'intera città anche quelli degli altri quartieri. Allora la città valorizza questi spazi e quindi comincia a pensare ad un uso diverso di questi spazi che non sia solo condizionato e finalizzato alla percorribilità ed all'automobile, allora secondo me questo segna questa fase e questo provvedimento dell'amministrazione segna questo passaggio – scusate ma qua è impossibile parlare.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie collega Bucci...

CONSIGLIERE – ACHILLE BUCCI (Rifondazione Comunista): No, scusa Fiordelmondo non ho finito, ho detto che era impossibile parlare in questa situazione di brusio, io ho difficoltà a concentrarmi su quello che sto dicendo.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Prego.

CONSIGLIERE – ACHILLE BUCCI (Rifondazione Comunista): ... chiedevo un po' più di silenzio. Secondo me stiamo, questa decisione dell'amministrazione complessivamente segna questa fase di passaggio nella cultura cittadina, la cultura che vede nella valorizzazione degli spazi pubblici ed in una valorizzazione di tipo pedonale, commerciale ed espositivo da parte della città in senso lato ovviamente, la finalità degli spazi urbani allora supera la vecchia idea che invece le piazze dovessero servire solo per andare con la macchina e per parcheggiarla e questo secondo me va segnalato perché va riconosciuto. Questo nel dibattito, nelle mozioni, né in quella di Forza Italia ma neanche in quella dei Comunisti Italiani secondo me emerge questo dato che sta avvenendo un passaggio culturale, questa decisione segna un passaggio nel modo in cui i cittadini stanno vedendo la città ed anche qui secondo me si può trarre motivo ed indicazione dall'assemblea che c'è stata in questa sala quando i commercianti in particolare hanno detto, hanno manifestato la loro disponibilità e la loro esigenza di elaborare progetti sul centro storico perché in quella situazione si parlava appunto del centro storico, di elaborare progetti di valorizzazione degli spazi del centro storico. Anche qui ancora una volta segnando che c'è un passaggio, un'evoluzione ancora una volta, per fare una battuta, rispetto alla piazza della Repubblica autosalone. Questa situazione secondo me è anche segnalata da tutte quelle voci che dicevo prima che esistono nella città e che non trovano adeguata amplificazione sulla stampa ed all'interno di questo Consiglio e trovano sicuramente molta parte della popolazione d'accordo sulla volontà e sul progetto di valorizzazione del centro storico. L'ultima cosa che volevo dire è che proprio siccome questa inversione di tendenza, questa evoluzione nel pensiero della città è in corso, secondo me questa fase è sicuramente transitoria, non può essere che questo, non transitoria nel senso della mozione o delle mozioni che indicano la revoca dei provvedimenti, transitoria perché secondo me questo non può essere che l'inizio di una operazione complessiva sul centro storico e sulla città di riflessione, di riprogettazione e di riuso della città, degli spazi pubblici, di valorizzazione e quindi l'inizio di un progetto complessivo e culturale che trova nella città il suo elemento di base, allora per queste ragioni secondo me la mozione del gruppo di Forza Italia non può essere condivisa e secondo me questa mozione tra l'altro ignora che una parte consistente della popolazione è invece d'accordo per una attività sempre più forte di valorizzazione, di pedonalizzazione del centro storico ed in questo senso secondo me ci sono stati alcuni interventi registrati nell'assemblea che si è svolta qui nella sala consiliare qualche settimana fa. Grazie.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie collega Bucci, ho prenotato il collega Grassetti, chiedo scusa Grassetti aveva richiesto la copia degli emendamenti adesso il personale di Segreteria sta facendo le copie che distribuiremo a tutti i Capigruppo. Se vuoi aspettare il testo...

CONSIGLIERE – ANTONIO GRASSETTI (Alleanza Nazionale): ... intanto siamo nella palestra, comincio a fare qualche esercizio di riscaldamento. Io parto dall'intervento che ha fatto adesso il collega Bucci. Il collega Bucci ha espresso alcuni concetti rispetto ai quali io non credo, lui dice una parte consistente dei cittadini è d'accordo per la pedonalizzazione del centro storico, io collega Bucci mi permetto di rilanciare rispetto alla valutazione che hai fatto tu, secondo me la totalità dei cittadini escluso qualcuno incapace di intendere e di volere è d'accordo per la pedonalizzazione del centro storico così come noi abbiamo detto sempre, siamo tutti d'accordo perché il centro storico non diventi un autosalone o non diventi un luogo d'arrivo per parcheggiare la macchina, siamo tutti d'accordo perché il centro storico venga restituito ai cittadini e diventi il salotto buono della città; adesso però il problema non è sul principio, il problema è sullo strumento per raggiungere quel principio, la discussione di questa sera fa riferimento non all'obiettivo ma alla strada da percorrere per raggiungere quell'obiettivo. Allora, vorrei fare un minimo di chiarezza, una parte di noi consiglieri sostiene che la strada passa attraverso una decisione immediata e che pensa di risolvere il problema mettendo due sbarre qualche segnale in mezzo alla piazza della Repubblica ed i Vigili al confine di questa zona che cominciano a mitragliare multe come è successo da questa estate sino ad oggi, ancora succede, bersagli di queste mitragliate sono anche seduti in quest'aula anche nei seggi più importanti, mi riferisco al Sindaco che ci ha rimesso anche lui, ma non credo che questo strumento sia – indipendentemente dalla multa Sindaco stavo scherzando, non era... – idoneo a raggiungere l'obiettivo. Noi un'altra parte dei consiglieri e faccio riferimento non solo a quelli di centro destra, mi sembra di aver capito che c'è una valutazione di tipo – passatemi il termine – trasversale per la quale la strada per raggiungere il medesimo obiettivo passa attraverso una progettazione di natura strutturale, voi dite “chiudo chi si è visto, si è visto, chi arriva, arriva, chi non arriva, non arriva” noi diciamo: “si chiudiamo ma prima di chiudere facciamo in modo che ciascuno di noi possa utilizzare il centro storico” indipendentemente dalla capacità per esempio di muoversi, dalla capacità fisica di recarsi al centro, dovuta a problemi di disabilità, dovuta a problemi di anzianità, dovuta a problemi di trasporto pubblico ed anche non ultimo dovuto a problemi di tempo perché se è vero che è possibile parcheggiare al di fuori della città come è giusto che sia per raggiungere il centro della città è necessario che trascorra un certo tempo e probabilmente quel tempo assommato al tempo necessario per effettuare gli acquisti, per fare la passeggiata, per incontrare gente, per fare tutto quello che si fa al centro può diventare un tempo eccessivo rispetto alle proprie disponibilità e allora io credo che un'amministrazione che si richiami come questa perché nel manifesto di questa amministrazione c'è scritto che si richiama alla solidarietà, all'attenzione, alla disponibilità verso non solo tutti i ceti, ma a tutte le categorie anche sociali, non si può esimere da una valutazione di questo tipo. Chiudere drasticamente il centro storico impedendo a chiunque di entrarvi significa impedire agli svantaggiati in quelle ore di entrare nel centro storico, agli anziani in quelle ore di entrare nel centro storico, ad altre categorie, a chi non ha più di troppo tempo da perdere ad entrare nel centro storico, allora basterebbe girarsi un po' intorno nelle regioni vicine, penso all'Umbria ed ancora una volta cito Perugia, dove è stato realizzato un sistema di risalite che ha certamente il suo costo ma che non è una spesa ma un investimento perché allora sì, dando la possibilità al cittadino di parcheggiare intorno alle mura della città, fuori dalle mura della città allora sì che io posso chiudere perché il cittadino che parcheggia intorno alla città prende la scala mobile, prende l'ascensore, prende il percorso meccanizzato e rapido che lo conduce al centro. Grazie per l'attenzione, io se volete posso continuare ancora ma non credo che sia il caso di fare una gara tra la mia voce e quella degli altri che parlano, anche perché penso che perdereste però non si capirebbe il senso. Voglio dire, adesso con riferimento... questo è il principio quindi non ci inganniamo quando andiamo a discutere o a votare, non è sull'obiettivo che stiamo discutendo ma sullo strumento, è proprio in ragione del fatto che discutiamo sullo strumento, volevo ricordare a me stesso ed anche agli autorevoli alleati della Casa delle Libertà che hanno depositato una mozione nella quale io credo e che sono disposto a votare in ogni caso, perché la condivido, volevo ricordare dicevo che l'emendamento proposto dal PDC che sto leggendo mi sembra tutto sommato accettabile perché dal punto di vista del merito in

qualche modo lo ritengo compatibile con una integrazione a quello presentato da Forza Italia, non mi sembra accettabile invece l'emendamento presentato dai DS che pretende di sostituire, cambiandone esattamente lo spirito e non incidendo affatto sulla determina dirigenziale che noi chiediamo di sospendere al appunto che se noi accettassimo quest'ultimo emendamento stravolgeremo esattamente lo spirito, non così invece credo avvenga per l'emendamento del PDC che dichiaro sin d'ora che voterò favorevolmente a questo documento presentato da Forza Italia sia che lo stesso venga emendato, sia che resti così come è, chiedo a Forza Italia tuttavia di ripensarci e di accogliere l'emendamento presentato dal PDC.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie collega Grassetti, ho prenotato il collega Gregori, prego.

CONSIGLIERE – GREGORIO GREGORI (D.L. La Margherita): Grazie Presidente. Io inviterei a riflettere un po' di più su questo discorso che non è un discorso semplice e che va chiuso in poche battute, a riflettere di più sulle scelte che un'amministrazione comunale nel tempo opera, ricordo alcuni dati: tipo via del Fortino con 11 esercizi chiusi e con solo 2 esercizi rimasti aperti dopo che si è operata la scelte di palazzo Battaglia, vi è in un momento di crisi, di crisi profonda, non la nega nessuno la crisi del commercio che quindi crea difficoltà all'interno della struttura stessa e della gestione stessa di un operatore, non vorrei che l'amministrazione comunale prendesse decisioni atte ad incrementare ancora e notevolmente quella crisi che è già in atto. Io posso parlare perché sono residente nel centro storico e sono un operatore del centro storico e quindi vivo le due cose con la medesima intensità, l'isola pedonale che è la certezza, è il punto d'arrivo di un percorso che come ha detto il collega Grassetti qualsiasi persona vorrebbe vedere e vedere realizzata al più presto ma non si può fare come l'Architetto Bucci che mi dispiace perché Architetto e mi pensa un progetto partendo dal tetto; chiudere senza aver realizzato quel percorso che io ritengo primario per la ricerca di un salotto, del salotto buono della città e cioè quel percorso che guarda all'arredo urbano, all'accessibilità ed alla fruibilità del centro storico, guarda ai famosi parcheggi ma guarda anche ad un rilancio e non ad un appesantimento della crisi verso il commercio e l'artigianato e quindi l'isola pedonale dovrebbe essere il non plus ultra alla fine di questo percorso, il centro storico è stato penalizzato diverse volte, vuoi per lavori in corso che si sono prolungati nel tempo, vuoi per alcune scelte un po' affrettate. Queste scelte hanno fatto ulteriormente chiudere esercizi che non si sono più riaperti, certe scelte hanno anche penalizzato fortemente i cittadini del centro storico, però il centro storico è il fulcro della città quindi non è né dei commercianti né dei residenti, il centro storico è di tutta la città, dovrebbe essere il gioiello, il fiore all'occhiello di quello che è una città e di quello che una città sa esprimere, se noi il centro storico lo svuotiamo ma non di macchine, di quello bisogna svuotarlo ed anche al più presto, ma di quella che è la sua caratterizzazione e cioè la vita reale del centro storico, noi pensiamo da sempre al discorso e poi lo vediamo con i nostri occhi e ci siamo anche dentro, i palazzi storici si trovano qui non stanno nelle campagne, il discorso del palazzo della Signoria di quelli che sono i palazzi principali si trovano al centro quindi il gioiello, quello che deve essere rimarcato, su cui fortemente si deve investire e su cui comunque le amministrazioni sono intervenute, bisogna rivitalizzarlo, c'è stata questa sperimentazione e va bene, una sperimentazione che ha portato anche note positive affianco a degli scompensi, però è una sperimentazione; abbiamo visto che l'isola pedonale secondo me è qualcosa di valido e di positivo, abbiamo visto però che ha comportato dei giri e delle disfunzioni grosse ai suoi margini, allora secondo me, dico che vale la pena cercare di rivedere e farlo al più presto, io non appoggerò il discorso di monitorare, io dico che bisogna rivedere e farlo al più presto appoggiando il discorso del Consigliere Giuliadori, questo progetto di pedonalizzazione affinché questo arrivi alla fine di un percorso valido e coordinato grazie.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie collega Gregori, ho prenotato il collega Brunetti prego.

CONSIGLIERE – FOSCO BRUNETTI (SDI): Grazie Presidente, io credo che ed è stato ribadito anche qui che a tutti sta a cuore la pedonalizzazione del centro storico e la sua rivitalizzazione, il suo rilancio, condivido le dichiarazioni del Consigliere Gregori dicendo che il centro storico non è né dei residenti né dei commercianti ma un patrimonio di tutta la città sono pienamente d'accordo con te Gregori ma io vorrei anche allargarlo, non solo il patrimonio della città ma di una comunità più estesa, un patrimonio della Vallesina perché se Jesi si deve porre come giustamente si pone, come giustamente si pone come punto di riferimento per una comunità più larga io credo che il centro storico in un certo senso non appartiene solo a noi cittadini ma appartiene a tutti i facenti parte di questo comprensorio, il centro storico pulsa di attività, di fermenti culturali, di commercio caratteristico e quant'altro quindi pedonalizzare il centro storico è un obiettivo che noi abbiamo tutti, che caratterizza da sempre i filoni delle amministrazioni precedenti ma chiudere il centro storico quindi la sua completa pedonalizzazione vuol dire avere completato un disegno complessivo della città che consenta di compensare gli effetti di questa chiusura perché poi noi non possiamo fare un patrimonio a se stante, vogliamo tutti – lo sentito anche qui – che questo centro storico pulsi, che questo centro storico crei movimento, allora dobbiamo dare opportunità a che questo si verifichi, quindi la chiusura, la pedonalizzazione del centro storico è un obiettivo che ha larga maggioranza nella città e questo secondo noi va fatto quando sono stati completati tutti quegli adempimenti che consentono di attenuare e di annullare gli effetti della sua chiusura e nello stesso tempo del suo rilancio, quindi consentire a tutti non solo i cittadini jesini ma tutti gli appartenenti di una comunità più vasta la visita, la partecipazione, l'acquisto, il percorso, il vivere il centro storico. Questo è l'obiettivo di fondo, io rispetto... (*fine lato A – II° cassetta*) ... che ci ha letto Brazzini, vorrei dire due cose: uno, caro Brazzini noi abbiamo votato gli indirizzi del piano urbano del traffico, non abbiamo... il piano urbano del traffico non è un elemento cocente che obbliga questa o qualsivoglia amministrazione a, abbiamo votato gli indirizzi, quindi una parte del piano urbano del traffico, e sul piano urbano del traffico sicuramente la Sintagma ha fatto un sondaggio, ha fatto delle verifiche perché gli interventi devono essere analitici per fare proposte serie ed il PUT secondo noi va calato il più possibile per intero nella città ivi compreso anche il discorso del centro storico quindi noi abbiamo sempre collegato come socialisti il discorso dell'urbanistica, del traffico in generale su tutta la città ivi compreso anche il centro storico. Nel merito dell'ordinanza noi abbiamo avuto modo di pronunciarci nel senso di invitare l'amministrazione Sindaco in testa ad una rivisitazione, una verifica dell'impatto che questo ha avuto nella sua esecutività iniziale, mi riferisco alla prima ordinanza, sicuramente forse l'amministrazione non ha analizzato bene quello che era lo scenario, che tipo di impatto esso ha avuto ma è chiaro che per esempio la cosa più evidente della... non voglio dire superficialità ma quanto meno del non eccessivo esame degli effetti di questa prima stesura dell'ordinanza si evince dal doppio senso in via Pergolesi, io credo che quello Sindaco abbia la bontà di riconoscere che è stata detta in assemblee pubbliche quindi in maniera chiara, quella era una configurazione di un trattamento di una via centrale per la vivibilità del centro storico, il doppio senso chiaramente ha lasciato tutti perplessi. Però devo dire anche che ho partecipato io come altri di voi ad assemblee sia qui in Consiglio Comunale sia di commercianti con esponenti dell'amministrazione comunale Sindaco in testa, credo però che ad un invito che veniva da parte nostra ma da parte della città di riprendere in esame, di valutare gli effetti dell'impatto di questa prima ordinanza, l'amministrazione abbia preso atto che alcune situazioni andavano corrette e credo che abbiamo tutti potuto vedere che nell'ordinanza successiva alcune situazioni sono state come dire riviste, alcune istanze sono state accolte. Certo, noi rimaniamo dell'opinione che la pedonalizzazione del centro storico quindi anche l'intervento generale dopo tutto quello di cui dicevo prima, interventi parziali forse era meglio non farne, sono stati fatti però bisogna dare atto

anche all'amministrazione che ha rivisto il suo percorso perché qualsiasi persona, qualsiasi amministratore, qualsiasi manager fa una scelta, ne valuta l'impatto, poi è anche intelligenza correggere magari un impatto sbagliato o non del tutto confacente a quello che si pensava; quindi abbiamo visto nell'amministrazione la volontà effettiva di voler correggere questo provvedimento però non basta, forse e qui nella mozione che è integra, nell'emendamento che integra l'emendamento presentato dai Comunisti Italiani al quale noi siamo favorevoli, questo ultimo presentato ci sembra un di più che ci vede ancor più favorevoli e corrisponde un po' al nostro modo di vedere la situazione così come è cioè ad ordinanze ormai in corso, ecco qui si fa espresso invito all'amministrazione di monitorare gli effetti, quindi di valutare sempre per poter poi eventualmente correggere gli effetti di questa ordinanza attualmente vigente e qui un discorso che ci sta particolarmente a cuore e che noi abbiamo detto in pubblica assemblea è quello di riprendere un confronto serio con tutti i cittadini, con i residenti, con i commercianti, con i liberi professionisti, con coloro che operano nel centro storico perché questo è un patrimonio di tutti e deve essere da tutti vivibile, per poter addivenire a dei correttivi o a delle soluzioni che siano il più ampiamente condivise, crediamo che l'amministrazione dopo il primo impatto iniziale su questo percorso tant'è appunto dicevo prima ha rivisto l'ordinanza iniziale in alcuni aspetti essenziali, questo ordine del giorno credo incoraggi ancor più l'amministrazione a proseguire in questo percorso, con la consapevolezza però che mai è dato per scontato dall'inizio, i provvedimenti si possono correggere, deve esserci massimo ascolto cercando di non penalizzare nessuno ma di prendere provvedimenti il più ampiamente condivisi per poter proprio rivitalizzare, rilanciare il centro storico di Jesi nella sua completezza alla luce anche di un discorso che va al di là della città stessa, quindi noi voteremo a favore dell'emendamento proposto da Balestra.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie collega Brunetti, ho prenotato Giuliodori prego.

CONSIGLIERE – ERO GIULIODORI (Comunisti Italiani): Grazie Presidente. Io vorrei all'inizio del mio intervento cercare di chiarire alcuni aspetti di natura politica e di natura tecnica che mi sembrano propedeutici all'intervento che poi andrò nel proseguo a svolgere. Io ritengo che dal punto di vista politico fa parte della normale dialettica in una istituzione democratica ed elettiva dove esiste una maggioranza ed una opposizione che in alcuni momenti ci siano non sintonie all'interno della maggioranza stessa. Questo non è dal punto di vista politico e della tenuta sostanziale della maggioranza un problema nel momento nel quale si condividono le scelte di fondo dell'amministrazione comunale e nel momento nel quale c'è e viene ribadita con forza l'esigenza di avere nel futuro obiettivi in comune e quindi la necessità di arrivare fino alle estreme conseguenze all'interno di questa legislatura, fino alla fine di questa legislatura. Io ritengo sia importante porre questo perché anche su questo aspetto non bisogna eccessivamente radicalizzare il discorso e non bisogna nemmeno drammatizzarlo, ci troviamo di fronte e qui entro nell'aspetto tecnico, ad una scelta tecnica, per quanto importante attorno alla quale alcuni di noi esprimono delle perplessità e faceva bene il Consigliere Gregori a sottolinearlo che non riguardano l'obiettivo di fondo, io non credo di sbagliare se dico che questa città è ormai dalla fine degli anni '60 inizi anni '70 che vuole arrivare progressivamente ad una riduzione del carico di traffico all'interno del centro storico. Qui non c'è più l'ex Consigliere Zagaglia che prima era nel pubblico ma se noi prendiamo la foto che ritrae la Giunta Massaccesi che fa la bicicletata nel centro storico vediamo in prima fila Zagaglia e lui stesso ci poteva confermare questo. Quindi è ormai un percorso che va avanti da 30 anni... *(intervento fuori microfono.)* ... non per quello l'avete perso, non per quello, non per quello, è perché c'erano anche altri problemi, c'era la crisi della Gherardi, c'erano tanti altri problemi che dimostravano forse la non più sintonia di quella maggioranza e di quel gruppo dirigente con la città, c'erano altri problemi, ma comunque non è questo l'aspetto caratterizzante; l'aspetto caratterizzante Consigliere Belluzzi è la continua ricerca di una soluzione che possa rendere quanto più vivibile il

nostro centro storico. Io non mi ripeto, l'ho detto anche nell'articolo che ho fatto per Jesi Oggi, quali sono state le tappe, ma sono state tutte tappe, questo ci tengo a sottolinearlo, dove a seguito di una limitazione del centro storico faceva riscontro una serie di interventi che tendevano a limitare l'eventuale disagio che questa chiusura poteva creare. Poi si potevano condividere quelle scelte, non condividere, si potevano ritenere sufficienti, insufficienti, palliativi, specchietti per le allodole, quello che ci pare ma comunque c'era una risposta conseguente nel momento nel quale si andava ad una limitazione del centro storico, del traffico all'interno del centro storico. Noi riscontriamo che questa volta questo sia mancato, ma soprattutto non si sia tenuto conto forse perché era anche difficile tenerne conto che contemporaneamente andavano avanti subito o in divenire, soluzioni che rendevano ancora più difficoltosa la stessa scelta, mi riferisco per esempio alla decisione assunta dalla direzione della ASL di dare ai propri dipendenti una risposta che oggettivamente toglie parcheggi a ridosso del centro storico, mi riferisco alla possibilità concreta che nel prossimo anno o nei prossimi mesi, comunque non nel lunghissimo periodo anche perché come diceva Caines nel lungo periodo siamo tutti morti, quindi nel breve periodo si possa arrivare a lavori all'interno del centro storico ed in special modo di corso Matteotti che possano rendere ancora più difficoltosa e disagiata la vita per i cittadini residenti e per gli operatori commerciali. Ecco che noi abbiamo fatto una proposta come partito, e la proposta – qui permettetemi che dia l'interpretazione autentica – mi sembra che sia abbastanza chiara quando sotto il primo “chiede” dice “di rivalutare con la massima sollecitudine le ordinanze – e via la sequela di numeri – apportando correttivi ed eventualmente non escludendo un loro rinvio sino a che i suddetti lavori non siano terminati e sino a che non siano garantiti opportuni collegamenti dai parcheggi periferici, cioè la nostra mozione prende atto di un disagio chiede al Sindaco ed all'amministrazione comunale di valutarlo e di dare una risposta qualunque essa sia, non però facendo finta che questi disagi non esistano. A tutt'oggi risposte non ci sono state, noi... fa ridere noi, io in questo momento chiedo al Sindaco, all'amministrazione comunale anche adesso di poter dare risposte che possano venire incontro ai contenuti di questa mozione. E concludo con un'altra osservazione, io non ritengo che su questi aspetti si possa come magari è avvenuto nel passato più o meno recente, si possa dare etichette di affidabilità a questo o quell'altro consigliere comunale a questo o quell'altro partito, a questo o quell'altro gruppo nel momento nel quale solleva dubbi o perplessità quasi che la questione fosse un totem, quello che si metteva al centro dell'accampamento indiano e che come tale era intoccabile. Qui si tratta Sindaco, Assessori, consiglieri comunali, di discutere attorno ad un progetto che è ben più vasto e ben più ampio di quello della chiusura al traffico del centro storico, si tratta cioè di capire che il nostro centro storico ha la possibilità o dovrebbe averla di una sua rivitalizzazione soprattutto mettendo mano a lavori di recupero e di miglioramento di alcune vie e di alcune piazze dello stesso e che attualmente invece risentono di una certa usura e cioè la chiusura del centro storico dovrebbe essere all'interno di un progetto complessivo che rivaluti, dia decoro e spessore al centro storico che lo stesso Piovene nel suo viaggio in Italia definiva “...di poco men bello di quello di Urbino...” questo è secondo me l'obiettivo ed il progetto che l'amministrazione comunale dovrebbe presentare. Su questo si gioca la differenza fra destra e sinistra non su un divieto e sulle fase orarie ma sui progetti complessivi di recupero, su quello che attiene alla stessa identità e visione della città, altrimenti rischiamo davvero di mettere in crisi i nostri rapporti quando invece è necessario contribuire insieme su progetti di ampio spessore della città e chiudo davvero con un'altra osservazione, spesso noi traiamo delle nostre conseguenze anche radicali perché non siamo in grado di dare risposte a situazioni che già esistono, noi fino adesso in piazza della Repubblica avevamo una ZTL, poi se non viene rispettata è un altro problema, in via Pergolesi avevamo una ZTL poi se non viene rispettata è un altro problema, in alcune parti del quartiere che noi chiamiamo S. Pietro, del centro storico, avevamo una ZTL poi se questa non viene rispettata è un altro problema. Allora facciamo in modo anche essendo rigorosi che questo avvenga, se già avvenisse questo io credo che ci sarebbero dei benefici, se invece noi riteniamo che proprio perché non avviene questo e necessario alzare il tiro, insomma non affrontiamo il problema in modo corretto e rischiamo di avere una non sintonia con parti qualificanti della nostra città. Concludo quindi

Sindaco il mio intervento, chiedo se è possibile una risposta da parte dell'amministrazione comunale se questa risposta la riterrò soddisfacente decideremo come comportarci nei confronti della nostra mozione, altrimenti la sottoponiamo alla votazione di questo Consiglio Comunale. Grazie.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie Giuliodori, ho prenotato il collega Cercaci prego.

CONSIGLIERE – MARCO CERCACI (Gruppo Misto): Grazie Presidente, io colleghi questa sera ho sentito delle affermazioni che mi hanno lasciato abbastanza perplesso, sostenere che questo progetto portato avanti dall'amministrazione abbia cambiato la nostra Jesi da paese a città francamente mi sembra un po' eccessivo, la piazza secondo me invece testimonia il contrario, tutti questi cartelli, tutte queste cose che sono state messe un po' così sembrerebbe in maniera affrettata danno proprio l'idea e l'immagine opposta, io sono sicuro che il progetto è valido, anzi do atto all'amministrazione di aver portato avanti un qualcosa che forse è necessario per la città, quello che critico, quello che mi sento di contestare però è il metodo, è la fretta con la quale si è voluto mettere in piedi un progetto che viceversa merita ponderatezza, calma e la partecipazione di tutti coloro che sono soggetti protagonisti del centro storico, altrimenti si rischia quello che sta accadendo, contestazioni, situazioni non ponderate rimaste a metà strada che poi si cerca di tamponare ma non si sa come, e soprattutto il malcontento dei cittadini. Io credo che forse la cosa più giusta da fare ora è quella di tornare ad uno status quo, sospendere le ordinanze ma nella logica e nell'ottica di ripristinarle a breve dopo però che si è studiato in maniera approfondita tutto l'argomento cercando – quantomeno – di non tralasciare niente di quello che possa interessare il centro storico, perché vedete le potenzialità di questo nostro centro storico sono veramente eccezionali, veramente, e tutti i profili devono essere considerati, non solamente appunto quello degli orari o quello del passaggio delle macchine ma anche quelli di aspetto culturale, ambientale, dei cittadini che sono residenti, vedete qualcuno ha detto che si è creata una sorta di conflittualità tra i commercianti e l'amministrazione o qualcuno dell'amministrazione ma in realtà qualcuno di voi che ha partecipato al convegno – al dibattito – che si è instaurato al palazzo dei convegni circa un mese fa, avrà assistito ad una partecipazione invece non solo dei commercianti ma dei residenti, di persone che non avevano niente a che fare con il centro storico che hanno portato il loro modo di vedere con fondamento, cioè persone che hanno criticato con fondamento la scelta, allora io dico semplicemente posto che il progetto è valido, si deve portare alla fine un risultato di valorizzazione del centro storico però facciamo un piccolo passo indietro che guardate non svergogna nessuno anzi secondo me da' merito, rivalutiamo tutto quello che c'è da rivalutare con tempi brevi quindi non è che dico questo perché si deve andare ad un progetto che poi venga portato magari chissà quando se non addirittura pensando di non portarlo più, proprio il contrario, portiamolo a brevis, però portiamolo con un metodo partecipato e con un metodo che possa essere poi opposto a chi pretestuosamente si mette in antagonismo con le scelte dell'amministrazione, ecco che allora io mi sento di condividere quanto portato dal partito dei Comunisti Italiani perché mi sembra ragionevole, mi sembra veramente dettato dal buonsenso mentre francamente non mi sento soddisfatto in qualche maniera dall'altro emendamento perché di fatto lascerebbe campo ad un qualcosa già instaurato che non va bene, che ha qualcosa che ancora non va. Quindi ecco, credo che sia necessario arrivare ad una sospensione delle ordinanze per rivalutare il progetto in maniera più approfondita. Grazie.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie collega Cercaci, dunque io ho prenotato il collega Bravi, poi invece ho prenotato Curzi e la collega Meloni, direi dal momento che il collega Bravi è già intervenuto e quindi i suoi 10 minuti li ha utilizzati allora prima facciamo terminare gli interventi ai vari gruppi poi il collega Bravi nella dichiarazione di voto riprenderà la parola, quindi Curzi, prego.

CONSIGLIERE – RUDI CURZI (Repubblicani Europei Lista Di Pietro): Grazie Presidente, sicuramente anche noi non abbiamo mai eliminato a priori il discorso dell'isola pedonale in quanto sicuramente questa si potrebbe collocare in un contesto più definito appunto, quando cioè saranno secondo noi pronte le infrastrutture o quello che comunque sia si è detto, quindi ci ritroviamo su quello che è l'emendamento dei Comunisti Italiani e sinceramente non riteniamo troppo opportuno invece l'altro emendamento in quanto il discorso di monitorare e tanto più il fatto di attivare un tavolo di confronto con i cittadini e le organizzazioni, cioè quando questo è stato già fatto e comunque sia non è stato dato seguito a quelle che sono state le criticità emerse, non riteniamo opportuno riattivare questo tavolo di confronto, se questi debbono poi essere gli esiti, quindi sosteniamo quello che è l'emendamento dei Comunisti Italiani. Grazie.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie collega Curzi, a questo punto la collega Meloni prego.

CONSIGLIERE – ROSA MELONI (D.L. La Margherita): Allora, io chiedo scusa per non essere stata presente a tutto il dibattito, mi sono informata sugli interventi precedenti e desidero fare soltanto due osservazioni penso brevi: una dal punto di vista politico ed una dal punto di vista amministrativo e tecnico. Guardando e leggendo anche le pagine di Jesi oggi riguardo all'isola pedonale mi pare che sia molto evidente la risposta alla domanda: che cosa è cambiato dalla ZTL a questa proposta di isola pedonale? In effetti il cambiamento che è avvenuto con una limitazione del traffico da piazza della Repubblica, che faceva fare un po' il giro per la parte opposta della città è una limitazione abbastanza contenuta del traffico in determinati orari e poi supportati da particolari motivazioni, questo è avvenuto durante l'estate e questo sta avvenendo in questi mesi. Ora sulla filosofia della pedonalizzazione del centro storico mi pare che nonostante le diverse posizioni anche interne ai vari gruppi ci si ritrovi tutti e cioè la valorizzazione di un centro storico di pregio quale è quello di Jesi passa anche per la realizzazione dell'isola pedonale, cosa che è avvenuta in tutte le migliori città e migliori tradizioni; dal punto di vista politico poi tutti noi siamo consapevoli che il centro storico non è come una qualsiasi altra parte della città, ma è un particolare e pregiato pezzo di città che va trattato con determinate attenzioni ed attenzioni in più. Io ritengo che in questi anni le amministrazioni abbiano investito e speso in termini di investimento sul centro storico, questa iniziativa dell'isola pedonale su cui ci possono essere anche diverse perplessità va comunque... non è possibile parlare così...

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Ha ragione collega, allora, colleghi... collega Balestra per cortesia. Prego collega Meloni.

CONSIGLIERE – ROSA MELONI (D.L. La Margherita): Dicevo che l'iniziativa dell'isola pedonale va appunto nella direzione della chiusura della pedonalizzazione del centro storico attraverso fasi e passi che in questi anni sono stati fatti, quindi non è un fulmine a ciel sereno certamente e la cosa che più può distrarre una coerente attenzione sul problema è proprio quella che in questi mesi la vicenda è stata presentata dal punto di vista dei commercianti, dei residenti e dei cittadini. Cerchiamo di investire come mi è stato fatto giustamente notare da un cittadino che la questione si può affrontare invertendo l'ordine degli utenti che hanno diritto ad avere determinate risposte e determinate attenzioni e cioè l'inversione è cittadini, residenti e commercianti, tutti soggetti attivi che naturalmente e giustamente devono essere ascoltati, interpellati e con i quali ci si deve concertare. Allora, la posizione politica dicevo della filosofia della pedonalizzazione di un centro storico di pregio e condivisa da tutti, cosa non è condiviso? La coincidenza in questo momento particolare che vive il centro storico di Jesi per i tanti problemi che conosciamo e non li elenco, la coincidenza di determinate situazioni non positive riguardo alla fruibilità, alla funzionalità che sul centro storico determinate azioni e assunzioni di delibere possono poi incidere, allora questa considerazione io credo che sia contenuta nel testo emendato che parte da quello proposto dal PDC e cioè la volta precedente sono state concordate alcune modifiche appunto partendo dal testo base presentato da Giuliadori sulle quali io ritengo che ci si possa ritrovare, perché dico questo? Perché apre quel confronto sugli aspetti tecnici, confronto e concertazione su quegli aspetti tecnici ed amministrativi che l'amministrazione appunto dall'ascolto può ragionevolmente accogliere o respingere, si tratta di chiarire quale valore dare al verbo monitorare, chiede di monitorare con sollecitudine gli effetti e le ordinanze dirigenziali eccetera cosa significa monitorare? Ovviamente significa ascoltare e vedere le conseguenze per apportare cosa? Quegli aggiustamenti ed adattamenti che si ritengono compatibili con quello che vogliamo salvaguardare e con l'obiettivo ed il percorso che stiamo facendo, percorso che va verso una sana, giusta pedonalizzazione del bel centro storico. Quindi io credo che il Sindaco non abbia nulla in contrario a dare questo valore al monitorare non come semplice acquisizione di dati, ma come acquisizione di dati step by step che può portare ad adattamenti ed aggiustamenti che possono essere nella valutazione dell'amministrazione accolti. Quello che ha disturbato ascoltando un po' la città, la parte della città che si è sentita lesa da queste ordinanze, quello che ha disturbato e su questo forse io ho riflettuto, ha disturbato la rigidità della posizione e quasi – anche se io conoscendo le persone, conoscendo i nostri amministratori non mi sono trovata d'accordo, conoscendo la loro capacità di ascolto e di flessibilità – questa sorta di “questo è stato fatto e questo non si cambierà.” Ecco, può aver disturbato il senso di una definitività della cosa e di una assolutezza delle posizioni, su questo io credo che come metodo possa essere invece quello che da sempre i nostri amministratori hanno messo in atto che è cioè quello dell'ascolto, dell'informazione e della concertazione quindi poi della sintesi di una buona soluzione, quindi il gruppo de La Margherita è d'accordo nel votare il testo emendato che mi pare sia passato con il nome di Testo Balestra è così? Lodo Balestra, tanto per capirci perché tra tutti questi fogli adesso comincio ad avere qualche confusione anche io grazie.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie collega Meloni, dunque la parola al Sindaco poi al collega Bravi per le dichiarazioni di voto, prego Sindaco.

SINDACO – FABIANO BELCECCHI: Sì, grazie Presidente, io credo che rispetto alla discussione che non è nuova, non facciamo oggi, è una questione che si è avviata da diverso tempo, da quando in sostanza a giugno di quest'anno abbiamo lanciato questa ipotesi e questo progetto di costituzione o di realizzazione e definizione di un'isola pedonale che coinvolgesse oltre al corso Matteotti anche la piazza della Repubblica appunto si è sviluppato. Ora io credo davvero che tutta la discussione che si è aperta su questo provvedimento sia in realtà viziata in parte o in gran parte da un concetto che

secondo me limita l'ambito della discussione e cioè il concetto sostanzialmente è questo: nel centro storico o l'accesso al centro storico è molto difficile per via di carenza di parcheggi e di difficoltà di accesso, questa situazione aggrava questo problema e mette in grosse difficoltà, in crisi sostanzialmente gli operatori economici. Ora io credo che è viziata da questo ragionamento perché in realtà poi la discussione e le questioni che sono state poste anche questa sera alla fine parlano di altro, parlano sicuramente della necessità di ragionare su una valorizzazione, una qualificazione del centro storico, parlano di capacità di dare uno spirito, una funzione al centro storico e non mi sembra che tutto questo possa essere ridotto al semplice concetto del numero magari di parcheggi, questo lo dico all'interno di un ragionamento che faccio perché qui intanto credo che sia bene puntualizzare alcuni elementi della discussione. È stato detto e viene continuamente detto che noi stiamo affrontando una chiusura del centro storico in una situazione difficile per il commercio eccetera, ora io vorrei far riflettere tutti che la chiusura è rappresentata sostanzialmente per quello che riguarda la realtà che in questo momento si sente o vive un maggior... o si sente maggiormente penalizzata riguarda due ore dalle 18.00 alle 20.00 quindi non stiamo parlando di una chiusura del centro storico, l'altra questione riguarda la penalizzazione del centro, si è detto che il centro storico è stato penalizzato, io credo che il centro storico è stato quella parte della città che ha visto gli interventi di riqualificazione più imponenti che sono stati realizzati in questa città negli ultimi 10 anni almeno. Sia per quello che riguarda il recupero e la qualificazione di alcuni spazi e contenitori, sia per quello che riguarda la capacità anche di rivitalizzare dal punto di vista abitativo il centro storico con interventi fatti dalle amministrazioni comunali o con sostegno dato e offerto anche dall'amministrazione comunale. Quindi non credo si possa ragionare su una penalizzazione del centro storico ma dico tutto questo perché appunto io credo che noi abbiamo la necessità se davvero vogliamo ragionare sul centro, sul ruolo e sulle funzioni del centro storico in maniera certamente più ampia, all'interno di questo ragionamento c'è anche un aspetto che riguarda le infrastrutture, c'è anche un aspetto che riguarda la viabilità, c'è anche un aspetto che riguarda la quantità di auto ed i flussi delle auto nel centro storico, c'è anche un aspetto che riguarda l'accesso dalle periferie o dai parcheggi che esistono e che sono stati realizzati intorno, nelle vicinanze del centro storico al centro, però credo che sia limitante e non affronta le questioni vere che esistono di una realtà economica commerciale che è in difficoltà nella nostra città o meglio nella nostra città come in tante altre quasi a livello nazionale c'è un problema di tenuta di questo settore che riguarda la realtà dei centri storici, che riguarda la realtà periferiche, che riguarda gli stessi centri commerciali. E credo che noi non faremmo un buon servizio ed una buona azione anche amministrativa se limitassimo il nostro ragionamento partendo e finendo su questa semplice questione perché è vero che non esistono scelte o strade che poi sono irreversibili, forse solo alla morte non c'è rimedio, però credo che anche rispetto a questo sia necessario dare anche un segnale di scelta e di orientamento preciso, chiaro, che non può essere rimesso in discussione ad ogni ed in ogni occasione. Che questo non significa non tener conto di una serie anche reale di problemi che esistono in una realtà come quella del centro storico di Jesi, rispetto alla quale io sono convinto che la pedonalizzazione per due o quattro ore così come abbiamo predisposto possa rappresentare davvero il discrimine tra una qualità ed una funzione o meglio di una capacità di risposta del centro storico tra positivo o negativo. Vedete, noi abbiamo la necessità certamente di come dicevo prima di lavorare e su questo non ci sono preclusioni o mancanza di consapevolezza su tutto quello che è il sistema di infrastrutture, gli arredi, la definizione delle funzioni del centro storico e nel centro storico di determinati spazi, contenitori ed ambienti, ma questo continuo a dire è un pezzo del ragionamento, l'altro pezzo credo che debba essere rappresentato nel continuare, dal continuare, dal proseguire nell'azione di miglioramento della qualità dell'abitare all'interno del centro storico ma anche da una qualificazione dell'offerta sia di vita di qualità della vita ma anche del lavoro e delle attività che esistono e che ci sono nel centro storico, perché sono convinto che per quanto noi potremmo fare in termini anche di infrastrutturazioni, non credo che esista la possibilità di mettere attraverso questa strada in concorrenza le attività e le realtà economiche del centro storico con quelle dei centri commerciali ad esempio, ma io credo che su questo l'amministrazione già sta lavorando, si sta

definendo un percorso ed un progetto di promozione del centro che punta ad una qualificazione complessiva sia degli spazi, sia delle strutture, sia anche coinvolgendo in questo processo, in questo percorso, gli stessi operatori anche di quelle che sono le attività che si svolgono all'interno di uno spazio e di un ambiente come quello di un centro storico connotato come il nostro. E su questo io non credo esistano problemi, né di capacità di ascolto, né di capacità da parte dell'amministrazione di attenzione e anche di modificare, di apportare quelle modifiche che possono risultare evidenti e necessarie, non ci siamo tirati indietro rispetto a questo un mese fa, un mese e mezzo fa, quando abbiamo modificato alcune impostazioni che erano state assunte per l'istituzione di questa isola pedonale, non credo ci tireremo indietro successivamente, però credo che anche qui bisogna essere chiari perché un conto è dire: "è necessario porre ascolto ed attenzione", un conto è dire poi sulla base di questo fare scelte perché vedete una serie di questioni che sono state e che erano contenute anche nella prima ordinanza che ha riguardato la pedonalizzazione erano legate alle questioni poste proprio dagli operatori e dai residenti, alle richieste fatte dagli operatori e dai residenti e su questo si è avviata quella fase che era appunto di sperimentazione ma che in realtà gli obiettivi erano probabilmente diversi dalle richieste fatte nel momento in cui si è aperto e sviluppato un confronto su questa questione, ma nel momento in cui ci si è accorti e resi conto che alcuni problemi esistevano ed erano reali li abbiamo risolti, anche con soddisfazione da parte dei residenti e da parte anche di credo una parte stessa dei commercianti, certo la richiesta di permettere... (*fine lato B – II° cassetta*) ...ma forse più che l'attraversamento la sosta nella piazza non l'abbiamo accolta, ma credo che questo non sarebbe possibile accoglierla neanche se noi come veniva in qualche modo suggerito pensavamo di ripristinare una ZTL e come tale farla rispettare perché il problema sarebbe esattamente lo stesso, cioè sarebbe possibile solo per i residenti, i portatori di handicap ed invalidi ed i mezzi di soccorso l'attraversamento di quest'area e quindi non vedo quale vantaggio o quale soluzione potrebbe rappresentare questa strada e questa scelta. Ora io chiudo dicendo che sostanzialmente io non ho alcun problema a ragionare da qui, arrivare da qui a dicembre per definire un piano ed un progetto vero che definisca scelte, che definisca tempi, risorse, ma che definisca anche in un confronto con le attività economiche e produttive che vivono e con gli stessi residenti quelle che sono le vocazioni e le funzioni di attività e spazi all'interno del centro storico, per arrivare a definire appunto un progetto complessivo che sia davvero di rilancio, di qualificazione e che tenti, tenti di affrontare i veri problemi che le attività economiche hanno, che denunciano e che esistono in questa parte importante della città e quindi io credo che su questo sia possibile ragionare, credo che sia possibile arrivare anche a definire percorsi e scelte precise, chiedo però che al di là della nostra capacità di scelta ci sia anche la volontà ed il coraggio di scommettersi, sia da parte della politica sia da parte di tutti gli altri soggetti che in questo ragionamento ed in questo percorso sono coinvolti a diverso titolo, con ruoli diversi e con anche competenze diverse. E quindi io credo che rispetto a questo la questione che viene posta dall'emendamento presentato dai DS come pure quello posto dai Comunisti Italiani insomma probabilmente la questione è intendersi su cosa significa monitorare, cosa significa valutare, io credo che sia che ragioniamo di monitoraggio che di valutazioni, adesso non ricordo i termini precisi dell'emendamento posto dai Comunisti Italiani è indubbio che noi abbiamo la necessità e l'obbligo credo di arrivare alla definizione di un progetto che tra l'altro anche su questo alcune questioni ed alcuni punti sono già... esistono già, in parte da riprendere, in parte da aggiornare, in parte da rilanciare, ma che ci possa portare e ci può portare a definire in tempi brevi un vero e complessivo progetto che possa rappresentare davvero una spinta in avanti di questo nostro centro che ripeto non credo sia stato né penalizzato né dimenticato e credo che se questa è un'opportunità che abbiamo, una possibilità che abbiamo la dobbiamo percorrere senza preclusioni di sorta, né da un lato né dall'altro, senza pregiudizi, con serenità ma con determinazione in modo tale da arrivare a concludere un percorso che ci possa portare a quell'obiettivo comune che tutti abbiamo qui ribadito e pronunciato in maniera convinta.

PRESIDENTE C.C. - FIORELMONDO MASSIMO: Grazie Sindaco. Prenotato il collega Bravi a questo punto per dichiarazione di voto, prego.

CONSIGLIERE – FRANCESCO BRAVI (Forza Italia): Grazie Presidente, io vorrei fare alcune osservazioni sugli interventi che ho inteso sinora soprattutto vorrei far notare che l'osservazione del Consigliere Bucci mi sembra fuori luogo perché non è che ho fatto questa mozione per favorirmi il pubblico e quindi avere dei voti perché le elezioni non ci sono al momento quindi è tutto un discorso che non c'entra proprio niente, come non capisco il discorso di Giuliodori quando parla di differenza nella valutazione perché uno è di destra ed un altro è di sinistra, se non avrà sicuramente la possibilità di ricordare ma quando mi ero candidato a Sindaco avevo parlato e nel programma c'era la valorizzazione del centro storico addirittura con una diversa pavimentazione eliminando i marciapiedi, facendo tutto un miglioramento dell'arredo urbano che dividevamo già da sempre quindi non è un fatto di adesso ma è datato. Altra osservazione quella relativa alla riunione che c'è stata qui alla quale purtroppo non ho partecipato ma mi è stato riferito dal Consigliere Belluzzi che non c'è stata questa convergenza di opinioni da parte dei residenti perché la riunione è stata alquanto animata con posizioni del tutto diverse da quelle che sono quelle del Sindaco. Per cui un'altra cosa per far capire, quello che mi meraviglia è il fatto che tutti abbiano insistito su questo progetto, sulla questione della necessità attuale di inibire il traffico urbano, si vede che non hanno letto bene la premessa, la premessa scritta da noi, ripetuta nei due emendamenti dove è chiaramente scritto che si ritiene valido il progetto ma sono diversi i modi ed i tempi con cui si dovrebbe rivedere questa ordinanza, oltretutto l'ordinanza penso non abbia carattere sperimentale perché non c'è scritto eventualmente penso che il Sindaco avrebbe dovuto scriverci ordinanza in via sperimentale, allora la cittadinanza probabilmente l'accettava in maniera diversa non si creavano tutti quei malumori che realmente sono stati evidenziati da tutti, non soltanto da me. Altra annotazione quella che ho visto della differenza dalla prima alla seconda ordinanza, nella seconda fortunatamente è stato posto l'accento alla questione degli handicappati, nella prima ordinanza non si faceva minima menzione, probabilmente sarà stata una svista, non so di chi ha scritto l'ordinanza, spero che questa variazione della seconda non sia stata motivata soltanto dal fatto che c'è stata una continua sollecitazione sulla stampa e che prima magari da buoni protettori degli handicappati la sinistra se n'era dimenticata, comunque sia posso dire di accettare l'emendamento alla nostra mozione, l'emendamento del Consigliere Giuliodori e non del Consigliere Balestra. Grazie.

PRESIDENTE C.C. - FIORELMONDO MASSIMO: Allora, grazie collega Bravi, Brazzini prego.

CONSIGLIERE – ENRICO BRAZZINI (Socialisti Uniti Jesini): Innanzitutto mi meraviglia che qualcuno che ha presentato un emendamento all'emendamento parli ancora di fare monitoraggi, mi sembra che avevo preso la parola ed avevo già detto che monitoraggi esistono già da tempo in questo Comune commissionati ripeto nuovamente dall'amministrazione comunale e quindi non vedo la necessità di fare altri monitoraggi se non magari di andare a vedere quei monitoraggi per poterne trarre delle conclusioni. Rispondo anche a Brunetti che non è che noi abbiamo dato gli indirizzi, perché bisogna che Brunetti allora stia un po' attento – come dice a me – perché infatti ci sono delle delibere a cui sono legati questi grafici, che una Consigliere di maggioranza è venuta a chiedere ed alla quale li ho forniti io personalmente con tanto di delibera e di numero che non ho qui, quindi... può prendere atto del numero, se vuole gli do il numero della delibera in cui è specificato tutto il piano del traffico e non solamente gli indirizzi, quindi il piano del traffico è già fatto quindi questo Brunetti bisogna che lo riconosce, o si ricorda di quando sera Assessore che è stato approvato. L'altra cosa che vedo molto strana è che come io sto dicendo ormai da tempo sia quando ero in maggioranza sia adesso che sto all'opposizione il fatto che appunto questa amministrazione sta portando in giro la gente, perché se è vero come ha detto che Balestra ha il

progetto di riqualificazione del corso e già da almeno 10/11 anni dall'anno che lui ha detto che è già in cantiere ed è stato proposto dai DS, dalle maggioranze – mi auguro anche le maggioranze siano state d'accordo, io non seguivo la vita politica a quei tempi – fatto sta che degli anni sono passati e mi sembra che questa riqualificazione è di là da venire. Non mi risulta ci siano progetti anche concreti, è stato sempre messo nei vari programmi di mandato riqualifichiamo il centro storico, riqualifichiamo i borghi, ricuciamo, scuciamo, mettiamo sotto, martelliamo, quello che c'è tutte queste belle parole però tutti questi cucì e riscucì e via dicendo mi sembra che sono rimasti sempre nel cassetto dei sogni, allora io direi di essere un tantino... visto che qui dobbiamo principalmente amministrare una città e non discutere sul vago e quindi non dobbiamo buttare via i soldi pubblici, dobbiamo cercare di andare sul concreto e cercare di essere seri su quanto si è deciso e non fare delle delibere che sono state approvate solamente come carta straccia perché avremmo perso tempo quella volta e stiamo perdendo tempo oggi, quindi inutile che stiamo è inutile che facciamo i Consigli Comunali, allora visto che il Sindaco ha tutto questo potere di poter fare e disfare come vuole e c'è una Giunta che ha scelto a suo piacimento ed aggiungo ancora visto che ci siamo sul discorso, che questa riforma che c'è stata secondo me ha portato al travalicare di quello che è anche l'organo politico del Consiglio Comunale, perché se vogliamo, anche il Consigliere Comunale secondo me non è più tutelato come prima perché se prima avevamo un Segretario Comunale nominato dall'esterno adesso abbiamo un Segretario nominato dal Sindaco quindi questo è un altro problema e sinceramente mi preoccupa questa cosa perché visto che il Sindaco può mandare via il Segretario Comunale a differenza di prima come e quando vuole logicamente motivandolo, il Segretario dovrà fare giustamente gli interessi dell'amministrazione comunale che guida e questo il discorso in sintesi anche se restando nelle regole il più possibile. Però certamente ci troviamo di fronte ad una situazione che secondo me ritengo paradossale, ritengo che come consiglieri comunali ci dobbiamo fare forza per vedere di dare più contenuto al Consiglio Comunale cosa che abbiamo già intrapreso e che mi auguro però qualcosa di concreto avvenga. Ho approfittato di questa occasione anche perché penso che sia doveroso e quindi io sono favorevole a quanto ha detto il Consigliere Bravi, accetto l'emendamento proposto da Giuliodori voterò a favore e voterò a favore dell'intera delibera solamente se verrà emendato o quanto meno se rimarrà la pratica così come presentata dal gruppo di Forza Italia grazie.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie Brazzini, dunque io non ho nessun altro intervento... sì, ho prenotato Giuliodori prego.

CONSIGLIERE – ERO GIULIODORI (Comunisti Italiani): Come dichiarazione di voto in moto piuttosto rapido io ritengo che l'intervento del Sindaco sia stato apprezzabile per la chiarezza ed anche per la condivisione di alcuni dubbi che noi abbiamo esposto nel nostro intervento, si è fatto carico anche di alcune perplessità ed ha cercato di dare anche risposte che potessero venire incontro alle nostre richieste. Io ritengo comunque che ancora questo non basti ci sono cioè delle zone d'ombra che non sono state completamente rischiarate e quindi io ritengo che sia giusto tenendo anche conto di quello che ho detto in precedenza sottoporre alla votazione di questa assemblea il nostro ordine del giorno. Vorrei però cogliere l'occasione per fare anche altre due riflessioni di natura politica e di natura tecnica, la prima riguarda l'intervento che ha fatto un attimo fa il Consigliere Brazzini, anche io Brazzini non do un giudizio positivo di tutte le riforme che sono state fatte alla fine ed agli inizi degli anni '90, però ritengo che i nostri funzionari e dirigenti siano in grado nonostante sia cambiata la normativa di assicurare a noi tutti quella tranquillità che proviene da una loro indiscussa professionalità e soprattutto da una loro indiscussa onestà di natura intellettuale che ci permette di operare in modo acconcio e soprattutto consapevoli che le decisioni che noi prendiamo avranno solo ed esclusivamente valenza di natura politica e di natura amministrativa. Volevo poi sottolineare un aspetto dell'intervento che ha fatto il Consigliere Bravi, quando mi riferivo alla differenza tra destra e sinistra la mettevo in correlazione con alcune scelte

che sono esclusivamente di natura amministrativa qui non è possibile secondo me stabilire se quella scelta è di destra o di sinistra, se quel segnale stradale o quel divieto è di destra o sinistra io ritengo che la vera differenza stia oltre che in presupposti di natura ideologica anche è soprattutto nell'elaborazione di progetti compiuti, il progetto della destra potrà essere anche un progetto funzionale alla città nel momento nel quale è presentato, io ritengo che la sinistra debba avere progetti diversi, alternativi a quelli della destra, questo facilita anche la decisione da parte degli elettori e crea anche una sorta di chiarezza all'interno della discussione politica, ecco. Soltanto questo mi permettevo di dire, mi dispiace se sono stato frainteso, però l'osservazione non riguarda assolutamente giudizi attorno a progetti che il Consigliere Bravi ha presentato nel momento nel quale si è candidato alla carica di Sindaco della nostra città anche se posso dire mi dispiace che non c'è perché fortunatamente la città ha ritenuto quei progetti non confacenti alla stessa, grazie.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie Giuliodori, ho prenotato Balestra, prego.

CONSIGLIERE – ANTONIO BALESTRA (DS): Innanzitutto chiedo al Presidente, considerando che il mio emendamento che era stato accettato da Forza Italia, il mio emendamento comunque rimane, quindi io chiedo che si ponga all'ordine del giorno, adesso cosa succede? Che l'emendamento di Giuliodori è diventato parte integrante dell'ordine del giorno di Forza Italia, cioè l'ordine del giorno di Forza Italia è diventato praticamente l'ordine del giorno di Giuliodori. È stato accettato, il mio emendamento viene votato prima perché diventa un emendamento all'ordine del giorno di Forza Italia adesso come adesso, questo almeno... lo so pare...

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Balestra scusa, scusate colleghi, cerchiamo di capire ed interpretare, scusa Balestra prima...

CONSIGLIERE – ANTONIO BALESTRA (DS): Mi spiego meglio, Forza Italia ha presentato una mozione, il Consigliere Giuliodori ha presentato un emendamento alla mozione di Forza Italia, emendamento che è stato accettato dal proponente e quindi l'emendamento di Giuliodori ha sostituito la mozione di Forza Italia – ci siamo fino a qui? – allora, il mio emendamento all'emendamento di Giuliodori adesso è diventato l'emendamento alla mozione di Forza Italia perché è un emendamento a quello di Giuliodori, scusate, lo so pare un ragionamento un po' complesso ma fondamentalmente è così. ... (*intervento fuori microfono.*) ...Certo, la mozione di Forza Italia è diventata l'emendamento di Giuliodori.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Colleghi... un attimo Balestra, scusa un attimo perché altrimenti continuiamo a discutere prima, serve anche a me onestamente, cerchiamo di capire con esattezza... allora io do la mia interpretazione. Se io ho capito bene, il gruppo di Forza Italia non ha respinto l'emendamento di Giuliodori perché se l'avesse fatto a quel punto si votata integralmente l'emendamento di Forza Italia. Forza Italia ha detto io accetto, quindi non respingo ma significa che comunque l'emendamento di Giuliodori va messo in votazione, questo deve essere chiaro, poi... quindi io l'interpreto...(*intervento fuori microfono.*) ... adesso sentiamo anche la Segretaria scusate colleghi, parliamo uno per volta, quindi l'interpretazione che do io, dal momento che mettiamo in voto comunque per essere approvato o meno l'emendamento di Giuliodori che non ha respinto Forza Italia il tuo Balestra è comunque un emendamento all'emendamento di Giuliodori il che significa che Giuliodori deve pronunciarsi sull'accettare o meno il tuo emendamento però tanto per essere chiari dal momento che Forza Italia ha detto accetto l'emendamento di Giuliodori e

non accetto quello di Balestra significa che se Giuliadori accetta il tuo emendamento non viene accettato neanche da Forza Italia, quindi conclusione credo che un po' di buon senso ci porti a dire che dobbiamo votare l'emendamento di Giuliadori, che il tuo non viene accettato e poi dopo il voto sull'emendamento di Giuliadori dobbiamo votare o l'emendamento di Forza Italia così come emendato da Giuliadori eventualmente oppure l'emendamento di Forza Italia senza l'emendamento di Giuliadori nel testo integrato, dite se la mia interpretazione è giusta.

CONSIGLIERE – ANTONIO BALESTRA (DS): Io devo sapere se il mio emendamento è accettato da Giuliadori prima cosa, perché il mio emendamento non è l'ordine del giorno di... io voglio sapere se il mio emendamento è accettato, perché non è l'emendamento... (*intervento fuori microfono.*) ... va bene, no.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Dal momento che Giuliadori se avesse accettato il tuo, è come se avesse detto non emendo la mozione di Forza Italia perché Forza Italia ha detto se accetto l'emendamento di Giuliadori e non quello di Balestra, cosa significa? Scusate, adesso se vogliamo arrampicarci, ma la sostanza è questa. Capito?

CONSIGLIERE – ANTONIO BALESTRA (DS): Allora, forse non mi sono compreso, il mio era il classico...

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Mi posso anche sbagliare, ho anche la Segretaria vicino...

CONSIGLIERE – ANTONIO BALESTRA (DS): Allora prendete la parola quando è vostro costume e non commentate senza microfono, il mio emendamento non era all'ordine del giorno di Forza Italia è quello che classicamente si chiama sub emendamento, allora il sub emendamento è all'ordine del giorno di Giuliadori, non a quello di Bravi, il problema è che adesso Bravi ha fatto proprio l'emendamento di Giuliadori... (*intervento fuori microfono.*) ... ha detto che l'accetta, è la stessa cosa... però io chiedo a Giuliadori considerando che è lui che si deve esprimere se lui accetta il mio perché il mio non è su quello di Forza Italia è sul suo! E come no! Mica l'emendamento è su quello di Forza Italia è su quello di Giuliadori il mio, si deve esprimere lui, non Forza Italia. Porca miseriaccia... (*intervento fuori microfono.*) ... io non ho presentato un emendamento a Bravi, io ho presentato un emendamento a Giuliadori che è diverso! Se volete cambiare le carte in tavola cambiatele pure ma giochiamo a scala quaranta!!

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Balestra, collega Balestra dopo lo sfogo, cerchiamo di stare calmi perché serve a tutti capire e votare nel modo corretto, d'accordo? Nessuno, collega Balestra, nessuno in quest'aula tanto meno il Presidente intende fare forzature per agevolare chissà chi, chiaro? Questo deve essere chiaro, quindi se ci diamo una mano tutti quanti, utilizziamo un minimo di buonsenso sapendo che siamo dentro un'aula di un Consiglio Comunale credo che alla fine comunque una soluzione la troviamo, interpretando anche il regolamento, perché il regolamento non è che lo possiamo tirare da tutte le parti, va bene? l'interpretazione che davo prima la ripeto, poi la Segretaria darà anche lei la sua interpretazione, dobbiamo partire da un presupposto che c'è una mozione presentata da un gruppo che Forza Italia. A questo punto un gruppo i Comunisti Italiani presentano un emendamento alla mozione, su questo emendamento il gruppo proponente che è titolare del documento quindi della mozione dice a me quell'emendamento mi va

bene, ma non significa che modifica la sua mozione e la sostituisce con l'emendamento... scusa un attimo bisogna che parliamo uno per volta. Questo non significa che Forza Italia ha detto, io sostituisco la mia mozione e faccio proprio l'emendamento di Giuliadori, d'accordo? Quindi l'interpretazione che do io è che Forza Italia dice votiamo l'emendamento di Giuliadori perché mi va bene come emendamento, dal momento che il gruppo DS ha presentato un emendamento all'emendamento di Giuliadori, significa che Giuliadori deve dire, l'emendamento dei DS io lo accetto o non lo accetto. Chiaro? Un passo indietro. Ma se voi ascoltate quando uno parla, quando interviene Forza Italia intervenendo ha fatto una dichiarazione in questo senso, ha detto: io accetto l'emendamento dei Comunisti Italiani non accetto quello di Balestra. Poi è intervenuto Giuliadori del PDC e dice, va bene, nel senso che propone a Forza Italia il suo emendamento quindi condivide l'accettazione di Forza Italia cosa significa? La deduzione qual è? Se Giuliadori accettava il tuo emendamento doveva dire a Forza Italia che praticamente non presentava più l'emendamento perché Forza Italia non lo accetta quello di Balestra. Capito qual è il discorso Balestra, quindi è una deduzione logica in termini... però se vogliamo pronunciarci su ogni cosa allora facciamo che Giuliadori si pronuncia sul tuo emendamento poi dirà quello che vorrà dire e poi Forza Italia a quel punto si pronuncerà, siccome è il gruppo proponente della mozione si pronuncerà definitivamente se accettare o meno gli emendamenti. Va bene, facciamo così? In modo che facciamo i passaggi più chiari? A questo punto anche se era chiaro, secondo il mio punto di vista perché è verbalizzato però riproponiamo il tutto, quindi a questo punto partiamo dall'inizio, dall'emendamento sull'emendamento, siccome l'emendamento ripeto è rivolto all'emendamento presentato dal gruppo PDC io do la parola a Giuliadori per dire se accetta o meno l'emendamento di Balestra, del gruppo DS.

CONSIGLIERE – ERO GIULIADORI (Rifondazione Comunista): Sì, io credo che tutti capiscano che ci troviamo di fronte ad una situazione che forse come dire c'è un po' sfuggita di mano e che siamo quindi in balia dei regolamenti che come tali sono importanti ma che tante volte ci creano anche dei problemi di natura politica, allora io riconfermo fino in fondo tutto quello che ho detto nei miei due interventi, credo che l'emendamento proposto dal Consigliere Balestra sia un emendamento che non viene incontro alle sollecitazioni che io ho fatto in quest'aula, che ho sostenuto in quest'aula, chiedo però intanto al Segretario se l'interpretazione è quella corretta e credo che questo sia doveroso, chiedo anche al Sindaco proprio perché siamo in presenza di questa situazione che dal punto di vista regolamentare rischia anche di avere una ripercussione di natura politica se è possibile che ci siano appunto risposte un po' più articolate attorno alla richiesta che ho fatto nel mio intervento. Altrimenti io mi trovo nelle condizioni di dover sostenere un ordine del giorno con conseguenze di natura politica a causa anche di una interpretazione che è logica e coerente dal punto di vista regolamentare che sfugge a questa dialettica ed a questo dibattito che abbiamo avuto questa sera. Quindi insomma io mi rivolgo al Sindaco altrimenti mi trovo nella necessità di dover riconfermare quanto detto nei miei due precedenti interventi.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Va bene Giuliadori però una cosa chiariamola cari colleghi, noi non dobbiamo stravolgere il senso dei lavori del Consiglio Comunale, nel senso, io non credo che una mozione presentata da un gruppo maggioranza o opposizione poi giocando sulle forzature del regolamento si approvi un documento completamente contrario alla volontà di chi l'ha presentato perché non dimentichiamoci che le mozioni e gli ordini del giorno possono essere votati o respinti ma questo Consiglio Comunale non può giocare sui regolamenti per votare una cosa ripeto che stravolge il senso ed il contenuto politico di chi l'ha presentato perché altrimenti non è più... non interpretiamo il nostro ruolo e non svolgiamo il lavoro così come previsto, non dal regolamento, ma dalla sostanza democratica e politica di una assise come questa, di un consesso come questo. Allora, a questo punto partendo... se la Segretaria ci dà una mano su questo... prego.

SECRETARIO GENERALE – PATRIZIA BARBERINI: Allora, a prescindere dal regolamento credo che ci sia anche una logica in tutte le cose che assiste questo tipo di attività, comunque sia il regolamento ci aiuta ed era giusto che contemplasse questo tipo di ipotesi. Nel caso di emendamenti agli ordini del giorno ed alle mozioni prevede l'accettazione da parte del proponente, quindi il proponente è il soggetto che dice il sì finale, cioè dice sì accetto l'emendamento o non accetto l'emendamento, se l'emendamento Giuliodori viene accolto dal proponente, viene accolto quell'emendamento che ha un contenuto, se un successivo emendamento dell'emendamento ne stravolge il senso il soggetto proponente è comunque libero di accettare o non accettare e quindi di rimanifestare la propria volontà di accettazione su un emendamento che aveva accolto perché aveva un contenuto e che poi guarda caso diventa un'altra cosa, quindi il soggetto iniziale che propone un ordine del giorno è quello che dice se accetta o non accetta quell'ordine del giorno che in virtù di emendamenti, votazioni o quello che può essere diventa poi nel corso della seduta un'altra cosa. Quindi l'ultima parola va sia per quello che prevede il regolamento sia per quello che a mio parere prevede la logica al soggetto proponente che inizialmente ha proposto l'ordine del giorno.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: E' stata secondo me molto chiara dottoressa, quindi a questo punto do la parola per la controprova perché Forza Italia l'aveva detto, però ridò la parola a Bravi per pronunciarsi sull'emendamento proposto da Giuliodori. Prego Bravi.

CONSIGLIERE – FRANCESCO BRAVI (Forza Italia): Allora, ripeto che accetto l'emendamento del Consigliere Giuliodori e non accetto il sub emendamento di Balestra.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Allora a questo punto sempre per dichiarazione di voto ho prenotato Balestra.

CONSIGLIERE – ANTONIO BALESTRA (DS): Sì, il mio emendamento presupponeva una accettazione da parte del Consigliere Giuliodori che doveva ritirare il suo, questo non è avvenuto. Ma io ritengo che su determinate questioni non si possa scherzare. Non si può scherzare specialmente quando riguardano la vita di una maggioranza e su atti di questo genere che rischiano di essere dirompenti specialmente in una città come Jesi per il semplice motivo che tutto è accettato in sede di dialettica, non tutto può essere accettato da un punto di vista politico. Non tutto! C'è secondo me un limite, un varco, una linea che non... io chiedo silenzio. Che non può essere superata in qualsiasi momento per le cose più varie e dico questo, il problema del centro storico è un problema annoso, decennale, ma anche di più. Noi abbiamo approvato strumenti importanti che ci sono e non è come dice che li abbiamo messi a carta straccia, perché con quegli strumenti abbiamo fatto importanti operazioni... *(intervento fuori microfono.)* ... no! Faccio la mia dichiarazione di voto! Cinque minuti!

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Balestra hai 5 minuti di dichiarazione di voto, siccome ne hai consumati almeno la metà ti prego di concludere. Prego colleghi!

CONSIGLIERE – ANTONIO BALESTRA (DS): Quindi ritengo ed ho detto prima, non voglio ripetere l'intervento che noi dobbiamo essere nelle condizioni di presentare un piano che abbia delle scadenze certe, che riprenda quello che è stato già approvato e su cui sono state fatte importanti operazioni, girare il traffico, le operazioni dei BOC e soprattutto su cui sono state fatte importanti

operazioni urbanistiche, questo è quello che dobbiamo fare, però ritengo una cosa, che nel momento stesso in cui su questioni fondamentali si indebolisce, giusto o sbagliato che sia il potere di ordinanza del Sindaco, si apre un problema politico soprattutto se queste cose vengono dall'interno della maggioranza. Si può contestare di tutto, meno che il potere del Sindaco di fare il Sindaco, questo non è avvenuto neanche sulla Turbogas, malgrado ci fosse una larga condivisione da parte della maggioranza, nessuno si è mai sognato di contestare il potere del Sindaco nell'atto di emettere la concessione edilizia sulla Turbogas e dico perché l'ho vissuta in prima persona. E devo dire che il Sindaco è il capo della maggioranza dopotutto e nell'attimo stesso in cui si condivide o non condivide un percorso ci sono delle casse di compensazione politica che comunque non vanno mai superate e che non devono arrivare al momento del voto. Ed è per questo che magari non condividendo tutto voteremo contro l'ordine del giorno di Forza Italia sapendo che molte cose sono state sbagliate, che molte sono da rivedere, che si devono cambiare però sappiamo anche che non si può indebolire perché ne va del prestigio e della capacità del Sindaco di emettere ordinanze e questa cosa non deve accadere, allora ecco perché noi votiamo contro, ed anche se su molte cose non le condividiamo perché queste sono cose fondamentali che negano i rapporti che ci sono all'interno di una maggioranza; come dicevo prima, sulla Turbogas non si è ed io ero il primo firmatario di un referendum cittadino non si è mai superato questo limite, non si è mai contestato il potere e le capacità del Sindaco di emettere un potere in quanto Sindaco. Questa è una cosa fondamentale che lega i rapporti soprattutto politici non tecnici, perché si può approvare di tutto. Ecco perché noi su una questione così importante votiamo contro. Anche se avremmo da dire tante cose ma votiamo contro soprattutto per questo motivo e voteremo contro anche all'emendamento di Giuliodori sempre e soprattutto per questo motivo.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie Balestra, dunque io ho diverse prenotazioni, colleghi vi dico che do la parola soltanto a coloro che non sono intervenuto in dichiarazione di voto, ancora. Quindi Giuliodori se è intervenuto due volte adesso per rispetto anche del regolamento credo che non sia opportuno quindi c'è il collega Grassetti che se non erro non ha fatto la dichiarazione di voto. Prego.

CONSIGLIERE – ANTONIO GRASSETTI (Alleanza Nazionale): Grazie Presidente. Allora, io velocemente prendo la parola per dire che resto strabiliato di fronte a questo gioco che comincio a non capire, o meglio...

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Colleghi, ed anche il pubblico presente, per favore dateci una mano.

CONSIGLIERE – ANTONIO GRASSETTI (Alleanza Nazionale): ...credo che la città non capisca, la città qui fuori aspetta che il Consiglio Comunale decida se è opportuno o no sospendere un'ordinanza con la sovranità del Consiglio Comunale che rappresenta i cittadini indipendentemente da qualsiasi altra cosa, oppure no. I giochi interni che trapelano neanche molto nascosti dall'interno di Balestra, non ci piacciono, noi aspettavamo una dichiarazione di voto sul merito della questione, io non credo che ai cittadini che poi fruiscono del centro storico interessi più o meno e Balestra lancia implicite od esplicite minacce ad alcuni gruppi sulla sorta di un dictat mi si permetta non uso questi termini in genere Bolshevico che pretende una determinata manifestazione della volontà da parte dei consiglieri comunali che invece sono liberi di manifestarla in relazione a quelle che sono le esigenze della città per cui io richiamo ciascuno di noi me per primo a rispondere alla nostra coscienza rispetto a quelle che sono le opportunità, le esigenze e le valutazioni in favore della città e dei cittadini. Mi dispiace che siano saliti i toni, però non credo che un atteggiamento

come quello del Capogruppo dei DS possa essere accettato in questo consesso. Concludo ribadendo il voto del mio gruppo consiliare che sarà favorevole alla mozione presentata da Forza Italia e lo sarò altrettanto nei confronti dell'emendamento Giuliodori.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie Grassetti, ho prenotato per dichiarazione di voto il collega Cercaci, prego.

CONSIGLIERE – MARCO CERCACI (Gruppo Misto): Grazie Presidente, credo di non sbagliarmi ma quando il Sindaco prima ha fatto il suo intervento a me è sembrato che in qualche maniera ha preso una posizione favorevole verso entrambi gli emendamenti, quindi secondo me quanto richiesto dai Comunisti Italiani di fatto va secondo quello che è l'obiettivo che il Sindaco si è preposto; tra l'altro leggendo bene il tenore letterale dell'emendamento che è stato preposto, si capisce con estrema chiarezza che c'è la volontà da parte di questo emendamento di mettere in piedi il progetto dell'amministrazione comunale così come questa l'ha portato avanti, semplicemente soffermandosi un attimo e ridiscutendo di certi parametri. Quindi non vedo questo stravolgimento così drammatico al punto da portare ad una situazione così paradossale di conflittualità politica all'interno della maggioranza, non mi sembra che si possa paragonare una cosa del genere a quella della Turbogas, francamente mi trovo abbastanza in contrasto con quanto sentito fino adesso. Io per esempio per quanto mi riguarda è sufficiente sentire da parte del Sindaco che in relazione di questo progetto che mi sembra scontato, tutta la maggioranza, anzi anche l'opposizione vuole, ci siano delle garanzie, ci siano delle conferme o promesse che diano una tranquillità sotto certi profili su quello che si sta andando a fare. Non vengo questa drammaticità nel dover non smentire la propria ordinanza si badi bene, perché questo sì sarebbe grave, come giustamente ha detto il Consigliere Balestra ma semplicemente alla luce di un periodo di prova che è già stato posto in essere e che ha dato dei frutti che io ribadisco non sono univoci, semplicemente ed intelligentemente riprendere in mano la situazione per poi rimetterla in piedi subito. Non chissà quando! Quindi Sindaco io mi appello alla sua possibilità in qualche maniera di rivedere il progetto o quanto meno di rivedere questo emendamento adesso che noi confermiamo al gruppo dei Comunisti Italiani e quindi nel rivederlo alla luce di quanto è nato da tutti i partiti, di dare delle garanzie che possano in qualche maniera rivedere la sua intenzione di non sospendere l'ordinanza.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie Cercaci collega Meloni prego.

CONSIGLIERE – ROSA MELONI (D.L. La Margherita): Per avere chiarezza, mi pare che non ci sarà la votazione sul sub emendamento quello chiamato Balestra, va bene?

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Sì.

CONSIGLIERE – ROSA MELONI (La Margherita): Allora, la dichiarazione di voto perché nel merito non ripeto neanche una parola di quelle che ho già detto nell'intervento per risparmiare tempo, come dichiarazione di voto dico, non essendo in votazione questo sub emendamento sul quale nel Consiglio Comunale precedente era stata fatta la sintesi da parte dei gruppi di maggioranza non votiamo, voteremo contro l'emendamento presentato da Giuliodori e di riflesso contro la mozione presentata da Forza Italia. Le motivazioni sono non di tipo tecnico amministrativo sulle quali ci sono delle assonanze, ma sulle motivazioni di tipo politico.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie collega Meloni, la parola al collega Bucci, prego.

CONSIGLIERE – ACHILLE BUCCI (Comunisti Italiani): Sì, molto brevemente anche se la situazione richiederebbe una riflessione ben più approfondita e ben più forte di quella che farò, secondo me l'ordine del giorno di Forza Italia non è accettabile perché strumentalmente dice che ritiene valido il progetto di pedonalizzazione ma Forza Italia sta lavorando da 6 mesi per affossare questo progetto comprensivo di valorizzazione... (*fine lato A – III° cassetta*)... con più forza in questi 5 mesi, detto questo... no, no... ad ognuno la sua capacità. Quindi questa mozione non è accettabile secondo noi perché contro tendenza rispetto alla volontà dei cittadini di valorizzare il centro storico; nonostante dica in premessa di operare in quel senso ed in questo senso non è accettabile chiaramente l'emendamento proposto dai Comunisti Italiani, grave come indicazioni e come forza delle indicazioni che dà. Detto questo quindi non intendiamo votabile favorevolmente la mozione di Forza Italia così emendata dai Comunisti Italiani, pensavamo invece che questa mozione con l'emendamento Balestra potesse raggiungere addirittura un consenso ampio di questo Consiglio perché la mozione di Balestra moderando alcuni termini e riconoscendo comunque la necessità di un percorso partecipato per questo tipo di attività non smentiva la necessità espressa dalla città ma dava un'ipotesi di lavoro e di progetto. Questo non è stato possibile perché l'emendamento non è stato accolto e perché invece i Comunisti Italiani hanno aderito alla mozione di Forza Italia per cui voteremo contrari ad entrambe le votazioni.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie collega Bucci, Brunetti prego.

CONSIGLIERE – FOSCO BRUNETTI (SDI): Grazie Presidente, anche noi non ripeteremo quanto detto nel primo intervento circa le motivazioni delle nostre riflessioni intorno a questo delicato problema. Siccome ci riconoscevamo nel Lodo Balestra che era leggermente migliorativo perlomeno sotto il profilo letterale, smussava un po' quello che già era l'emendamento Giuliadori il quale noi non vedevamo con disfavore, alla luce anche delle considerazioni, riflessioni e toni che si sono verificati questa sera intorno a disquisizioni tecniche ed anche a questa annosa problematica del centro storico, avremmo gradito molto che fossimo tutti, perlomeno i partiti di maggioranza, intorno all'emendamento proposto da Balestra che non faceva altro che ripetere quello che nel precedente Consiglio Comunale era stato una correzione nella quale ci riconoscevamo proposta da La Margherita, se per un discorso tecnico non è possibile votare il Lodo Balestra, non ci sentiamo di votare a favore dell'emendamento Giuliadori così come è, quindi della mozione di Forza Italia perché in un certo senso ci sentiamo abbastanza rassicurati e quindi è tutto un discorso da verificare sulle dichiarazioni del Sindaco perché come io ripeto solo una parte dell'intervento che ho fatto in precedenza abbiamo detto che noi non condividevamo l'impostazione originaria dell'ordinanza che pedonalizzava il centro storico, abbiamo fatto affidamento sulla verifica empirica dell'impatto che questa ordinanza ha avuto, abbiamo suggerito e proposto dei correttivi che nella grande maggioranza sono stati accolti nella seconda ordinanza che ripetiamo non fotografa una situazione definitiva ma sicuramente anche per definizione l'ordinanza ha una valenza temporale. Ci conforta il fatto che il Sindaco in testa e tutta l'amministrazione comunale ha intrapreso questo discorso di colloqui, di confronto e di collaborazione e quindi dobbiamo, consenso di responsabilità come partito facente parte integrante di questa maggioranza anche se ripeto non eravamo d'accordo prendere atto di questo percorso intrapreso, quindi noi in conclusione ci asterremo sull'emendamento proposto da Giuliadori e sull'intera mozione proposta da Forza Italia.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie collega Brunetti. Il Sindaco.

SINDACO – FABIANO BELCECCHI: Dunque io molto brevemente in considerazione del fatto che mi è stato chiesto di chiarire alcune cose, per la verità io credevo di essere stato sufficientemente chiaro nel momento in cui avevo anche avvicinato ed accomunato per molti aspetti i due emendamenti presentati sia dal gruppo dei DS che dal PDC in considerazione proprio del ragionamento che avevo espresso e cioè sulla volontà e necessità da parte dell'amministrazione di proseguire in questa opera non tanto di semplice osservazione quanto di attenta valutazione di quelli che sono i provvedimenti anche tecnici assunti rispetto alle scelte assunte, fatte. Dicevo appunto che noi siamo fortemente impegnati in un percorso che ci veda realizzare da qui alla fine dell'anno e non è un caso l'individuazione della fine dell'anno come un tempo credibile per poter mettere in piedi un percorso che ci porti a definire quel progetto che tutti vogliamo di valorizzazione, di rilancio, di riqualificazione del centro sotto tutti i punti di vista è evidente però che se per assicurazioni o per chiarezza si dice bene, però se questo è il percorso intanto sospendiamo, intanto ritiriamo e poi vediamo quello che verrà fuori e come e quando rimettere in atto io non credo ci siano oggi, non ritengo che ci siano oggi non solo le condizioni ma non credo neanche le motivazioni concrete, vere, reali per cui attuare un atto di questa natura. Nel momento in cui si verificheranno queste situazioni credo di aver già dato dimostrazione di, passatemi il termine non è autoreferenziale, di buonsenso nell'aver valutato questioni e problemi rilevanti ed aver attuato e messo in atto soluzioni che hanno sostanzialmente risolto i problemi che si erano evidenziati. Quindi credo che sulla base di questo non debba riconfermare o dimostrare altro rispetto a questa vicenda.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie Sindaco... Giuliadori aveva chiesto un chiarimento, prego.

CONSIGLIERE – ERO GIULIADORI (Comunisti Italiani): Io volevo... chiedo scusa se intervengo per la seconda volta nella dichiarazione di voto, cercherò di essere rapido, ma io francamente alcune volte rimango un po' perplesso attorno ad una interpretazione che viene data di alcuni momenti di passaggio istituzionale, che sono secondo me inspiegabili. Quando abbiamo iniziato il dibattito abbiamo detto che ci trovavamo di fronte ad una questione di preta natura amministrativa attorno alla quale era legittimo esprimere le proprie opinioni, attorno alle quali poi l'opinione nostra si conosce ormai da due mesi. Siamo arrivati alla conclusione del dibattito dove addirittura in un modo che in alcuni momenti ha ricordato e lo dico provenendo da quella famiglia Vigiski chiedendoci di farci fino in fondo responsabili di motivazioni di natura politica pesante. Io francamente non capisco il perché si sia giunti a questo punto. Si vuole approfittare di una discussione sul centro storico per trarre – qui lo pongo io il problema politico – a noi una domanda politica? Fatelo, fatelo subito. Allora. Noi non siamo interessati a far ridurre il dibattito sul centro storico di Jesi a questa situazione. Noi abbiamo posto solo ed esclusivamente un problema di natura tecnica. Dispiace Presidente, chiedo scusa, alzare la voce, dispiace anche perché mi hai riconcesso la parola ma francamente io non accetto che su alcuni passaggi venga sempre e costantemente sollevato un problema di onestà intellettuale e politica, noi abbiamo posto il problema con questo ordine del giorno, due Consigli Comunali fa. Ora ci troviamo di fronte a questa situazione, assumiamola come un mero dato tecnico, andiamo al voto, teniamo anche conto di alcune sollecitazioni che ci ha dato il Sindaco e cerchiamo soprattutto di non esasperare i toni ed i contenuti politici perché se questo è l'obiettivo bene noi da questa sera siamo disposti ad iniziare una verifica politica all'interno di questa maggioranza visto e considerato che l'abbiamo già chiesta un anno fa ed ancora non c'è stato risposto.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie Giuliodori, a questo punto abbiamo concluso il dibattito, gli interventi quindi iniziamo la fase di voto. Dobbiamo votare innanzitutto l'unico emendamento presentato dal partito dei Comunisti Italiani poi la mozione originale se eventualmente così come emendata o meno. Quindi colleghi lo ripeto, a questo punto apriamo le votazioni sull'emendamento presentato dal gruppo dei Comunisti Italiani:

Presenti n. 30
Astenuti n. 02 (S.D.I.)
Votanti n. 28
Favorevoli n. 13
Contrari n. 15 (D.S. – Lombardi – Meloni – Talacchia per D.L. La Margherita – R.C.)

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Dunque, l'emendamento viene respinto con 15 voti contrari, 13 favorevoli e 2 astenuti. Viene respinto. A questo punto votiamo la mozione integrale, così... originale, come l'ha presentato Forza Italia. Apriamo le votazioni sulla mozione presentata dal gruppo di Forza Italia.

Presenti n. 30
Astenuti n. 06 (Gruppo Misto – Gregori per D.L. La Margherita – S.D.I. – C.I. – R.E. Lista di Pietro)
Votanti n. 24
Favorevoli n. 09
Contrari n. 15 (D.S. – Lombardi – Meloni – Talacchia per D.L. La Margherita – R.C.)

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: La mozione di Forza Italia viene respinta con 15 voti contrari, 9 favorevoli e 6 astenuti. A questo punto abbiamo abbondantemente esaurito le due ore dedicate ai tanti ordini del giorno e mozioni passiamo al punto 13.

COMMA N. 13 - DELIBERA N.187 DEL 21.11.2003

ART. 87 DELLE N.T.A. DEL PRG ULTIMO CAPOVERSO “INDUSTRIE INSALUBRI IN ZONA AGRICOLA” – VARIANTE AI SENSI DELL’ART. 26 DELLA L.R. N. 34/92 E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI

Escono: Cercaci, Curzi, Giuliadori, Gregori, Mastri, Mazzarini e Montaruli

Sono presenti in aula n.23 componenti

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Ho prenotato Brazzini, prego. No? scusa va bene, ho prenotato a questo punto Grassetti, hai prenotato? Prego.

CONSIGLIERE – ANTONIO GRASSETTI (Alleanza Nazionale): Niente, io presidente volevo solamente richiedere una breve illustrazione della pratica.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Va bene, Assessore Olivi... prego Assessore.

ASSESSORE – DANIELE OLIVI: Attualmente le norme tecniche ed applicative del piano regolatore precisamente all’articolo 87 prevedono che queste attività insalubri disciplinate da un regio decreto che quello del 4265 del ’34 e quello successivo di un decreto ministeriale del ’94, questi tipi di industrie possono essere localizzate qualora non esistano appositi spazi nelle zone D, che sono quelle della zona industriale, anche nella zona agricola E1 ed E2 purché questo poi recita il nostro attuale articolo rispettino dei parametri urbanistici tipo la distanza dai confini, tipo il discorso della minima dalle abitazioni, dal centro abitato, fatto salvo poi che il Consiglio Comunale si riserva la facoltà di guardare insediamento per insediamento. Questo è stato un articolo delle NTA inserito nella revisione fatta nel ’98. La proposta che noi facciamo è quella di prevedere il fatto che nella zona agricola E non vengano automaticamente previsti gli insediamenti di questi particolari tipi di industrie, ovvero sia rimane sempre la facoltà del Consiglio Comunale di valutare caso per caso questo tipo di insediamento qualora non sia possibile l’insediamento nella zona industriale ma quello che intendiamo fare è rimarcare la volontà del Consiglio Comunale ad esprimere di volta in volta il proprio parere, assenso o dissenso ma al tempo stesso non normare che questo possa essere automaticamente inserito in zona E in quanto le zone E hanno di per se una importanza – passatemi il termine forse più forte quindi lo virgoletto – la pari dignità di altre parti di città quali sono ad esempio la A, la B o la C, quindi il discorso è che l’amministrazione comunale rafforza ancora di più la volontà di valutare eventualmente questi insediamenti di volta in volta e caso per caso, togliendo quella sorta di possibile automatismo che avveniva con il fatto che qualora l’eventuale industria insalubre rispettasse questi parametri previsti, automaticamente l’amministrazione comunale non aveva la possibilità di inserirsi nella discussione.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie Assessore a questo punto ho prenotato Bucci, prego.

CONSIGLIERE – ACHILLE BUCCI (Rifondazione Comunista): Io volevo un chiarimento, infatti non ho avuto la parola ho fatto il segnale, un chiarimento dall'Assessore, volevo capire, conoscere dall'Assessore o dai tecnici, non so questo, perché riguarda entrambe le varianti di entrambi i punti all'ordine del giorno che riguardano le varianti al piano regolatore, sia il punto 13 che il 14, essenzialmente capire gli effetti di queste due varianti che noi andiamo ad esaminare ed approvare rispetto alle eventuali opere, richieste di autorizzazione o di concessione in corso rilasciate o in corso di rilascio, quello che succede.

ASSESSORE – DANIELE OLIVI: Diciamo che non sono un tecnico quindi adesso ci sarà penso anche l'Ingegnere. In tutta franchezza credo, ritengo che questo valga per chi non ha acquisito il titolo, chi ha titolo visto che è una legge che ha effetto con l'immediata esecutività da oggi in avanti credo e ritengo che questo valga per tutti i possibili insediamenti o tutte le possibili urbanizzazioni future. Penso che questa sia la possibilità, per quanto riguarda un quesito eventualmente tecnico, io se vuoi... se il Consigliere Bucci chiede un riscontro tecnico l'Ingegnere Romagnoli che adesso chiamiamo lo da' personalmente reputo che essendo una decisione che oggi prende questa amministrazione riguardi semplicemente tutto ciò che accade da oggi in avanti, chi quindi da ieri ha avuto titolo credo che questo discorso sia fatto salvo.

PRESIDENTE C.C. - FIORELMONDO MASSIMO: Sufficiente?

CONSIGLIERE – ACHILLE BUCCI (Rifondazione Comunista): ... con estremo rispetto comunque alla posizione ed al parere dell'Assessore chiaramente ritengo necessario su questa cosa anche perché secondo me è un problema di garantire i diritti acquisiti di tutti i cittadini, eventuali diritti se ce ne sono ed altre cose e di questo dobbiamo essere sicuri nel momento in cui assumiamo gli atti penso sia necessario sentire il parere su questo del dirigente dell'ufficio insomma.

PRESIDENTE C.C. - FIORELMONDO MASSIMO: No, in delibera credo se non sbaglio dottoressa ci sia un parere per quanto riguarda la richiesta che faceva il collega... (*intervento fuori microfono.*) ... se ho capito bene, scusa collega Bucci, la tua richiesta molto in sintesi è sostanzialmente, consiste nel sapere se votando questa delibera si mette in discussione il diritto acquisito secondo il mio punto di vista del soggetto che comunque ha in qualche modo in mano l'autorizzazione a realizzare interventi e questo parere entra in merito a questa questione? Allora prego.

SEGRETARIO GENERALE – PATRIZIA BARBERINI: Se ci riferiamo all'ipotesi fatta dall'articolo 15 del D.P.R. 380 del 2001 che prevede la decadenza del permesso di costruire – che poi adesso leggo perché – la decadenza del permesso di costruire è messa in collegamento con l'entrata in vigore del PRG quindi in questo momento noi andiamo ad introdurre una variante al PRG che avrà un iter procedurale, norme di salvaguardia ed approvazione definitiva, l'eventuale possibilità di decadenza decorrerà dal momento dell'entrata in vigore che non è in questo momento storico, quindi è dilazionato nel tempo. Per quello che riguarda eventuali altre autorizzazioni di cui io non ho notizia, non so se ci siano delle autorizzazioni o permessi a costruire rilasciati o titoli equivalenti, questi titoli subiranno gli stessi limiti prescritti dalle norme di salvaguardia perché noi andremo in questo settore, però se sono titoli esecutivi questi non subiscono gli influssi delle norme di salvaguardia, potrebbero subire quelle del 380 ma all'entrata in vigore il permesso di costruire del PRG qualora non avessero iniziato i lavori, quindi ritengo che allo stato attuale le vicissitudini siano quelle canoniche delle norme di salvaguardia per tutti.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie dottoressa, a questo punto dopo i chiarimenti ho prenotato il collega Sanchioni prego.

CONSIGLIERE – LEONARDO SANCHIONI (Forza Italia): Grazie Presidente, traggio spunto da questo ordine del giorno che è stato ben illustrato dal nostro Assessore e per il quale non debbo dire niente per evocare attraverso un fenomeno di traslazione quell'aspetto che mi sta a cuore, se questa amministrazione come aveva detto almeno qualche mese fa, nell'ambito della possibilità di trovare siti per emergenze, per non dico i rifiuti, eccetera ma per qualsiasi evento di questo genere ci eravamo detti che l'amministrazione avrebbe comunque provveduto a cercare zone le più indicate possibili senza che fossero indicate in senso tecnico ma per le eventuali emergenze eccetera. Ora lo dico perché ho ben chiaro come deve essere valutato questo aspetto perché tanto praticamente se il Comune vuole da' o non da' il permesso, nello stesso tempo proprio per quel fenomeno come ho detto prima di traslazione mentale ecco, volevo sapere se il Comune in questo senso e su questi argomenti si è attivato oppure la cosa è rimasta così. La ringrazio.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Prego Assessore.

ASSESSORE – DANIELE OLIVI: Per rispondere all'osservazione del Consigliere Sanchioni, di per se non significa che non stiamo valutando questa realtà o questa possibilità, anche perché insistono procedure come ben purtroppo sappiamo che alcune volte danno la decisione in capo ad altri enti che non sono il Comune, di per se però nella fase di discussione è già presente questo all'interno della delibera di Consiglio Comunale verso la variante generale, lei avrà avuto modo di osservare come la localizzazione delle industrie insalubri sia un problema che abbiamo evidenziato ed è un problema su cui stiamo e faremo in questo percorso verso il nuovo piano regolatore punto, nel senso che andremo a fare una scelta. In questo frangente comunque mi permetto di evidenziare un aspetto, ritengo che il territorio jesino abbia già con attenzione fatto proprio il discorso del rifiuto intenso come momento di riutilizzo dello scarto. Quello che forse con questa delibera noi andiamo a puntualizzare è che l'amministrazione comunale forte di questa scelta comunque di volta in volta vuole poter dire la sua, ma a questo aggiungerei anche in un'ottica di area vasta, cioè la domanda che io mi sono posto e che pongo anche al Consiglio Comunale al di là del voto su questa delibera è quella che ritengo che il problema o il tema a seconda dei punti di vista del rifiuto non può essere ricondotto semplicemente ad un determinato ambito territoriale ma va affrontato a più ampio respiro e quindi se è vero come è vero che di zone industriali qui a Jesi ormai abbiamo gli spazi occupati, è anche vero che esistono zone industriali a noi confinanti, penso Ponte Magno, penso Monsano, e quindi ritengo che in un'ottica di suddivisione delle responsabilità pur rimarcando che il Comune di Jesi farà la sua parte e questa delibera è in quel senso perché non diciamo no aprioristicamente, diciamo semplicemente di volta in volta vogliamo decidere, ritengo che debba essere cominciato a far veicolare da parte del Consiglio Comunale agli altri enti quello che io chiamo l'obbligo alla corresponsabilità in una materia dove ci vede veramente tutti corresponsabili. Questa diciamo è penso la risposta al suo intervento, precisa ed anche il contorno politico su cui ritengo l'amministrazione debba muoversi.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Collega Grassetti per dichiarazione di voto, prego... scusate...

CONSIGLIERE – MARIO TALACCHIA (D.L. La Margherita): Considerato che c'è l'Ingegnere, il collega Bucci aveva posto un problema e ritengo che oltre ovviamente alla valutazione che prima ha esplicitato il Segretario anche dal punto di vista tecnico ci serve d'aiuto per capire per bene quelle che erano le valutazioni e quei chiarimenti che chiedeva il collega Bucci.

CONSIGLIERE – ANTONIO GRASSETTI (Alleanza Nazionale): Secondo me il collega Talacchia ha ragione. Non lo so, io prima di fare la dichiarazione di voto sarei contento di avere un arricchimento maggiore visto che...

PRESIDENTE C.C. - FIORELMONDO MASSIMO: Va bene, oltre alla dichiarazione della Segretaria Comunale responsabile del Comune... colleghi, non c'è nessun problema è richiesto l'intervento del dirigente dell'ufficio urbanistica quindi io do immediatamente la parola al collega... scusate, all'Ingegnere Romagnoli per ulteriori chiarimenti rispetto al tema che... si è consultato con la Segretaria quindi conosce. Prego Ingegnere.

INGEGNERE ROMAGNOLI GIOVANNI – DIRIGENTE SERVIZIO URBANISTICA: Accetto il collega se da pensionato perché penso non potrò esserlo mai. Dicevo per quanto riguarda l'influenza di una norma urbanistica che viene adottata sulla situazione già definita per quanto riguarda pratiche edilizie in corso, rilasciate ci sono due situazioni che sono tutte e due regolamentate da tempo e che il testo unico riprende pari pari dalla 1150/42 via via con la stessa formulazione, che comunque si può ripetere; allora l'efficacia temporale del permesso di costruire, articolo 15 del D.P.R. 380/01 recita testualmente all'ultimo comma, il comma 4, "... il permesso decade con l'entrata in vigore – quindi non adozione – di contrastanti previsioni urbanistiche salvo che i lavori siano già iniziati e vengano completati entro il termine di tre anni dalla data di inizio..." cosa significa che tutte le concessioni rilasciate non possono essere revocate a meno che con l'entrata in vigore di contrastanti previsioni, i lavori non siano ancora iniziati, oppure non siano stati ultimati entro i tre anni, quindi sono lasciati lì abbandonati a metà. Questo perché? Perché ipotizziamo questa efficacia temporale, ipotizziamo di dover fare una strada. C'è una strada, una previsione urbanistica nuova che passa sopra un edificio che dovrebbe essere costruito, se non è stato ancora costruito, i lavori non sono stati iniziati o finiti, questo permesso decade perché sarebbe più onerosa l'attuazione del piano o addirittura impossibile, quindi se i lavori non sono iniziati questo decade, però qui mi pare che ci siamo anche confrontati con il Segretario generale ma la dizione non dovrebbe prestarsi ad interpretazioni perché il permesso decade con l'entrata in vigore, quindi non dalla data di adozione quando scattano le misure di salvaguardi, ma con l'entrata in vigore di contrastanti previsioni urbanistiche che non entrano in vigore con l'adozione ma con l'approvazione definitiva da parte della Provincia, altra cosa sono le misure di salvaguardia, perché per quanto riguarda le misure di salvaguardia invece il discorso è che l'articolo 12, presupposti per il rilascio del permesso di costruire sempre del D.P.R. 380/01 dice "... in caso di contrasto dell'intervento oggetto di domanda del permesso di costruire con la previsione di strumenti urbanistici adottati – e qui la differenza è chiara perché parliamo di strumenti adottati e l'adozione scatta un secondo dopo che il Consiglio Comunale ha deliberato in tal senso – è sospesa ogni determinazione in ordine alla domanda..." quindi quando arriva una domanda, un secondo dopo, il giorno dopo che il Consiglio Comunale ha adottato una disposizione che contrasta con quella domanda si sospende ogni determinazione in merito a quella domanda quindi tutto quello che arriverà da domani mattina al protocollo ed è in contrasto con quello che stasera il Consiglio Comunale decide, fa scattare la misura di salvaguardia; tutto quello che è stato precedentemente può essere annullato solo quando questa norma che stasera il Consiglio Comunale adotta diventa esecutiva, l'entrata in vigore di questa contrastante previsione nell'ipotesi che i lavori non siano stati iniziati, quindi si tratterà di fare una ricognizione di lavori non iniziati tra un anno o sei mesi

quando la Provincia si sarà pronunciata dopo che questa norma è stata adottata, pubblicata, osservata, contro dedotta, approvata definitivamente, mandata in Provincia, restituita con o senza osservazioni e fatta propria dal Consiglio Comunale da quel momento se ci sono concessioni e permessi di costruire adesso si chiamano, non iniziati ed in contrasto con questo questi permessi decadono.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie Ingegnere. Ho prenotato il collega Grassetti prego.

CONSIGLIERE – ANTONIO GRASSETTI (Alleanza Nazionale): Grazie Presidente, allora io sono soddisfatto d'aver chiesto chiarimenti, mi dispiace di aver fatto perdere ancora un po' di tempo al Consiglio Comunale ma questi chiarimenti sono stati molto importanti perché alla luce degli stessi mi sono reso conto, probabilmente gli altri erano già al corrente della situazione io no, che in definitiva noi andiamo a votare una delibera che ha una rilevanza tecnica e politica notevole, noi stiamo approvando una variante al piano regolatore che determina una nuova situazione rispetto al precedente strumento urbanistico, allora...*(intervento fuori microfono.)* ... sì, sì io adesso sto... prima che tu parlassi era... quindi io mi trovo in una situazione di difficoltà soprattutto a seguito dell'intervento dell'Assessore di cui comprendo lo spirito e lo condivido pure, quando lui dice non è possibile che da fuori si giunga a Jesi passando sopra la testa dell'amministrazione e si facciano scelte che in qualche modo possono poi risultare incompatibili con la volontà dell'amministrazione stessa. Questa norma è di salvaguardia, questa delibera voglio dire salvaguarda questo diritto, questa facoltà, questa volontà di poter decidere e per questo io adesso dico no a tutti, salvo poi e su questo a sottolineato più volte, di volta in volta valutare il merito della questione e decidere, per questa sì o per quella no, indipendentemente dal fatto che l'una o l'altra siano compatibili con quello che è lo spirito stesso dell'amministrazione bene, io dico che questa situazione può determinare una sorta di pericolo nel futuro che si vadano a prendere decisioni che poi potrebbero risultare alla fine poiché le stesse sono tecniche, in particolare, difformi le une dalle altre, con la conseguenza di determinare una situazione di ingiustizia; in buona sostanza noi oggi, indipendentemente da quello che avverrà domani votiamo un no secco a qualsiasi tipo di iniziativa ed indipendentemente da quello che sarà il futuro questo no si propone come una chiusura rispetto certamente al pericolo che in qualche modo l'industria insalubre possa invadere oltre alla nostra volontà le zone agricole, ma è anche vero che dicendo no a questo noi in ogni caso diciamo praticamente no ad un determinato sviluppo economico che se insalubre, se anzi produttore di rifiuti insalubri, o di conseguenze diciamo non compatibili con l'ambiente, tuttavia potrebbe essere utilizzato nell'ambito di una procedura diretta ad eliminare queste conseguenze negative ma nel contempo potrebbe essere utile a portare sviluppo, portare posti di lavoro e quant'altro. Non sono sul certo su quello che noi andremo a votare non c'è dubbio perché questo è e questo ci troviamo di fronte, del futur non vi è certezza. Non l'ho detto io, quindi domani chi ci assicura che questa amministrazione o qualsiasi altra sulla base di queste varianti che noi approviamo oggi non possa magari affrontare delle decisioni che potrebbero essere ingiuste nei confronti delle parti che lo richiedono e perché no forse per la stessa città. Mi fido del presente, del certo non mi fido del futuro che non è scritto e che è affidato alle parole seppur credibili ed autorevoli del nostro Assessore di cui riconosco fortemente la buona volontà e l'ottimo spirito con cui ci propone questa variante, ricordo tra l'altro a me stesso che ogni volta che si dovesse effettuare una modifica in senso positivo si dovrebbe procedere nuovamente ad una variante della variante e via così, quindi procedendo a varianti; avete in corso anche un progetto per una variante generale al piano regolatore nell'ambito della quale poter inserire anche un discorso di questo tipo, non vedo perché ci sia attualmente una necessità così forte di approvarne una – passatemi il termine – fuori sacco rispetto all'indirizzo alla variante generale, io dico la verità non sono disponibile a votarla favorevolmente.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie collega Grassetti, non ho altri interventi, l'Assessore per una breve replica prego.

ASSESSORE – DANIELE OLIVI: Penso che sia importante specificare ancora meglio perché almeno mi spiego meglio, non condivido assolutamente le pur legittime osservazioni del Consigliere Grassetti per tre ordini di motivi e seguo il suo intervento: il primo, l'amministrazione comunale di Jesi non dice no all'eventuale insediamento insalubre, se questo è quel esempio di insediamento virtuoso a cui facevo riferimento prima nel senso del riutilizzo dello scarto. Questo perché poi tra parentesi neanche potremmo dirlo perché il decreto Ronchi è un decreto che esautorava l'amministrazione comunale ad esempio da queste scelte. La realtà è che fisicamente e praticamente la delibera che oggi proponiamo toglie semplicemente il discorso di quei parametri che citavo prima, i 200 metri ed i 100 metri e toglie il discorso dell'automatismo, voglio localizzare un'industria insalubre nel Comune di Jesi, poiché le norme tecniche danno la possibilità di poter andare in zona agricola io vado in zona agricola e rispetto i 100 metri quindi c'è un automatismo, quindi questa delibera Consigliere Grassetti non toglie e quindi non sono d'accordo sulla prima osservazione che facevi, non toglie il discorso della responsabilità dell'amministrazione a farsi carico di questo importante tema quale quello del riciclo e quello che può portare anche, lo sviluppo economico, il discorso lavorativo perché a questo non diciamo no, noi togliamo l'automatismo. Prima osservazione, la seconda, quando tu dicevi state andando variante su variante effettivamente quando andremo di volta in volta a valutare non è che lo faremo con la discriminazione della soggettività perché di per se le industrie insalubri per norma nazionale vanno locate in zona industriale. Quindi se in zona industriale noi avessimo posto automaticamente queste possono andare lì e non sarebbe variante, la variante va nel momento in cui non avendo luogo in zona industriale per l'insediamento vado in qualsiasi altra parte della città, potrebbero venire anche nel centro storico per assurdo e quindi certo che saremmo costretti di volta in volta a fare varianti per una questione semplice e logica, la questione poi del fuori sacco è un'osservazione colorita che tu ritengo hai espresso per dare corpo al discorso, io sinceramente la vedo un po' forte perché questa non è una variante fuori sacco in quanto in Commissione consiliare se n'è discusso abbondantemente, in Circostrizione è andata, quindi oggi siamo chiamati a discuterne, poi dopo...

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie Assessore. A questo punto non ho interventi, dichiarazione di voto collega Meloni, prego.

CONSIGLIERE – ROSA MELONI D.L. La Margherita): Sì, io ho ascoltato anche le perplessità del collega Grassetti, intanto ritengo che il tempo dedicato a questa pratica non sia un tempo perso, ce ne sono altri di tempi persi, in questo caso mi pare più che opportuno anzi io penso tanto quanto Grassetti sosteniamo che queste cose vadano giustamente e doverosamente approfondite, quindi ascoltati i pareri tecnici sia della Dr.ssa Barberini che dell'Ing. Romagnoli, abbiamo capito che con questa norma cosiddetta di salvaguardia noi andiamo ad incidere se così posso esprimermi su quanto avverrà da domani in poi riguardo a quelle aree agricole sulle quali vogliamo dire la parola che diciamo con questo tipo di assunzione di delibera, quindi alla domanda su quali interventi incide questo deliberato del Consiglio Comunale di questa sera? Incide sugli interventi, sulle richieste, sulle domande che saranno poste all'amministrazione da domani mattina in poi. Abbiamo appurato ed ascoltato che favorevoli o contrari a tutti gli interventi che hanno già il permesso di costruire che l'hanno ricevuto, che l'hanno notificato, su questi interventi sui quali possiamo esserci espressi favorevoli o contrari ma questi vanno avanti ed hanno acquisito il diritto. Mi pare che con le parole con cui sono capace di parlare di queste cose così tecniche in ogni caso sono queste le

motivazioni politiche che io ho ascoltato dall'Assessore che ci sono state espresse, supportate da questi pareri tecnici che responsabilmente credo i consiglieri comunali possano votare. In un contesto aveva detto bene Antonio Grassetti, in un contesto che comunque è di futura revisione del PRG che normerà in una forma armonica, contestualizzata e globale tutti gli aspetti compresi anche questi che ora... (*fine lato B – III° cassetta*)... poi sappiamo che tutto sarà riconsiderato in termini di futuro del territorio dentro il nuovo PRG quindi dichiarazione di voto naturalmente favorevole premesso tutto quello che ho appunto espresso.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie collega Meloni, la parola al collega Bucci, prego.

CONSIGLIERE – ACHILLE BUCCI (Comunisti Italiani): Noi riteniamo che questa variante, ma ancora prima di questa la previsione del piano regolatore che rispetto alle aree agricole non introduceva la questione delle industrie insalubri, secondo me questa variante, secondo noi, è importante perché riconosce in una attenzione al territorio all'ambiente, al nostro territorio riconosce un valore al territorio comunale cosa che secondo me in qualche maniera la variante introdotta mi sembra nel '98, '99 sempre sulle industrie insalubri induceva forse non nelle intenzioni ma comunque negli effetti, un equivoco che era quello che in pratica il nostro territorio accoglieva ed era disposto verso le industrie insalubri. Con questa variante invece si ristabilisce il principio che il nostro territorio va tutelato rispetto a tutti quegli interventi che introducono modificazioni rilevanti all'ambiente e modificazioni non salubri, non giudicate favorevolmente sotto il punto di vista della salubrità. Detto questo sulla base dei pareri che abbiamo sentito dell'Ingegnere Romagnoli e del Segretario che per quanto mi riguarda mi ha rassicurato sotto l'aspetto della tutela comunque dei diritti perché questo comunque deve essere sempre e comunque un intento, il primo intento dei consiglieri comunali, la tutela dei diritti dei cittadini e dell'equità, noi riteniamo di poter sicuramente votare favorevolmente a questa delibera.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie collega Bucci, ho prenotato Lombardi... un errore? A questo punto non ho altri interventi... apriamo le votazioni al punto 13 articolo 87 delle norme tecniche attuative del piano regolatore generale, ultimo capoverso, industrie insalubri in zona agricola. Variante ai sensi dell'articolo 26 della L.R. 34/92 e successive modificazioni. Allora i Consiglieri che devono votare sono pregati di entrare in aula. Prego apriamo le votazioni.

Presenti n.	23	
Astenuti n.	00	
Votanti n.	23	
Favorevoli n.	16	
Contrari n.	07	(F.I. – Grassetti per A.N. – Brazzini per S.U.J.)

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Dunque il punto 13 viene approvato con 16 voti favorevoli e 7 contrari.

Presenti n.	23	
Astenuti n.	00	
Votanti n.	23	
Favorevoli n.	16	
Contrari n.	07	(F.I. – Grassetto per A.N. – Brazzini per S.U.J.)

COMMA N. 14 - DELIBERA N.188 DEL 21.11.2003

SOTTOZONA A7 – ART. 48 NTA DEL PRG – VARIANTE AI SENSI DELL'ART. 26 DELLA L.R. N. 34/92 E SUCCESSIVE MODIFICHE ED INTEGRAZIONI

Entra Cercaci

Sono presenti in aula n.24 componenti

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Non ho nessun intervento, sì... no Grassetti perché spengni, va bene, prego.

CONSIGLIERE – ANTONIO GRASSETTI (Alleanza Nazionale): Chiedo scusa Presidente per questa titubanza, spiego pure il perché, è data dal timore di essere troppo pressante per non usare un termine peggiore ma io ho qualche difficoltà per colpa mia non ho partecipato alla specifica Commissione per cui chiederei anche qui se è possibile una brevissima illustrazione da parte dell'Assessore competente.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Sì, sono state in Commissione però se un Consigliere Comunale chiede un'ulteriore illustrazione della pratica... prego Assessore.

ASSESSORE – DANIELE OLIVI: Illustro la pratica anche perché lo scorso Consiglio Comunale lo stesso Grassetti mi ha chiesto di illustrarla e ringrazio per farmi parlare. Allora, stiamo parlando delle sottozone A7 che sono zone di parte di città di rilievo tra virgolette storico, nel senso che stiamo parlando di edifici che sono integrati nel tessuto storico originario, parlo di ex opifici, ville, chiese, palazzi o anche complessi rurali. Attualmente quello che questa delibera si propone e quello di rientrare in linea con l'attenzione alla salvaguardia del nostro patrimonio storico, nel senso crediamo che in occasione della pur nobile riqualificazione di aree dismesse quali poi queste aree di fatto corrispondono, noi dobbiamo salvaguardare il nostro tessuto storico e di conseguenza preservare quei caratteri tipici del nostro tessuto urbano. La modifica di fatto che va ad insistere in questa proposta di modifica è che non consentiamo o perlomeno andiamo a disciplinare in maniera più puntuale il fatto che non si consenta all'articolo 48 che tratta torno a ripetere, delle sottozone A7, non è consentita la demolizione di corpi di fabbrica principali avente valore storico ed architettonico, quindi diciamo che la prescrizione che noi mettiamo è anche rafforzata dal fatto che nel caso di piano di recupero di iniziativa privata, l'amministrazione proprio in linea con questa filosofia politica si riserva la facoltà di chiedere alla Soprintendenza competente ai monumenti un loro parere sia per quello che riguarda l'edificio, sia per quello che riguarda le zone A7 anche se poi questo edificio e questo spazio non sono sottoposti a vincoli specifici. Per quello che riguarda poi il discorso della ristrutturazione, demolizione e ricostruzione come quello che prevede, o il cambiamento di destinazione d'uso si pone l'attenzione sul fatto che il soggetto attuatore deve garantire gli standard. Altro discorso sempre in linea con la tutela di questa zona è anche allargato al discorso dello studio sulle essenze arboree, cioè diciamo che se in tutte quelle aree scoperte che insistono in quelle zone, dovrà essere diciamo anche sottoposto all'attenzione del Consiglio Comunale perché stiamo parlando di piani di recupero un discorso di valorizzazione delle essenze arboree presenti in queste aree ed anche un loro possibile incremento con messe a dimora di essenze autoctone.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie Assessore. Il collega Balestra voleva intervenire? Prego.

CONSIGLIERE – ANTONIO BALESTRA (DS): Questo emendamento presentato è figlio praticamente di una discussione che è venuta quando è stato presentato l'emendamento, l'ho sottoposto all'ufficio che mi ha detto che è perfettamente regolare, anche se è firmato è figlio di una discussione avvenuta nel dibattito quando è stata spiegata questa pratica della III Commissione. Allora penso che tutti i consiglieri comunali l'hanno, l'ho consegnato praticamente all'entrata alle 17.00 in Consiglio. Se volete lo leggo:

“Si propone la modifica e l'integrazione del penultimo comma dell'articolo 48 nel modo che segue, in caso e ristrutturazione edilizia o di demolizione con ricostruzione di variazione di destinazione d'uso, andranno assicurati gli standard urbanistici nella misura del 50% in caso di impossibilità di reperire gli standard all'interno dell'area oggetto di intervento gli stessi dovranno essere garantiti dal soggetto attuatore.”

Perché era avvenuta una discussione proprio sulla questione degli standard che praticamente la delibera dice che nelle zone A7 dovranno essere rispettati gli standard anche se la legge necessariamente non lo prevede, allora questa è una modifica che viene incontro al dibattito che c'è stato in Commissione, lo stesso Assessore a nome della Giunta ed anche l'Ingegnere si erano dichiarati disponibili a rivedere e secondo il seguente IV comma, leggo dopo, “...di dare atto alle modalità ed al reperimento degli standard in caso di carenza degli stessi (inc.) oggetto di intervento saranno normati in sede di redazione del regolamento per l'esecuzione diretta delle opere di urbanizzazione a scomputo degli oneri che l'amministrazione comunale si impegna a sottoporre al Consiglio Comunale entro 90 giorni dalla data di adozione della presente deliberazione.” Come voi ben sapete, in Commissione è iniziato un percorso conoscitivo sulla redazione di un regolamento per l'esecuzione diretta delle opere di urbanizzazione che dopo passati questi tre Consigli Comunali di fila prenderemo di petto con una serie di riunioni prima di natale, in maniera tale – anche con una serie di audizioni come ho detto in Commissione stessa di altre esperienze che sono avvenute in altre realtà cittadine – in maniera tale da arrivare alla redazione di un regolamento il più condiviso possibile, questo il tempo che fundamentalmente si propone dal momento di oggi è 90 giorni che è un tempo congruo perché sono tre mesi, in maniera tale che all'approvazione del bilancio e con un regolamento che regola questa questione degli oneri siamo praticamente pronti anche per affrontare una faccenda ed una questione come questa della variante che noi stasera intendiamo proporre.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie collega Balestra. Non ho altri interventi. Io chiederei... l'Assessore? Prego.

ASSESSORE – DANIELE OLIVI: No, ho ascoltato quello che diceva il Consigliere Balestra che è il nostro Presidente in Commissione Urbanistica, ha colto l'essenza della discussione in Commissione ed io ritengo che il suo emendamento sia accettabile.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Sì, doveroso infatti da parte della Giunta dichiararsi sull'accettazione o meno del documento. Ho prenotato... nessuno. Volevo un attimo dare la parola alla dottoressa perché l'emendamento riguarda due questioni: le norme tecniche attuative e la parte dispositiva, quindi ci chiarisce questa questione dottoressa per favore?

SECRETARIO GENERALE – PATRIZIA BARBERINI: Volevo conferma da parte del proponente che questa richiesta di emendamento ma lo leggo mi sembra chiaro riguarda una parte che va ad emendare le NTA ed una parte va ad emendare integrando il testo del dispositivo della delibera. È così Balestra? Quindi... quindi...*(intervento fuori microfono.)* ... okay bene, per cui la parte dove scrive si propone la modifica e l'integrazione del penultimo comma dell'articolo 48 nel modo che segue, in caso di ristrutturazione edilizia e di demolizione con ricostruzione di variazione della destinazione d'uso andranno assicurati gli standard urbanistici nella misura del 50%, in caso di impossibilità a reperire gli standard all'interno dell'area oggetto di intervento gli stesso dovranno essere comunque garantiti dal soggetto attuatore va ad emendare la proposta di modifica delle NTA. Invece l'altra parte propone di aggiungere il IV comma alla parte dispositiva della deliberazione dicendo di dare atto che le modalità di reperimento degli standard in caso di carenza degli stessi all'interno dell'area oggetto di intervento saranno normate in sede di redazione di regolamento per l'esecuzione diretta delle opere di urbanizzazione a scomputo degli oneri di urbanizzazione che l'amministrazione comunale si impegna a sottoporre al Consiglio entro 90 giorni dalla data di adozione alla presente delibera. Scusate se mi sono dilungata.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: No, no va bene, è opportuno un chiarimento dottoressa. A questo punto non ho nessun altro intervento quindi apriamo le votazioni al punto 14, apriamo la votazione sull'emendamento alla delibera 14:

Presenti n. 24

Astenuti n. 00

Votanti n. 24

Favorevoli n. 17

Contrari n. 07 (F.I. – Grassetto per A.N. – Brazzini per S.U.J.)

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: L'emendamento alla delibera 14 viene approvato con 17 voti favorevoli e 7 contrari. Ora votiamo la delibera 14 così come emendata.

Presenti n. 24

Astenuti n. 00

Votanti n. 24

Favorevoli n. 17

Contrari n. 07 (F.I. – Grassetto per A.N. – Brazzini per S.U.J.)

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Il punto 14 viene approvato con 17 voti favorevoli e 7 contrari. C'è immediata esecutività anche su questo quindi apriamo il voto per l'immediata esecutività.

Presenti n. 24

Astenuti n. 00

Votanti n. 24

Favorevoli n. 17

Contrari n. 07 (F.I. – Grassetto per A.N. – Brazzini per S.U.J.)

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: L'immediata esecutività viene approvata con la medesima votazione: 17 voti a favore e 7 contrari.

COMMA N. 15 - DELIBERA N.189 DEL 21.11.2003

VARIAZIONE DI BILANCIO ED INTEGRAZIONE ELENCO ANNUALE OPERE PUBBLICHE PER L'ANNO 2003

Escono: Agnetti, Belluzzi, Rocchetti ed entrano: Curzi, Giuliadori

Sono presenti in aula n.23 componenti

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Brazzini prego.

CONSIGLIERE – ENRICO BRAZZINI (Socialisti Uniti Jesini): Io avrei alcune cose da dire per quanto riguarda questa variazione di bilancio, innanzitutto che vorrei dire passando punto per punto la delibera che trovo alquanto strana questa variazione di 1.742.000 € per questo centro per disabili ex CRT, anche perché io ricordo che almeno circa 3 anni fa la precedente amministrazione aveva, almeno questo risulta dagli atti, aveva contratto un mutuo specifico per quella ristrutturazione e mi sembra che erano 500.000 € o qualcosa del genere adesso non ricordo bene. vorrei sapere appunto questo mutuo, visto che e poi dai documenti che io ho e dalle dichiarazioni fatte dal Sindaco, il mutuo non è che doveva essere contratto, era stato già acquisito, quindi che fine ha fatto quel mutuo che noi avevamo per un altro progetto visto che questo almeno dalla delibera ci viene detto che praticamente viene fatto con i soldi pubblici, anche perché non capisco bene questa variazione di bilancio in questo momento quando poteva ormai essere inserito nel prossimo bilancio normalmente se non per una questione di quadrature di bilancio e quindi penso che sia solamente... anche perché non mi risulta che ancora questa amministrazione abbia fatto un bando e quindi non essendoci neanche un bando che non so quanto ancora dovremmo aspettare, probabilmente nel mese di dicembre uscirà il bando, forse questa sarà la motivazione mi auguro, però la vedo alquanto strana. Cosa poi ancora più strana, è la solita variazione di bilancio per quel progetto della messa a norma delle scuole perché come nella precedente questione della scuola, del prefabbricato, in zona ex Fornace ci siamo trovati a fare una variazione di bilancio di ben il 50% di quello che era stato messo a bilancio qui ci ritroviamo nella stessa situazione cioè da 700.000 € passiamo a 972.000 € e cosa strana è che praticamente quando è stata portata tutta la questione delle scuole è stato detto che non c'erano altre possibilità per trasferire gli alunni, quindi sono state adottate delle cose più economiche, si è andato a cercare di prendere in affitto qualcosa di più economico e questo effettivamente mi sembra non sia perché ritirando fuori le delibere di Giunta comunale risulta che si sono spesi e si stanno spendendo almeno 94.037 € per sistemare un fabbricato non di proprietà del Comune quindi se prima tanto tanto poteva essere giustificato nel senso che comunque rimaneva nel patrimonio comunale questi 94.000 € praticamente non rimarranno più nel patrimonio comunale e certamente 180 milioni sono una bella cifra, se aggiungiamo a questa 1.780 € per i due mesi di affitto novembre e dicembre in cui comunque lì non vengono trasferite le scuole e se consideriamo i 12 mesi previsti dalla convenzione che è stata stipulata in 10.684 € dodici mesi per un totale di 106.503 € quindi io ritengo che pagare un affitto così esorbitante direi non è un aggettivo che... mi sembra tanto anche perché vorrei precisare al Consiglio Comunale che si tratta di 200 metri quadri quindi pagare 106.503 € per un anno per 200 metri quadri certamente non ritengo che sia stata una

buona operazione anche perché visto che dovremmo rimettere questi 94.000 € a favore del privato, va bene che avremo fatto un'opera di bene però io ritengo che sarebbe forse stato opportuno spenderli su strutture che l'amministrazione comunale magari aveva o su altre strutture che comunque non avevano bisogno di questi determinati interventi, quindi anche perché nella stipula della convenzione voglio dire che l'amministrazione comunale si fa carico del 90% delle spese relative ai consumi di metano di tutto il complesso mi sembra talmente esagerato visto che lì incide anche una struttura che sicuramente consuma molto più metano delle tre classi che vi andranno quindi ritengo che tutto sommato questa operazione non sia veramente economica per l'amministrazione comunale e quindi in tempo di vacche magre come si dice certamente queste cose mi sento di valutarle. Poi chiederei anche all'amministrazione leggendo la delibera, in particolare questa delibera non è molto chiaro per quanto riguarda le risorse che sono state messe in variazione di bilancio per quanto riguarda l'impianto di sollevamento di Fonte Damo ed il San Floriano Mestica mentre invece vedo bene evidenziato che per l'adeguamento dello stadio Carotti c'è un meno 19.854 € a favore appunto di un lavoro di impianto fognario che abbiamo fatto in economia, da quali economie provengono? Dovete spiegarmelo perché qui non c'è scritto e non capisco perché sopra è stata messa questa economia di 19.850 € mentre l'altra pur specificato sotto trattandosi di risorse derivanti da economie di precedenti appalti, voglio sapere, penso che sia stato più corretto anche ai consiglieri far sapere quali appalti precedenti praticamente hanno creato queste economie perché se l'amministrazione comunale è stata tanto brava da avere queste economie penso che non possiamo che prenderne atto come consiglieri comunali però sarebbe opportuno che i consiglieri comunali siano portati a conoscenza. Quindi io ritengo che queste... e l'ho detto più di una volta che queste continue variazioni di bilancio anche perché ritengo che praticamente non si può progettare così nel futuro, cioè fare errate valutazioni perché questo vuol dire a questo punto fare un'errata valutazione perché non si può finire quando è praticamente iniziato il percorso già da un anno per la ristrutturazione di queste scuole non si può assolutamente arrivare dopo 12 mesi a fare una variazione così consistente perché io ammetto una variazione in corso d'opera di una cifra però queste sinceramente che vanno incidere per il 50% sull'opera complessiva, permettetemi anche perché ritengo ancora una volta che si poteva e si doveva agire diversamente per quanto riguarda le ristrutturazioni anche perché abbiamo ancora una scuola che è inagibile in zona Minonna, la Perchi, i lavori lì sono iniziati il mese di agosto, settembre o giù di lì, luglio agosto, i mesi questi qua, voglio dire abbiamo perso del tempo prezioso perché si poteva benissimo iniziare al termine delle scuole visto che erano dei lavori programmati da tempo, in modo che nel mese di settembre chi doveva poi rioccupare quelle scuole o quanto meno quanto prima poteva occupare quelle scuole e liberare l'attuale plesso che adesso stanno occupando mettendo magari il Negromanti che in questo frattempo abbiamo preso in affitto giustificando il fatto che mi sembra una cosa assurda anche perché se tre classi le trasferiamo dicendo perché il luogo più vicino al Collegio Pergolesi non vedo perché altre due classi andranno a finire al Duomo, quindi voglio dire, se l'area è questa qua dal Duomo al Collegio Pergolesi penso che tra le distanze dal Mestica al Duomo, anzi addirittura a S. Pietro, io penso che l'amministrazione comunale avrebbe sicuramente trovato una sistemazione più adeguata per ospitare queste scuole quindi secondo me siamo sempre al discorso che non mi stancherò mai di fare che questa amministrazione va avanti proprio con progetti fatti al momento per tamponare le situazione con decisioni improvvisate perché questa secondo me è la questione, l'amministrazione sta andando avanti e sperperando mi permetto di dire, soldi pubblici quindi giustamente noi voteremo contro questa delibera, mi auguro che nei prossimi bilanci non ci siano variazioni così sostanziose che sicuramente non qualificano né i tecnici comunali né l'amministrazione e quindi ripeto mi auguro che stia più attenta su queste questioni, grazie.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie collega Brazzini, dunque la parola al collega Grassetti prego.

CONSIGLIERE – ANTONIO GRASSETTI (Alleanza Nazionale): Grazie Presidente, velocemente per fare un intervento politico, questa pratica che viene proposta dal Consiglio Comunale e che contiene una generale variazione di bilancio a sua volta quest'ultima ricomprende una serie di voci relative ad interventi diversi, interventi che potrebbero alcuni essere condivisi altri no, interventi relativi a questioni sulle quali siamo già intervenuti ed abbiamo espresso il nostro parere, interventi anche nuovi su cui probabilmente il nostro parere potrebbe essere espresso ma poiché la delibera pretende di essere votata così, tutta insieme, come è in definitiva pone uno spartito acque politico tra la maggioranza e l'opposizione; una maggioranza che non può non votare favorevolmente un documento che a questo punto diventa politico indipendentemente dalle singole opportunità che esprime ed una opposizione che non può che votare contro, allora io mi chiedo perché criticare altre realtà non esattamente cittadine magari nazionali dove per far passare dei documenti ed evitare la discussione si pone la questione di fiducia, chiaramente siamo in contesti molto diversi, ma anche la proporzione è diversa ed allora dal punto di vista politico io non posso che esprimere un giudizio politico purtroppo dovendomi astrarre dalle singole valutazioni su alcuni interventi, quindi a fronte della blindatura della pratica dichiaro formalmente che voterò contro.

PRESIDENTE C.C. - FIORELMONDO MASSIMO: Grazie collega Grassetto, Belluzzi prego.

CONSIGLIERE – GIOACCHINO BELLUZZI (Forza Italia): Molto brevemente perché non ho nulla da aggiungere, condivido le argomentazioni dei colleghi Brazzini e Grassetto, io vorrei fare soltanto una riflessione sul 1.742.000 € relativi alla residenza protetta per disabili presso la ex CRT ecco, e vorrei domandare se questa è o trattasi di operazione collegata con, per usare un linguaggio di moda, project financing qui bisogna che ci ricordiamo che l'amministrazione comunale deve fare il progetto o ideare il progetto, punto due fare un bando, a me non preoccupa tanto questa ma da quel che mi risulta in questi ultimi tempi sono state fatte anche visite guidate nei Comuni dell'Emilia Romagna, si sta mettendo in piedi un'operazione di project e financing per quanto riguarda la realizzazione della piscina comunale, della nuova piscina o del nuovo impianto che mi pare è in bilancio per 10 miliardi o 10 milioni di €, 10 miliardi forse da realizzarsi nella zona attuale palazzetto dello sport, io vorrei ricordare all'amministrazione comunale che prima si fa l'idea poi si fa il bando ed invece qui mi pare, in questo lavoro che è stato già stabilito di fare la piscina di 50 metri, cosa unica ed ingestibile per una realtà di Jesi, Comuni anche con 200.000 abitanti più di Jesi fanno piscine di 35 metri, voglio dire è un nuovo metodo introdotto dall'amministrazione comunale o sono devianze o deviazioni rispetto ad un sistema che io spero l'Assessore alle finanze del quale ho stima infinita ed amicizia leale, spero comincerà a valutare ed a mettere mano, a porre anche un freno alla eccessiva progettualità di qualche Assessore che insomma vuole mettere il cappello o sul centro residenza disabili o sull'impianto della nuova piscina, ecco, al di là dico di questa divagazione fatta ma ho cercato di fare un discorso a nuora ed a suocera perché nuora intenda, vorrei che uno su questo argomento l'Assessore puntualizzasse se si intende procedere per quanto riguarda il 1.742.000 € facendo un bando ed a che punto è il bando visto che si parla di concessionario e per fare il discorso rivolto a nuora visto che un Assessore assente ed un altro è presente, vorrei anche che si chiarisse che il project financing si muove per bandi, non per licitazione privata.

PRESIDENTE C.C. - FIORELMONDO MASSIMO: Grazie collega Belluzzi, dunque ho prenotato il collega Curzi prego.

CONSIGLIERE – RUDI CURZI (Repubblicani Europei lista Di Pietro): Grazie Presidente, il mio intervento per portare all'attenzione del Consiglio Comunale il fatto che nell'intera delibera c'è anche il progetto preliminare dell'intervento che verrà effettuato nella palazzina ex CRT. Alla riunione di Circoscrizione dove l'Assessore ha illustrato alla cittadinanza il pensiero, perché ancora era tale, di realizzare la casa per disabili, tra i cittadini era emersa la preoccupazione che in quel parco finalmente realizzato dopo circa 20 anni, considerando che la zona ne era sprovvista, i bambini dopo la realizzazione di questo parco, appunto non fossero più liberi di giocare a tutte le ore perché magari se ci sono dei disabili o comunque sia delle persone che hanno delle difficoltà magari il primo pomeriggio avrebbero potuto dare fastidio i rumori, altra preoccupazione era il fatto anche che in quel parco ora recintato dove comunque sia non entrano dei mezzi di trasporto potessero entrare in futuro dal momento che viene appunto istituita una casa per disabili dei mezzi e quindi anche creare pericolo per i bambini. Quindi questo al di là del fatto che è stato un progetto preliminare è un invito a quella che è l'amministrazione comunale a fare attenzione nel momento in cui verrà stipulata la convenzione e nel momento che sarà il progetto definitivo a fare attenzione anche a queste problematiche che erano uscite fuori in Circoscrizione e che non rispondono... *(intervento fuori microfono.)* ... Grazie Presidente...

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie allora, Curzi a questo punto non ho altre... sì, l'Assessore Vice Sindaco Cingolani, prego.

ASSESSORE – CINGOLANI PAOLO: Allora, io provo a rispondere in maniera sintetica alle osservazioni fatte da Brazzini e Belluzzi agli inviti posti dal Consigliere Curzi, allora, la realizzazione di questa residenza protetta io penso che possa essere considerata una conquista non dell'amministrazione comunale di Jesi quando la vedremo realizzata ma dell'intero ambito territoriale perché finalmente potremmo vedere realizzata una struttura a servizio di tutto l'ambito territoriale per i disabili che non avranno più sostegni familiari evitando così a questi soggetti di dover per forza essere istituzionalizzati in case di riposo ed altri istituti sradicandoli dai legami, dalle relazioni che fino a quel tempo avevano sviluppato rimanendo nel territorio. Voglio solo ricordare ma è stato già detto da Curzi che tutta la procedura è andata avanti dopo che l'amministrazione ha avuto il parere favorevole dalla Circoscrizione interessata, il sottoscritto a nome dell'amministrazione insieme all'Assessore Animali e ad i dirigenti ci siamo presentati in Circoscrizione per avere un parere favorevole e per raccogliere anche le indicazioni ed a seguito di quel parere favorevole che tutta la procedura è andata avanti. La variazione su un preliminare che è a corredo di tutta la pratica e noi non andremo ad un progetto financing ma vorremmo andare ad una concessione gestione quindi un progetto a costo zero per l'amministrazione comunale, che non dovrà assolutamente gravare di una lira sul bilancio comunale. Naturalmente faremo il bando, ma il bando verrà fatto solo dopo che l'amministrazione della ASL avrà dato risposta a quelli che sono i problemi di gestione, l'Assessorato ha già dato risposta a quelli che sono i problemi di gestione, l'Assessorato ha già scritto il 15 novembre al Commissario Straordinario Marini chiedendo un protocollo di intesa per quanto riguarda la gestione della struttura, la normativa prevede che la gestione di struttura di questa natura prevede una compartecipazione finanziaria al costo giornaliero della ASL del 70% una volta che noi avremo un impegno chiaro da parte dell'azienda sanitaria sulla compartecipazione finanziaria alla gestione procederemo con il bando, senza questa assicurazione non procederemo al bando perché la nostra è una operazione di concessione e gestione, il che vuol dire che in un periodo congruo di anni chi si aggiudicherà il bando dovrà provvedere alla costruzione dell'immobile ed avrà un tempo di gestione sufficiente ad ammortare il capitale che è stato investito a costo zero per l'amministrazione per quanto riguarda invece le preoccupazioni legittime che io accolgo del Consigliere Rudi Curzi voglio rassicurare che in questo progetto noi

non vorremmo prevedere soltanto due residenze, due nuclei abitativi per otto più otto soggetti con handicap ma all'interno di questo nucleo sarà presente anche un luogo aggregativo per il quartiere, per i bambini, per gli anziani, lo stiamo pensando in questo modo per cui tutti i percorsi ad esempio per quanto riguarda i veicoli che dovranno portare magari l'utente dentro la casa saranno protetti rispetto al parco, la scelta è precisa, un insediamento per cittadini in situazione di grave difficoltà in un contesto urbano dove gli altri devono potersi integrare in maniera naturale, il parco sarà a disposizione di tutti e la stessa struttura prevede qualcosa di interno per tutti, anche forse uno spazio per il cinema all'aperto, quindi diciamo che questa è l'intenzione con cui l'amministrazione si è mossa. Per quanto riguarda le altre indicazioni che sono venute dal Consigliere Brazzini riguardo agli investimenti che l'amministrazione comunale si appresterà a fare al Collegio Pergolesi e non al S. Pietro o al Mestica – Consigliere Brazzini – al S. Pietro Martire, la scelta di poter individuare due luoghi vicini alla scuola Negromanti è stata una scelta obbligata perché a fronte di confronti serrati con gli utenti di quella scuola che ci facevano presente la assoluta impossibilità o comunque non opportunità di trovare locali che fossero lontani dal sito in cui si trovava in Negromanti, a fronte di una ricerca attiva nel territorio di locali dell'amministrazione comunale non ce n'erano perché ci sono 140 bambini da allocare, le uniche due possibilità erano date dalla scuola S. Pietro Martire che a suo tempo svolse funzione di scuola materna per un periodo proprio prima per in Negromanti, non è stato possibile collocare tutti i bambini in quel plesso del S. Pietro Martire per motivi diciamo del convento e l'altra struttura è stato possibile reperirla nel Collegio Pergolesi, naturalmente i lavori si devono fare perché l'autorizzazione, le autorizzazioni per poter collocare i bambini in quelle scuole prevedono che si facciano alcuni investimenti. Quindi è stata questa la logica che ha mosso tutta l'operazione e ritengo che il canone di affitto che è stato definito esorbitante è comunque un canone di affitto di mercato e che abbiamo cercato di fare tempi ristretti perché l'intenzione è comunque di poter ridare il Negromanti in quei tempi precisi. Le scuole si sposteranno dal primo di gennaio, tre classi andranno al Collegio Pergolesi ed altre tre al S. Pietro Martire quindi a distanza di 200 metri in linea d'aria dall'attuale scuola senza incidere in maniera assolutamente importante anche sulla viabilità perché io voglio far solo pensare al Consigliere Brazzini se avessimo addirittura spostare la scuola lontana, in un altro posto comunque noi avremmo avuto 140 macchine alla mattina che si spostavano tutte in un'altra direttrice di marcia. In tutti e due queste situazioni la direttrice di marcia è la stessa e sia nell'una che nell'altra struttura avremmo parcheggi riservati per i genitori, per quanto portano i bambini, cosa che al Negromanti non c'è perché sta lungo una strada, quindi noi pensiamo di aver trovato una soluzione ragionevole.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie Assessore. Non ho altri interventi quindi a questo punto pongo in votazione il punto 15.

Presenti n.	23	
Astenuti n.	03	(Bravi, Montali e Sanchioni per F.I.)
Votanti n.	20	
Favorevoli n.	18	
Contrari n.	02	(Grassetti per A.N. – Brazzini per S.U.J.)

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Il punto 15 viene approvato con 18 voti favorevoli, 2 contrari e 3 astenuti. Immediata esecutività. Apriamo le votazioni:

Presenti n. 23

Astenuti n. 01 (Bravi per F.I.)

Votanti n. 22

Favorevoli n. 18

Contrari n. 04 (Montali e Sanchioni per F.I. – Grassetto per A.N. – Brazzini per S.U.J.)

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: L'immediata esecutività approvata con 18 voti favorevoli, 4 contrari ed 1 astenuto.

COMMA N. 16 - DELIBERA N.190 DEL 21.11.2003

ATTO DI INDIRIZZO DEL CONSIGLIO COMUNALE PER IL BILANCIO DI PREVISIONE 2004 E TRIENNALE 2004 – 2005 – 2006

Entrano: Agnetti, Belluzzi e Mazzarini

Sono presenti in aula n.26 componenti

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Abbiamo distribuito un documento presentato dai gruppi di maggioranza proprio per dare un contributo al dibattito dal momento che gli indirizzi di bilancio sono una delibera, un atto fondamentale per quanto concerne gli atti di indirizzo dell'assemblea elettiva, quindi credo ci aiuti il documento presentato dai gruppi di maggioranza in questo caso, comunque prima di aprire il dibattito non so se è opportuna una presentazione che tra l'altro oltre che essere stata fatta in Commissione ma c'era anche un documento all'interno della delibera predisposto sia dall'Assessore che dal responsabile dell'ufficio economico. ... *(intervento fuori microfono.)* ... sono gli stessi, il documento presentato dal... *(intervento fuori microfono.)* ... sostanziale... *(intervento fuori microfono.)* ... Assessore scusi si riferiva al documento che era presente all'interno che non era firmato, invece oggi è stato distribuito a tutti i Capigruppo un documento firmato dai gruppi che l'hanno predisposto. Prego Assessore.

ASSESSORE – SIMONA ROMAGNOLI: Sì, io non vorrei farla tanto lunga perché comunque vista l'ora e poi abbiamo discusso ampiamente della situazione finanziaria nelle varie Commissioni, credo in tutte e tre o comunque ho cercato di parlare con tutti i consiglieri presenti. La situazione che avete avuto modo di vedere nei prospetti allegati nel primo documento e cioè quello che avevo elaborato insieme alla ragioneria di una serie di numeri legati soprattutto al taglio dei trasferimenti e quindi di conseguenza al taglio anche di una parte cospicua della spesa, abbiamo già ampiamente ragionato, per cui io al di là di dare qualche indicazione su quello che è necessario sicuramente mettere in atto per il 2004 lascerei ampio spazio al dibattito perché come ho già detto in Commissione questo sarà un bilancio estremamente difficile sulla costruzione del quale secondo me dovranno convergere molte idee innovative e soprattutto quanta più condivisione possibile da parte di tutto il Consiglio Comunale perché io su questo ci tengo a fare una precisazione abbastanza scontata se volete però ho l'impressione che con una serie di tagli di questa portata e senza una innovazione culturale che deve passare all'interno delle amministrazioni locali, e quindi con una progettualità di idee e di indirizzi nuovi, qualsiasi ente locale di qualsiasi maggioranza politica sicuramente avrà delle notevoli difficoltà nella gestione dei servizi perché comunque questo è per cui secondo un modello di impostazione precedente che non critico ma che vedeva il Comune gestore in economia di moltissimi servizi, questo modello dobbiamo capire che non è più compatibile con la nuova organizzazione di trasferimenti di cui si è dotato il Governo prima ancora lo stesso Governo di centro sinistra, cioè non è un mistero che comunque il calo di trasferimenti è già da tempo che sta avvenendo, quindi sicuramente questo Consiglio Comunale deve raccogliere la sfida, tutto secondo me nella sua interezza, nel riprogettare un modello organizzativo nuovo del Comune perché altrimenti non si può, io sono convinta che alla luce soprattutto di questa esperienza anche breve del primo anno e mezzo di attività ma anche della costruzione del primo bilancio non si può più andare avanti nel taglio della spesa perché questa diventa difficilmente comprimibile e comunque è una strategia di gestione estremamente miope ma bisogna essenzialmente iniziare a ragionare nell'implementazione delle entrate ed avere una progettualità che ci renda sempre più autonomi ed indipendenti dai trasferimenti e questo chiaramente non è un obiettivo che si raggiunge nel giro di poco tempo ma bisogna mettere in campo sin da subito tutte le azioni che ci consentano perlomeno in un arco di medio periodo di essere più autonomi perché poi è questo il

modello organizzativo che ci si propone dal Governo, non è un caso, e qui mi piace dirlo perché ho avuto conferma di questo anche da professionisti che lavorano a livello... a contatto con il Governo nazionale, ho avuto modo di confrontarmi e non è un caso che la modifica dell'articolo 14 del maxi decreto che accompagna la finanziaria permette agli enti locali di creare soggetti e di affidare a questi soggetti i cosiddetti servizi a rilevanza economica, non è un caso che il Governo stia facendo questo contrapponendosi alla linea di tendenza che invece l'Unione Europea dà di esternalizzazione dei servizi e di privatizzazione, cioè il Governo italiano sta attuando una controtendenza rispetto a quello che era il vecchio articolo 35 della finanziaria, cioè consente di affidare i servizi industriali a soggetti interamente pubblici che si possono costituire dopo la modifica dell'articolo 14 del 29 settembre perché chiaramente c'è un disegno politico che tende a far creare ai Comuni e quindi agli enti locali dei soggetti che siano in grado di rendere il Comune autonomo dal punto di vista delle entrate. È chiaro che questa è una operazione difficile, è legata soprattutto alla capacità di amministrare dei singoli enti, è una scelta che mette a repentaglio in alcune situazioni dove non ci sono condizioni economiche favorevoli per la creazione di nuovi soggetti, mette a repentaglio sicuramente l'erogazione dei servizi essenziali però indubbio che c'è una tendenza ad un nuovo modello organizzativo di un Comune e su questo io credo che noi dobbiamo comunque fare delle scelte. Ora come ragionare in questa situazione, in questo contesto io credo che dobbiamo partire da un assunto imprescindibile e cioè che l'ente locale ancorché gestisca i servizi in maniera diversa e quindi con una formula organizzativa diversa, insomma questa amministrazione ritiene che debba averne il controllo strategico totale. Chiaramente la pianificazione strategica ed il controllo sui servizi è fondamentale e da qui si muove una serie di scelte che l'amministrazione dovrà mettere in campo sin da subito, dai prossimi giorni e comunque nei primi mesi del 2004. Noi dovremmo essere in grado di creare degli strumenti operativi che pian piano inizino a camminare da soli, soprattutto per ciò che riguarda i servizi industriali e di questo ha dato comunicazione il Sindaco per ciò che riguarda la parte della raccolta e smaltimento rifiuti per dare ad essi una prospettiva economica importante non solo a livello comunale ma anche sovracomunale e far giocare al nostro Comune un ruolo che gli è proprio in un contesto come quello quanto meno della Vallesina. Su questo è chiaro che la sfida, la partita è importante però noi dobbiamo comunque procedere a questo tipo di modello organizzativo nuovo e diverso perché il calo di trasferimenti non ci consente più di continuare a gestire come l'abbiamo fatto in economia perlomeno alcuni servizi e quindi questa è la prima questione che dobbiamo affrontare. È chiaro che l'operazione non è semplice perché ci sono alcune variabili che non possiamo controllare e che quindi dipendono anche dall'economia che ci circonda, però se non facciamo questo rischiamo veramente che alcuni servizi rimangano asfittici e quindi non abbiano quella evoluzione che è normale che essi abbiano. Quindi questa è la prima indicazione che io penso che la maggioranza nella sua interessa ci ha voluto dare nel documento che è stato sottoscritto. Su questo io mi trovo assolutamente d'accordo, dicendo che i bracci operativi del Comune per ciò che riguarda la gestione di alcuni servizi debbano essere braccia estremamente snelle, il controllo che noi dobbiamo esercitare deve essere effettivo e non un controllo solo formale, e che onestamente io vedo ancora che il corbusiness dell'ente deve essere quello di dettare le linee strategiche è politiche di gestione di quei servizi quindi per questo io dico che noi dobbiamo creare soggetti a totale partecipazione pubblica o quantomeno a maggioranza pubblica e ne dobbiamo curare dico perfino la contabilizzazione, cioè noi non dobbiamo avere dei soggetti elefantiaci che abbiano dei Consigli di Amministrazione pesanti, che abbiano un centro elaborazione dati all'interno cioè l'ente deve essere la holding di una serie di bracci operativi ed attraverso il controllo anche economico deve essere quello che appunto detta le linee politiche. Oltre a questa parte che prevede una riorganizzazione anche interna, pesante perché ovviamente deve cambiare il metodo di approccio della struttura interna rispetto a questo nuovo modello organizzativo quindi non più fare ma controllare e verificare ciò che gli altri fanno, dobbiamo comunque mantenere una serie di altri punti fermi, dobbiamo comunque continuare con una politica di investimenti che sia volta al massimo contenimento dell'indebitamento perché voi sapete perfettamente che noi abbiamo un

indebitamento che supera i 50 milioni di euro, in senso assoluto, il che significa 100 miliardi di lire e questo indebitamento pesa all'interno del bilancio dell'ente per più di sei milioni di euro all'anno, il che significa che dobbiamo assolutamente contenere questo peso sulla parte corrente e quindi per gli investimenti bisogna attivare tutte le idee strategiche e nuove attivandosi anche per il reperimento di entrate alternative alla parte di indebitamento. Poi dobbiamo comunque continuare con la riorganizzazione amministrativa interna perché come ho detto insomma c'è bisogno di una assoluta rivisitazione della struttura organizzativa proprio perché cambia il metodo di approccio dell'ente, dobbiamo questo l'ho detto sicuramente attivarci per la realizzazione di società di capitali interamente pubblici o comunque a prevalente maggioranza pubblica per l'affidamento di questi servizi a rilevanza economica, dobbiamo continuare a mantenere il livello di spesa in campo sociale almeno pari a quello che abbiamo speso fino adesso proprio perché chiaramente il Comune non è un ente che fa profitto ma se ragiona in maniera economica lo fa perché deve reimpiegare ciò che prende dai servizi produttivi in campo sociale e quindi sicuramente non per profitto ma per il riutilizzo dal punto di vista dei servizi sociali questo deve essere chiaro e quindi la spesa sociale non può diminuire, dobbiamo ipotizzare nuove formule di gestione per il patrimonio immobiliare anche di tipo sociale con il coinvolgimento anche dell'istituto autonomo case popolari. Ecco. Io non mi dilungo di più penso di essere stata chiara rispetto ad un modello organizzativo che ho in mente e che è assolutamente necessario mettere in atto altrimenti l'equilibrio finanziario non si sostiene più.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie Assessore, dunque, ho prenotato Grassetti, prego.

CONSIGLIERE – ANTONIO GRASSETTI (Alleanza Nazionale): Grazie Presidente, noi ci troviamo purtroppo a ripetere ogni volta le stesse considerazioni. Ed ogni volta prendiamo atto che ci troviamo di fronte ad una situazione finanziaria che certamente è preoccupante, sono d'accordo con l'Assessore quando dice che l'ente comunale non è un ente diretto a ricavare profitto ma si spende nell'equilibrio del bilancio o nella ricerca di un attivo perché questo poi serve ad essere erogato in servizi per la socialità. È vero però che ancora una volta noi dobbiamo prendere atto che questa operazione costituita dal combinato tra la ricerca delle risorse e l'attuazione delle stesse per l'erogazione dei servizi si è dimostrata ancora una volta deficitario ed appunto squilibrato. Noi siamo in questa situazione certamente grazie al venir meno di una certa quantità di trasferimenti statali e regionali, do atto all'onestà dell'Assessore che ha affermato che questa riduzione dei trasferimenti non è certamente iniziata con il Governo di centro destra ma è una necessaria politica che comunque va attuata in relazione ad una situazione molto più grande di noi e probabilmente anche del nostro paese con la P maiuscola. Noi abbiamo sempre detto nel momento in cui ci ponevamo come proposta, come soggetti propositivi che la soluzione o comunque il miglioramento della situazione economica sarebbe passato attraverso soluzioni diverse. Avevamo fatto riferimento alla ricerca di fondi europei quindi alla presentazione di progetti, anche qui ci ripetiamo nel corso del tempo, non vedo però che c'è una previsione di questo tipo. Avevamo però anche detto che era necessario e forse fondamentale concepire il Comune come un ente diverso rispetto a quello che era stato concepito fino ad ora, abbiamo pensato ad un ente leggero erogatore di servizi, ad un ente che potesse in qualche modo appunto alleggerirsi dalla zavorra di spese correnti e che potesse nel contempo riuscire ad erogare servizi. Io debbo dire la verità. Con tutta l'onestà che cerco di esprimere questi concetti sul Comune leggero che ho sentito esprimere dall'Assessore possono anche essere letti sul mio programma elettorale. Questo significa che rispetto a tali affermazioni io non posso essere contrario, io sono certamente favorevole è chiaro che da qui al futuro dovremmo vedere come effettivamente sarà realizzato questo Comune leggero. Come poi nel corso del tempo si concretizzeranno gli atti e le azioni, le decisioni per realizzare questo nuovo modello. Adesso però io voglio fare una cosa clamorosa, io credo in questo nuovo modello, certamente rispetto al passato io debbo dare un giudizio che certamente non può non essere negativo ma rispetto al futuro

io vi assicuro sono disponibile stasera a staccare un assegno in bianco, un assegno in bianco di fiducia raccogliendo l'invito stesso dell'Assessore che chiede a tutto il Consiglio Comunale di appoggiare questo tipo di scelta relativa alla realizzazione di un nuovo modello che costituisce la dimostrazione della volontà di cambiare percorso, di migliorare una situazione economica che poi può consentire anche di volare più alto, di andare a ricercare soluzioni politiche sempre più utili per la città. Quindi ripeto l'assegno in bianco non potrà essere pagato con un voto favorevole perché è chiaro che poi questo il voto favorevole che non è mai da escludere nel futuro dovesse funzionare un progetto di questo tipo che ripeto mi piace, questo voto favorevole potrebbe anche uscire. Adesso come adesso io mi sento di poter esprimere fiducia, votando per la prima volta nella mia vita, in questo Consiglio Comunale, su un tema come questo importante di bilancio che coinvolge scelte politiche proprio per questa scelta di cercare il nuovo modello del Comune di votare l'astensione.

PRESIDENTE C.C. - FIORELMONDO MASSIMO: Grazie Grasseti... Brazzini prego.

CONSIGLIERE – ENRICO BRAZZINI (Socialisti Uniti Jesini): Innanzitutto vorrei ringraziare almeno dopo lo scorso anno l'uscita dall'aula del nostro gruppo forse ha dato almeno qualcosa di più a questo documento. L'anno scorso siamo stati criticati perché abbiamo scelto di uscire dall'aula in quando appunto non ci sentivamo di dialogare su un documento sul quale non avevamo avuto la minima conoscenza, c'è stato risposto che era un documento che dovevamo preparare magari noi dell'opposizione ed eventualmente un documento come la maggioranza aveva fatto, ebbene noi non abbiamo fatto questo, anche perché io ritengo che questo metodo ancora non sia la strada giusta per poter condividere effettivamente da tutto il Consiglio Comunale come mi auguro un documento come questo perché è vero che da parte della maggioranza si dice sempre che vogliono la collaborazione ma mi sembra che questa la vogliono quando c'è l'acqua alla gola perché io qui tengo nel mio archivio queste relazioni di indirizzi di bilancio e se vado a leggere potrei farlo con uno a scelta e ritrovo le stesse cose che ritrovo in questo documento o niente più, allora io mi domando: è un documento pregnante su cui noi consiglieri dobbiamo dare atto del fatto che sia effettivo? Il dubbio permane in me in quanto molte delle considerazioni che vengono elencate in questo documento sono già state espresse qualche anno fa e sicuramente se il percorso fosse iniziato qualche anno fa avrei avuto qualche favore in più anche perché io ritengo che questo discorso è vero che è stato collegato alla finanziaria, c'è stata qualche – tra virgolette – agevolazione per l'amministrazione comunale che può fare certe cose, ma è anche vero che certe cose si potevano fare anche prima. Io ricordo che abbiamo perso non so se 5 o 6 riunioni di Commissione per parlare appunto del discorso dei rifiuti e da quel discorso era nato un progetto, ricordo benissimo che ancora ho quel progetto sempre nel mio archivio, adesso purtroppo quel progetto è – mi permetto di dire a Balestra – diventato nuovamente carta straccia perché adesso si parla di una S.r.l. a capitale interamente del Comune di Jesi che sinceramente mi lascia molto perplesso perché non vedo come una S.r.l. che comunque è sempre del Comune di Jesi con un unico soggetto gestore come possa far produrre questa azienda se non ha prodotto fino adesso, all'interno del Comune non penso che questa trasformazione abbia la bacchetta magica, a meno che appunto noi non si riesca a dare questo servizio ai Comuni limitrofi cosa che mi auguro sia nel pensiero di questa amministrazione. Solo che nel caso specifico mi sembra che il treno l'abbiamo perso anche perché come ho già detto attraverso la stampa abbiamo nella zona della Vallesina già un'azienda consolidata nella raccolta e nello smaltimento dei rifiuti, già qui comincia ad essere un problema anche perché se noi facciamo un'azienda di raccolta non abbiamo comunque la possibilità di smaltire e dobbiamo andare sempre da una società a capitale misto pubblico privato come è la Sogenus quindi tutti questi vantaggi che noi trarremmo da questa società non li vedo a questo punto. Mi auguro che l'amministrazione abbia fatto progetti a più lunga gettata vedendo più lontano di me questo me lo auguro anche perché ripeto da una parte abbiamo già la Sogenus per quanto riguarda

lo smaltimento ed il consorzio dei Comuni con Cupramontana, il CIS, che gestisce appunto la raccolta, abbiamo nella zona di qua San Marcello e giù di lì con Senigallia, la zona di sotto con Ancona Ambiente quindi da scegliere abbiamo solamente a questo punto Monsano che già lo serviamo e mi sembra alquanto poco per far rendere un'azienda e renderla autonoma a tutti gli effetti non avendo la possibilità di autofinanziarsi perché questo dovrebbe essere lo scopo. Quindi lo stesso discorso che già ho fatto con l'Assessore Romagnoli, questo lo faccio non come critica ma io penso come discorso costruttivo, nelle immediate vicinanze al mese di aprile del 2002 quando a maggio andavamo alle elezioni ci fu fatto votare ed io votai favorevole a quella delibera come gruppo, per la creazione di una azienda con il Comune di Fabriano per la gestione del bestiame ed altre cose, era già stato fatto e presentato un progetto nel senso che Fabriano doveva fare l'allevamento e Jesi l'ingrasso quindi c'era un progetto ben delineato ebbene come al solito torno alla musichetta di prima, anche questa è diventata carta straccia, allora mi sembra che di questa carta straccia ne stiamo facendo tanta e tanta, di parole ne stiamo spendendo tante ma di concreto e reale perché ripeto, basta che io apra una di queste delibere addirittura in qualcuna è specificato quello che si doveva fare come lavori pubblici, urbanistica, economato e tutto quanto e se spulciamo una per una le varie voci sicuramente troveremo delle grosse sorprese perché vedremo che è stato solamente una cosa, un sogno che l'amministrazione comunale metteva in campo. Quindi io mi auguro che ci sia questo dialogo e non come è successo in questo Consiglio Comunale quest'oggi che tutto si debba fare perché c'è da salvare la faccia di una maggioranza, perché a questo punto io penso che la città non venga amministrata nel dovuto modo perché se non c'è collaborazione tra tutte le forze politiche che possono dare il loro contributo ed il loro apporto senza predominanza come succede spesso in questo Consiglio Comunale quando l'opposizione presenta un documento anche se giusto come tanti che lo sono stati e come è stato detto anche in Commissione non deve essere votato perché presentato dall'opposizione o da certi partiti dell'opposizione questo mi sembra sia assurdo in una amministrazione comunale, e la stessa cosa sentita in questo Consiglio Comunale oggi io la ritengo veramente scandalosa, quando un Capogruppo di un partito di maggioranza dice che il Sindaco fa parte della maggioranza ma signori miei la legge dice appositamente che il Sindaco viene eletto dai cittadini ed il Sindaco può avere anche una maggioranza opposta da quella che l'ha presentato per la legge elettorale, quindi è assurdo dire che il Sindaco è della maggioranza, il Sindaco è della città di Jesi e di tutti i cittadini sia di destra, di centro e di sinistra e questo sia chiaro, quindi io penso che queste cose non mi stancherò mai di dirle. Qui in questo Comune in 5 anni che io siedo in questi banchi, sento sempre gli stessi ritornelli. Io ritengo anche in questi momenti particolari che io già da tempo non perché sono uno che ha predetto il futuro o ha fatto le cipolle come fa qualcuno però... prendendoci pure, quindi... l'ho detto già da tempo però non sono stato ascoltato io e non è stato ascoltato il gruppo di cui facevo parte e quindi io mi auguro che il Consiglio Comunale, l'amministrazione in particolare prenda atto di queste parole e cambi rotta nel governare questa città. Grazie.

PRESIDENTE C.C. - FIORELMONDO MASSIMO: Grazie collega Brazzini. Belluzzi prego.

CONSIGLIERE – GIOACCHINO BELLUZZI (Forza Italia): Brevemente, io mi aspettavo che il dibattito si svolgesse in maniera un po' diversa, che i firmatari come previsto perché questa non è una delibera di Giunta o di Consiglio è l'atto di indirizzo del Consiglio Comunale, io pertanto mi aspettavo che il nutrito gruppo di firmatari della mozione che sono tutti i Capigruppo di maggioranza illustrassero e dessero mandato, illustrassero i propri orientamenti ad una serie di Assessori attenti e disponibili a recepire le indicazioni dei consiglieri di maggioranza, invece qui abbiamo fatto parlare alla brava Assessore alle finanze, la Giunta era assente, alcuni chiacchieravano, altri che dovevano stare qui con le orecchie bene aperte sono usciti, il Sindaco è stato sostituito nel suo scranno da una piacevole Segretario Comunale, però non c'è il Sindaco, c'è il Vice Sindaco che lo rappresenta ma questo è un atto istituzionale che meritava una ben più nutrita

presenza ed attenzione. Noi avremmo potuto preparare un contro documento però per cultura ci piace fare le tesi, i compiti li lasciamo a chi fa le elementari, per cui non entro nel merito di quello che è stato indicato, mi auguro che dalle parole che ho ascoltato dell'Assessore ci si metta di buzzo buono e prenda poco di queste indicazioni che vengono date e che sono estremamente limitate ma mi auguro che presti attenzione alle proposte che insieme agli altri gruppi dell'opposizione faremo in Commissione al momento opportuno. È vero è una finanziaria che taglia risorse agli enti locali, è una finanziaria che in linea con le ultime due finanziarie cerca di rimediare allo sfascio degli enti pubblici che è stato portato avanti dagli ultimi 10 anni di governo di centro sinistra. Non entro nel merito delle proposte perché ripeto le faremo, condivido l'impostazione e la valutazione che ha dato l'Assessore quando faceva riferimento alle variazioni relative all'articolo 14 del maxi decreto eccetera, però dico subito che Assessore si parte con il piede sbagliato perché ho letto, non so quanti avranno letto attentamente lo statuto sociale della New Coo Ambiente Jesi S.r.l., il nostro Segretario politico che l'aveva letto con attenzione ha fatto già una anticipazione sulla stampa recentemente su questo argomento, non ci siamo perché vi dico subito che questa è una struttura che ci costerà, vi costerà 100 mila euro all'anno soltanto di spese istituzionali, che nulla cambierà nel contratto di lavoro dei dipendenti perché agli stessi si darà l'opportunità di scegliere se andare o non andare in questa società che comunque sia avrà dei costi contrattuali relativamente al personale superiori di quello che è relativo al contratto degli enti locali perché il contratto dei servizi è superiore al contratto degli enti locali perché si verificherà un fatto... Dottoressa un dipendente di Gorgovivo prende di più di quello che prendeva il fontaniere comunale, un dipendente della Sogenus prende di più di quello che era un dipendente del Comune di Maiolati che svolgeva il compito di nettezza urbana, basta controllare i bilanci dividere per 13 e moltiplicare per il coefficiente relativo agli oneri vincolanti, anzi prenderanno di più, con un compito ancora più oneroso, che in caso di cessazione o scioglimento della nuova società costituita noi dovremmo riassumere il personale, quindi vantaggio di questo zero, se lo si limita e non voglio aggiungere niente ad alcune argomentazioni giuste nella seconda parte dell'intervento che aveva fatto il collega Brazzini se questo lo si limita soltanto al discorso collegato ai problemi dell'ambiente, raccolta smaltimento, eccetera anche perché e diceva bene il collega Montali su quella intervista anche perché noi ci potremmo portare dietro soltanto il Comune di Monsano e forse il Comune di S. Maria Nuova che di fatto sostanzialmente sono a noi collegati. Allora, l'invito che faccio premettendo che noi – collega Grassetti – gli assegni in bianco è di un pericoloso specie dopo la nuova normativa della centrale della CAI non ti dico se emetti un assegno a vuoto quello che ti succede pensa un po' se emetti un assegno in bianco, noi gli assegni in bianco non li diamo, votiamo contro questa delibera ci impegniamo se l'Assessore alle finanze ancor prima che questa Giunta abbia formulato le proposte relative al bilancio vorrà convocare una Commissione consiliare per discutere se vuoi in maniera informale ed a ruota libera su quello che lei vorrà o riterrà opportuno fare, noi faremo le nostre proposte come credo negli ultimi bilanci il sottoscritto ha sempre fatto, essendo anche spesso e volentieri condiviso dall'Assessore. Per cui noi voteremo contro questa delibera, l'assegno non lo firmiamo però firmiamo un corretto impegno nei confronti dell'amministrazione comunale a discutere insieme ed in maniera preventiva possibili soluzioni, possibili iniziative e possibili proposte fermo restando che poi in termini di valutazione complessiva il Consiglio Comunale questo caro Balestra è rispetto del Consiglio Comunale come è rispetto del Sindaco prima che dicevi tu ed hai detto una cosa leggermente deviante, il Consiglio Comunale è sovrano nella decisione.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie collega Belluzzi, dunque ho prenotato il collega Talacchia prego.

CONSIGLIERE – MARIO TALACCHIA (D.L. La Margherita): Una premessa al discorso che in parte eccepisce anche una serie di valutazioni che erano state specificate prima, io chiederei una cosa al Presidente del Consiglio e successivamente al Segretario, questa è una delibera

assolutamente straordinaria rispetto alle altre, ha una valenza di gran lunga maggiore e quindi io chiederei al Presidente del Consiglio in quanto terminale di un serio momento di volano, di una serie di iniziative che dovrebbe svolgere per delega di legge il Consiglio Comunale e che per quello appunto che da qui alla individuazione delle linee e delle scelte di bilancio debba essere attivato il lavoro decidiamo in quale modo, con quali scadenze e quali sequenze che porti alla definizione di un programma annuale di investimenti ma dico io prima di investimenti di strategie e politiche che sia partecipato, approfondito il più possibile ragionato. Credo che questo bilancio che non è il primo come quello dell'anno scorso e che pago oggettivamente una serie di forza di inerzia nel come vengono fatte le cose il primo bilancio ovviamente si porta dietro una serie di emergenze attivate da altri, credo che questo debba essere il primo bilancio che deve seguire una logica di elaborazione nuova che coinvolga questa sede che è il Consiglio Comunale che ha per delega il ruolo come diceva e come viene riportato nella prima riga del testo che ha elaborato l'Assessore Romagnoli il ruolo di indirizzo, programmazione, verifica e controllo, quindi io chiederei a te in qualità di Presidente del Consiglio di ragionare con i rappresentanti delle Commissioni cioè i Presidenti, una serie di iniziative, un lavoro che porti alla fine ad un bilancio di quella natura. Al Segretario chiedo un'altra cosa, oltre alla Giunta che sarebbe opportuno che fosse totalmente presente chiederei che i dirigenti che sono i dipendenti di questo Consiglio Comunale e quelli a cui viene delegata la concretizzazione operativa di scelte siano presenti, io credo che sia una cosa assolutamente ragionevole se pensassi ad una società privata di azioni eccetera e questo l'ho detto più volte ed ancora di più di una società privata perché gli utili sono risposte a bisogni dei cittadini quindi credo che una società privata che all'interno di un Consiglio di Amministrazione che definisce linee programmatiche, obiettivi, risorse, riorganizzazione del modo di lavorare, che non sono presenti i dirigenti che poi quelle linee hanno come impegno ad attivare in quanto dipendono da quel Consiglio di Amministrazione è una cosa che non si è vista mai, quindi io chiederei al Segretario so che ci ho parlato e so che la pensa credo in modo uniforme a questa istanza che io pongo, credo debba essere richiesto che debbano essere presenti in quanto dipendenti di questo Consiglio Comunale. Vado al testo, in relazione a quello che dicevo prima io credo che noi da questo documento che io ritengo traccia di una serie di riflessioni che in modo più o meno disordinato ed articolato, frammentato abbiamo fatto nelle Commissione che si sono svolte da quando questo Consiglio esiste ad oggi, in relazione a problematiche che abbiamo affrontato nei vari Consigli Comunali, credo che questa traccia segni una serie di punti su cui sviluppare progetti e strategie e cioè quel ruolo di indirizzo e programmazione che spetta al Consiglio Comunale. Credo tuttavia che vadano assolutamente meglio precisati, non nella forma di progetti da realizzare che magari compete alla Giunta ed ai dirigenti ma nella forma di strategie, io mi sono segnato qui sul documento che ha preparato la Romagnoli, almeno 9 strategie che ritengo abbastanza centrate. Non so con chi parlo, forse con gli altri consiglieri ma... questo documento che è stato preparato dalla maggioranza e che questa sera ha come interlocutore l'Assessore Romagnoli giustamente evidenzia una serie di punti che prima ribadiva l'Assessore Romagnoli e cioè capacità di reperimento di nuove entrate, le nuove entrate possiamo l'abbiamo detto più volte con Simona anche cercarle in canali di finanziamento mai utilizzati da Jesi quelli comunitari, allora chiederei prima A capire per poter sviluppare un progetto a tale riguardo quali sono le priorità per esempio che la Comunità Europea nei prossimi anni stabilisce perché in riferimento a quelli noi dovremmo sviluppare una serie di progetti, secondo punto, indebitamento da contenere presso il sistema creditizio con quali strategie, ristrutturazione del debito, altre iniziative, cominciare a lavorare su questo tipo di organizzazioni qui... (*fine lato B – IV° cassetta*)... sviluppare come fanno altri enti a vendere di volta in volta i gioielli di famiglia senza magari attivare una strategia che libera alcuni perché forse venduti liberi se non sono strategici sono venduti ad una cifra più adeguata che non magari in modo meno adeguato se non ci fosse quella strategia. La riorganizzazione e qualificazione del personale, partendo da un presupposto, io forse sono inopportuno politicamente nel dire queste cose, è un'azienda che deve probabilmente pensare a come organizzare meglio il suo lavoro, è un'azienda che costa forse troppo in termini di personale quindi è giusto attivare una serie di esternalizzazione di

servizi nell'ottica del contenimento anche di quelli che sono i costi del personale. Leggevo questa mattina un articolo di una maggioranza di centro sinistra di una nuova Provincia Prato, che parte da una valutazione, è sicuramente un'amministrazione, chiaro era molto facile, era nuova l'istituzione di quella Provincia, però che parte da un presupposto che il suo costo del personale attraverso una serie di politiche di organizzazione già fatte quelle perché ripeto è nuova, è molto più complesso per noi che invece esistiamo da tempo come la maggior parte degli enti italiani, comunque ha un costo che non supera il 30% del suo bilancio e quindi vuol dire che il 70% possono essere investimenti, possono essere servizi ai cittadini, possono essere quindi il meno possibile drenate quelle risorse per poter diventare bisogni risolti ai cittadini. Realizzazione lo diceva prima l'Assessore di società che rendono agile e snella se riusciamo a costruirla bene la struttura del Comune, una diversa gestione del patrimonio immobiliare, tutte politiche che hanno l'esigenza di sviluppare progetti. Io ripeto gradirei perché mi rendo conto che questo documento poteva essere solamente una traccia perché era un là ad un lavoro che deve essere sviluppato, credo pertanto Presidente che forse dovremmo almeno affinare un certo tipo di lavoro che porta a questo obiettivo e che deve però essere sviluppato in un arco di tempo che oggi è abbastanza lungo perché noi abbiamo un arco di tempo penso di un paio di mesi quindi è più che adeguato a far svolgere il lavoro a questo Consiglio Comunale in modo tale che anche se l'apprezzo non ci siano cambiali in bianco ma siano nell'interesse generale dei cittadini che governiamo, non amministrano, governiamo, il più adeguato possibile che non sia nemmeno un non lavorare perché questo la legge ci delega e cioè sviluppare indirizzi, programmazione e quindi progetti di natura generale che vengono trasferiti alla Giunta comunale che è un'altra delle componenti dell'amministrazione comunale e che poi vengono concretizzate. Credo che lo dobbiamo per delega di legge, credo che dobbiamo appunto definire questo tipo di progetto, credo che questo tipo di sequenza di priorità di titoli di strategie che la maggioranza ha elaborato debbano e possano avere un'ulteriore definizione fino a livello di programmazione generale che è quello che ci compete.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie collega Talacchia, ho prenotato il collega Balestra. Prego.

CONSIGLIERE – ANTONIO BALESTRA (DS): Io penso che dopo un percorso come quello fatto nelle varie Commissioni adesso sono i documenti che si presentano e su cui si fa una sintesi che fondamentalmente parlano più che l'enunciazione in Consiglio Comunale che sono sempre importanti ma dopo tutto questa maggioranza ha trovato un momento di sintesi su un documento e questo è un fatto molto importante, documento di sintesi che è scritto e quindi queste sono le nostre proposte, però sono stato in un certo senso stimolato da Brazzini che diceva alcune mie considerazioni, io ho detto il Sindaco è il capo della maggioranza, è il Sindaco in quanto ha un potere autonomo in capo alla legge, un potere che gli dà la Costituzione della Repubblica, il testo unico ed altre leggi. Però il Sindaco come altre cariche istituzionali tranne proprio quelle istituzionali è fondamentalmente di parte, comunque, perché è una maggioranza politica che lo elegge, ed è una maggioranza politica che lo sostiene. Questo è innegabile, nel momento stesso in cui la maggioranza stessa politica che lo sostiene non c'è più il Sindaco si deve dimettere e si va al voto. Questo non lo dice Balestra, lo dice la legge, quindi è inevitabile un discorso del genere, che praticamente il Sindaco di tutti, certo ha un potere autonomo tutto suo però c'è anche un condizionamento politico proprio, questo ci tenevo a dirlo e poi che da un osservatore attento come Belluzzi che praticamente mi viene a dire che il Governo del centro sinistra con legge finanziaria dei condoni edilizi mira a sanare 10 anni di Governo centro sinistra io sentito di tutto ma queste sono le cavolate che diceva il Ministro Tremonti nel 2001 sul fantomatico buco che non c'era, adesso in compenso il buco c'è ed è ancora colpa del centro sinistra, sono molto contento, il problema è che in un paese bananiero come il nostro come dice Curzio Maltese, un paese delle banane, una Repubblica dove tutto può passare, ma purtroppo non passano i conti del nostro

Governo e del nostro paese che non sono floridi è vero, il problema è che nel momento stesso in cui primo le cosiddette una tantum per fare cassa che fondamentalmente si scaricheranno con tutta una serie di oneri sui Governi successivi, speriamo non il vostro, secondo con la demolizione costante e soprattutto scientificamente – fatte in maniera scientifica – di tutto quello che significa pubblico, servizi pubblici, pensioni e adesso anche servizi agli enti locali perché è vero che siccome qualcuno diceva che sono anni che vengono travolti i trasferimenti erariali, ma è anche vero che comunque i tagli più o meno pesanti erano in parte compensati da una serie diciamo di inasprimenti oppure di compartecipazioni oppure della possibilità di manovrare tariffe che in un certo senso compensavano i tagli effettuati, tutto ciò non è più possibile, non è un caso che davanti a tutta questa cosa lanci, e non solo i Comuni del centro sinistra, ma tutti i Comuni e tutte le Regioni hanno fatto blocco contro questa legge finanziaria e non è un caso che per farla passare a questa maggioranza il Governo ha dovuto fare un famoso decreto legge stravolgendo in parte anche la Costituzione ed ha messo due volte la fiducia per sanare i circa 9000 emendamenti di cui 8000 presentati da deputati della maggioranza. Questa è la situazione. Le famose... abbiamo fatto cassa per sanare il buco, non ci sono misure strutturali se non quella sulla pensione, e si sono scaricati sugli enti locali ed anche su altri ma adesso stiamo parlando degli enti locali, tutta una serie di penalizzazioni che inevitabilmente porteranno ad un riflesso sui servizi, perché un taglio minimo si discute ma un taglio di questa portata porta o ad operazioni straordinarie di qualsivoglia natura, oppure ad un taglio sulla spesa corrente normale o con operazioni straordinarie si copre il corrente, è una cosa inevitabile. Non lo dico solo io, lo dice anche il Sindaco non del centro sinistra di Como che è della Lega Nord, lo dice il Sindaco di Bergamo che è di Forza Italia, dice le stesse cose che sto dicendo io e lo fa il noto Presidente di sinistra Formigoni in un famoso documento sottoscritto dai Presidenti delle Regioni che sottolineavano la gravità della situazione e queste Regioni ancora sono governate in maggioranza dal centro destra in undici a nove. Questo è il problema di fondo e con questa situazione data di partenza si devono costruire degli indirizzi e soprattutto si deve costruire un bilancio che in un certo senso in prima cosa deve tenere conto considerando che siamo di un Governo di centro sinistra di una serie di emergenzialità la prima è quella sociale, non dimentichiamo che la famosa legge Turco del 2000 ha dato sotto il campo dei servizi sociali tutta una serie di competenze ai Comuni abolendo la famosa legge Crispi ma non ha dato, non si sono date le risorse finanziarie adeguate, cioè i Comuni sono in un certo senso il terminale di tutta una serie di operazioni riconosciute anche Costituzionalmente ma non sono il terminale delle operazioni e soprattutto degli strumenti finanziari che servono per coprire e servono per fare queste funzioni. Questo è il problema grave e fondamentale e dire che a copertura di ciò dobbiamo rimediare ai guasti di 10 anni del centro sinistra è una amenità. Ma anche da un punto di vista formale considerando che poi i conti nostri erano apposto fino al 2001 adesso non lo sono più, non lo dico io lo dice Sholbs, quindi abbiamo costruito questo documento che da' degli indirizzi, da adesso in poi la Giunta ha e deve naturalmente cercare la collaborazione e lo strumento dell'organo che lo dovrà approvare, ha in mano le carte per fare un bilancio secondo – in parte – gli obiettivi perché il bilancio lo presenta la Giunta, nella proposta, al Consiglio Comunale e ci deve essere un rapporto sinergico tra Giunta e Consiglio Comunale anche alla luce delle considerazioni di difficoltà che ci sono perché si impongono delle scelte pesanti, delle scelte che soprattutto devono essere fatte per garantire A che questa città abbia un livello di investimenti che comunque non può essere sempre e solo i 4 miliardi che sono enunciati qui, B la copertura dei servizi che deve essere fatta soprattutto perché noi riteniamo che i servizi debbano essere soprattutto salvaguardati e questo impone scelte precise ed oculate, quindi ci vuole un rapporto sinergico tra la Giunta che dovrà fare materialmente il documento ed il Consiglio Comunale che dovrà approvarlo, questa è una questione di metodo alla luce delle condizioni date che io personalmente non ho mai visto – l'ho detto sul giornale, non è stato pubblicato – in 10 anni che forse umilmente provo a fare politica forse anche male come sostiene qualcuno, sono stato additato “comunista” anche “capo brutto” non mi è mai praticamente successo di vedere un taglio ai contributi erariali da parte dello Stato nei confronti degli enti locali, soprattutto i contributi anche delle Regioni che inevitabilmente riverberano il loro bilancio su quelli

perché anche le Regioni contribuiscono agli enti locali ed il taglio alle Regioni è più pesante di quello fatto ai Comuni, i quali naturalmente le Regioni per quadrare il loro bilancio scaricheranno due volte sui Comuni come sta accadendo su tutta una serie di misure, e soprattutto non danno ai Comuni stessi se non con operazioni straordinarie che se non gestite bene rischiano di essere fatte al ribasso, non danno il margine di recupero per gestire il bilancio che è il vero documento programmatico della Giunta e delle amministrazioni di un ente locale, il vero documento programma di una Giunta è il bilancio, in vero documento su cui praticamente si riversano le scelte è il bilancio che fundamentalmente con tutte queste scelte che in parte ci vengono dall'alto noi rischiamo veramente di vedere in parte depauperato quel patrimonio di qualità della vita che c'è nella nostra città da anni ed anni e questo veramente è merito delle Giunte di centro sinistra.

PRESIDENTE C.C. - FIORELMONDO MASSIMO: Grazie Balestra, l'ultimo intervento prenotato il collega Brunetti, prego.

CONSIGLIERE – FOSCO BRUNETTI (SDI): Grazie Presidente, intanto vorrei fare alcune considerazioni politiche sull'atteggiamento dell'opposizione, sicuramente assistiamo ad un indubbio passo avanti, l'anno scorso come diceva Brazzini sono usciti dall'aula, quest'anno sono qui, stanno ascoltando, addirittura un esponente dell'opposizione usando la metafora del titolo di credito si asterrà, credo sia un indubbio passo avanti, però dal mio punto di vista, in una dialettica maggioranza ed opposizione avrei gradito anche e forse lo farà l'anno prossimo che l'opposizione facesse delle controproposte alle proposte che i gruppi di maggioranza hanno tradotto in indirizzi per il Consiglio Comunale perché poi qui molto spesso assistiamo a delle lamentele del tipo il Consiglio Comunale è svilito nel suo ruolo, non è più come prima, la legge sull'elezione diretta del Sindaco ha mortificato le rappresentanze e quindi l'organo supremo delle stesse, il Consiglio Comunale, però noi in questo momento stiamo discutendo di un tema istituzionale forte e di una prerogativa forte del Consiglio Comunale anzi la principale prerogativa che ha una valenza politica fortissima, cioè quella degli indirizzi di bilancio. Francamente vedo che l'opposizione fa passi avanti, rispetto all'anno scorso però questo era il momento forse se noi fossimo stati all'opposizione avremmo fatto delle controproposte. Io credo che noi come gruppi politici presenti in Consiglio Comunale come sostenitori di questa maggioranza abbiamo fatto il nostro dovere in pieno, nel senso di aver proposto al Consiglio, alla città quindi aver fornito alla Giunta ed al Sindaco gli indirizzi che sono sicuramente in questa fase degli spunti, degli orientamenti che sono come dire qualificanti ma sintetici, poi questo è il primo atto, verranno atti successivi in cui il Sindaco e la Giunta ci proporranno l'attuazione tecnica di questi indirizzi, quindi credo che non dovremmo sottovalutare questo momento, credo anche ed i fatti lo dimostrano che la maggioranza dal punto di vista come dire sia istituzionale che politico con questo atto assolve in pieno alle funzioni politiche di responsabilità verso la città ed anche istituzionali nel dare piena valenza alla legge. Nel merito degli indirizzi chiaramente noi abbiamo concorso, c'è stata discussione, il documento è la sintesi di una mediazione politica, le difficoltà in cui si muove un ente locale oggi alla luce anche degli ulteriori tagli che il Governo ha proposto, ha fatto, ha effettivamente reso stringenti per gli enti locali e lo ricordava Balestra, le lamentele non sono solo delle amministrazioni di centro sinistra ma dalle Regioni alle Provincie ai Comuni è stato un coro unanime trasversale di lamentele, oltretutto a parte alcuni discutibili contenuti tecnici e politici della finanziaria del Governo ma quest'anno si è usato un metodo, il decreto legge su alcune cose, che francamente la dice lunga sulle preoccupazioni e sull'effettiva tenuta della maggioranza stessa in questo frangente politico. Ora tra gli indirizzi sicuramente ci siamo fatti carico di mantenere costante la spesa sociale, anzi se è del caso incrementarla, tuttavia quello che a noi sta particolarmente a cuore e qui dico lo spunto, la riflessione che faccio da socialista è il fatto che finalmente io dico perché probabilmente in alcuni settori della maggioranza è stato un cammino forse anche doloroso, un'acquisizione culturale da conquistare, comunque di necessità si fa virtù, emerge il fatto che il punto qualificante è quello di

procedere alla esternalizzazione dei servizi a valenza economica tramite la costituzione di società a capitale interamente pubblico oppure in collaborazione con privati ma comunque dove il controllo dell'indirizzo e della politica sia in mano al Comune. È una conquista che oggi vede compatta la maggioranza ci fa particolarmente piacere tuttavia anche qui alcuni rischi ci sono, adesso non vorremmo passare da un eccesso ad un altro perché sinceramente mi sento un attimo di condividere un po' la riflessione che faceva Belluzzi sul fatto che se noi passiamo da un settore – il caso dei rifiuti – in mano al 100% del Comune adesso come servizio e poi lo diamo ad una società 100% Comune forse stiamo attenti a non creare delle partite di giro, tuttavia è un passo avanti e secondo noi è qualificante, noi forse abbiamo conquistato questa dimensione un po' prima però qui non è questione di meriti o di demeriti, l'importante è che questo aspetto ci sia con tutte le dovute attenzioni. Credo anche, mi fa piacere che l'Assessore Romagnoli ha fatto riferimento ed è anche al primo punto, implementare in modo consistente la capacità di reperimento delle entrate attivando tutti i possibili percorsi e strumenti di ricerca nelle forme di finanziamento esistenti ai vari livelli sovracomunali, sicuramente questo va benissimo però io ricordo anche – forse era questo il senso – che il Comune di Jesi è stato uno dei primi enti locali ad avere il bilancio certificato, uno dei primi a livello nazionale, poi è venuta la Regione Marche e poi il Comune di Ancona, il Comune di Jesi può fare anche operazioni finanziarie, può andare ha pieno titolo, ha piena capacità di bilancio per effettuare operazioni di finanziamento su qualsiasi mercato del mondo, possono essere obbligazioni, BOC, BOT eccetera quindi una gestione dinamica della finanza fa sì che anche serva per ottimizzare le liquidità che magari momentaneamente ci sono, tutto fa brodo e tutto serve. Ecco. Quindi noi... scusate. Io invito l'Assessore, il Sindaco ad implementare queste tipologie di finanza dinamica che possono perlomeno in certi frangenti ridurre l'indebitamento anche in operazioni di lungo periodo, ricordiamo che il discorso delle ristrutturazione del centro storico è stato tramite emissione di BOC, perché non ricorrere a questo? Quindi abbiamo fatto un salto culturale, direi facciamo anche ulteriori passi, ecco... non mi resta altro che dire, tornando un attimo al discorso del Comune holding e dell'esternalizzazione, ripeto condivido in parte le perplessità del Consigliere Belluzzi perché faccio riferimento anche ad un articolo scritto dal Corriere della Sera da Sabino Garsesi che è un esperto di diritto amministrativo a livello nazionale e mondiale ed ha una cultura di sicuro non di centro destra in cui obiettivamente notava che questo processo che è in atto e che ha delle accelerazioni improvvisate fa fatto nelle dovute maniere per non riportare carichi eccessivi, per non trasferire quello che era pubblico a livello nazionale in ambito locale con tutte le conseguenze che questo comporta, io sono sicuro che così non sarà però verificiamo e stiamo attenti a che questi processi di ristrutturazione graduale, con il pieno consenso e la concertazione dei Sindacati avvengano nella maniera più positiva possibile tenendo conto anche di quello che diceva Belluzzi, cioè dei costi e delle operazioni che andremo a fare, cioè se ne vale la pena perché potrebbe essere per un settore sì e per un altro no. Ecco. Quindi io concludo dicendo che questo documento è di indirizzi, aspettiamo con fiducia che la Giunta traduca questi indirizzi politici che una maggioranza politica le suggerisce, un'ultima correzione Balestra non ho sentito il tuo intervento prima, tu hai detto che il Sindaco è il capo, a me piace dire che il Sindaco è la guida ed il garante degli equilibri politici di una coalizione che è una cosa diversa a nostro avviso del capo che parla ed al quale tutti eseguono, grazie.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie collega Brunetti. Collega Giuliodori prego.

CONSIGLIERE – ERO GIULIODORI (Comunisti Italiani): La pratica che andiamo a discutere e poi a votare credo che debba essere valutata nella sua complessità prima che dal punto di vista della redazione tecnica e delle indicazioni contenute credo anche dal punto di vista, soprattutto da questo, del contenuto politico perché vedete noi ci troviamo in una situazione a livello nazionale, a me di solito non piace parlare di cose che vanno oltre lo spaccio di Parò e Coppetella sostanzialmente però

io credo che dovrebbe essere come dire valutato un po' il quadro nazionale nel quale si colloca questa mozione che noi andiamo a votare perché la Banca d'Italia non più tardi di due giorni fa ci ha detto che per la prima volta sta esaurendosi un ciclo virtuoso che consisteva nella progressiva diminuzione del debito pubblico in Italia. Inoltre sempre la stessa Banca d'Italia ci ha detto che in rispetto dei parametri di Maastricht per quel che riguarda il deficit pubblico sta ancora reggendo solo ed esclusivamente perché si stanno mettendo in piedi manovre di tipo una tantum che una volta terminate rischiano di far peggiorare anche quest'altro quadro di natura macro economica. A fronte di questa situazione noi abbiamo un Governo che ha presentato una finanziaria come diceva il collega Balestra, in modo discutibile anche dal punto di vista giuridico, ma che soprattutto ha avuto il merito di ricompattare per la prima volta, dopo non so quanti anni, quelli che una volta si chiamavano gli enti locali: i Comuni, le Provincie, le Regioni, anche di colorazioni diverse, e quindi ha dato vita nel basso, nel tessuto produttivo del paese ad una mobilitazione certo senza cortei per le strade, qui parliamo di Provincie, Regioni, di Comuni, però ad una mobilitazione istituzionale che è di grande importanza perché supera le divisioni tra centro destra e centro sinistra ma soprattutto rafforza una convinzione che il nostro paese progredisce e si sviluppa se le Regioni, le Provincie e i Comuni vivono bene perché qui è il tessuto produttivo e come dire la caratterizzazione di civiltà e vivibilità del nostro paese, allora quando noi partiamo da questo presupposto dobbiamo anche nel nostro piccolo a Jesi valutare quali sono i risultati che in questo anno abbiamo raggiunto io credo che non sia come dire enfatico sostenere che questa amministrazione comunale in questa situazione ha lavorato bene, è riuscita così almeno sembrerebbe a mantenere un rapporto di indebitamento che è sostanzialmente accettabile da' indicazioni che nelle sofferenze consentono se non proprio lo sviluppo di rafforzare elementi di eccellenza che ci sono permette anche a questo Consiglio Comunale un confronto su alcune scelte che avverranno in futuro e che possono essere qualificanti. Quindi io ritengo che ci siano tutte le condizioni su questo versante per iniziare come diceva il collega Talacchia una riflessione, un confronto ed anche nei limiti del possibile trovare situazioni di unità al nostro interno che possono permettere alla nostra città di potersi sviluppare e di poter soprattutto dare una risposta diversa e molto più qualificata di quella che a livello nazionale da' il nostro Governo. Grazie.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie collega Giuliadori, ha chiesto la parola l'Assessore se mi permette io volevo solo fare una piccola considerazione che è questa, anche sollecitati tutti dal Consigliere Talacchia che per la verità più volte nei suoi interventi sollecita un ruolo più forte del Consiglio Comunale io personalmente sono d'accordissimo quindi sono convinto che sia noi come consiglieri comunali abbiamo tutti gli strumenti per portare all'ordine del giorno di questo Consiglio Comunale proposte e discussioni che siano di indirizzo sulle questioni importanti che riguardano la vita della nostra città e non solo. L'amministrazione comunale, quindi un appello all'amministrazione come esecutivo quindi Sindaco e Giunta perché anche qui metta in condizioni il Consiglio Comunale di discutere ma solleciti anche il Consiglio Comunale ad essere coinvolto su queste ed altre problematiche importanti che al limite potrebbe qualche volta neanche essere di competenza del Consiglio Comunale ma credo che comunque un coinvolgimento oltre che essere auspicabile proprio per un confronto politico sano e necessario tra l'altro questa sera anche nella discussione e negli indirizzi di bilancio gli interventi hanno comunque portato e dato un contributo quindi sicuramente un fatto importante. Quindi bisogna provarne altri, credo che anche la Giunta ed il Sindaco come ha fatto in altre occasioni possa dare un contributo. Poi sulla questione considerando anche le difficoltà che qui sono state manifestate sia dal documento che ha fatto l'Assessore alla Giunta rispetto ai problemi ed alle difficoltà che abbiamo per chiudere i bilanci che non ha solo il Comune di Jesi ma complessivamente tutti i gli enti locali tant'è che tutte le regioni ed i Comuni di Italia hanno a stragrande maggioranza manifestato questa questione, motivo ancora più forte su alcune scelte che comunque credo siano – non dico difficili – impegnative sul piano politico, questo è un motivo in più perché l'assemblea

elettiva ed il Consiglio Comunale discuta e quindi trovi forza dalla discussione, quindi anche dalla sintesi politica che ne esce. Naturalmente poi per quanto riguarda le questioni formali invece, formali nel senso che è vero che quando facciamo un dibattito come questo è opportuno che la Giunta sia presente, questa sera credo che la Giunta a maggioranza, i colleghi di Giunta sono stati presenti insieme al Sindaco e quindi va bene una presenza maggiore in Consiglio Comunale quindi questa sollecitazione anche io Mario la sostengo, credo che invece per quanto riguarda la questione dei dirigenti, non credo che su questioni che riguardano soprattutto quando discutiamo in Consiglio Comunale pratiche come queste di indirizzo quindi sono, per usare un termine abusato, squisitamente politiche, credo che i dirigenti non vedono onestamente la necessità e neanche l'opportunità della presenza perché noi in sostanza diamo indirizzi che la Giunta il Sindaco in prima persona deve attuare a quel punto sì i dirigenti devono naturalmente collaborare e più che altro ai dirigenti occorrono indirizzi chiari, proposte precise, questo... però noi in questa fase siamo in un momento di proposta e di indirizzo di natura politica. Per chiudere mi auguro e credo non c'è motivo di essere preoccupati che da qui alla stesura definitiva del bilancio che è competenza della Giunta che dovrà sottoporre all'attenzione del Consiglio Comunale nei prossimi mesi ci siano dei passaggi, delle audizioni, dei momenti di confronto sia per le difficoltà oggettive nella stesura del bilancio e quindi un coinvolgimento di tutto il Consiglio Comunale sia anche così per quella giusta relazione e sinergia tra le nostre prerogative di indirizzo e dell'esecutivo del Consiglio Comunale. quindi ripeto ritengo comunque importante che questa sera abbiamo discusso un documento anche se stringato però comunque un documento che è stato frutto dell'elaborazione in questo caso dei gruppi di maggioranza di tutti i consiglieri delle forze di maggioranza che comunque è un fatto positivo poi mi auguro che l'anno prossimo si possa discutere di più ed anche sia più elaborato, anche più preciso su alcune questioni, ma comunque un fatto positivo. Ripeto, quindi quando voteremo questa sera questa pratica di fatto voteremo quel documento e quindi credo che questo come ha detto giustamente Brunetti ed anche altri credo che il Consiglio Comunale abbia assolto il proprio compito, io personalmente così, se mi permettete anche da Presidente del Consiglio Comunale una certa soddisfazione la voglio esprimere che poi si possa fare ancora meglio questo è indubbio. Quindi detto questo do la parola all'Assessore per una replica, prego Assessore.

ASSESSORE – SIMONA ROMAGNOLI: No, io brevissimamente solo per dire che condivido questa impostazione di elaborazione del bilancio che poi per il bilancio ma per tutti gli atti fondamentali che devono coinvolgere il Consiglio Comunale perché secondo me il bilancio per carità, è un atto importante ma tutto quello che coinvolge seriamente in maniera straordinaria tutti gli atti che sono appunto assolutamente importanti io credo che vadano trattati con questa stessa attenzione del Consiglio Comunale, come fare? Io penso che il documento che sarà votato questa sera se passa questo concetto culturale ci impone di fare scelte che avranno riflessi per i prossimi 10 anni, cioè secondo me è assolutamente... sembra breve, sembra stringato non so, vediamo, è solo l'inizio di un percorso virtuoso che noi dobbiamo iniziare a fare e per questo dico che secondo me assolutamente è importante convocare le Commissioni Consiliari vediamo come, stabiliamo un percorso da qui alla redazione definitiva del bilancio tutte le Commissioni Consiliari che interessano appunto tanto il bilancio ovviamente copre qualsiasi settore, senza gettone ovviamente questo vediamo come fare, non so, nell'ottica della razionalizzazione si impone, però facciamo tutte le Commissioni necessarie affinché appunto venga elaborato un bilancio partecipato ma anche frutto di un lavoro a tutto campo di chi ha idee. Sulla questione di... mi sono dimenticata, infatti il Consigliere Brunetti parlava della certificazione di bilancio è vero, è molto importante questa cosa tant'è che alla luce di Basilea 2 l'accordo che sta venendo fuori anche per il sistema creditizio bancario questa cosa della certificazione secondo me ci aiuterà a spuntare qualche condizione migliorativa anche nell'indebitamento perché chiaro che con un rating come il nostro la banca dovrà accantonare meno riserve quindi probabilmente siccome è un costo potrà concederci un tasso migliore ma su questi tecnicismi io credo che saranno i tecnici a cercare di strappare condizioni

migliori, però un dato è certo, il fatto di avere il bilancio certificato è sicuramente stata un'operazione illuminata e dobbiamo continuare a certificarlo non fosse anche perché appunto l'accordo di Basilea 2 lo impone. Vorrei sgombrare definitivamente un'ultima questione legata al discorso della società per i rifiuti, cioè qui non si sta facendo una società del solo Comune di Jesi perché il Comune di Jesi è rimasto solo, ma perché semplicemente è l'unico metodo tecnico possibile in questo momento previsto dalla normativa e cioè dall'articolo 14 del maxi decreto che ci consente di esternalizzare il servizio senza gara. Ora è chiaro che la prospettiva di una società come questa non può essere soltanto quella del Comune di Jesi ma questo anche un cieco dal punto di vista economico lo sa. Cioè voglio dire è ovvio che il Comune di Jesi si candiderà ad essere il gestore del ciclo di raccolta perlomeno dirà che esiste e si proporrà con tutte le sue forze per svolgere un ruolo importante all'interno dell'ambito territoriale ottimale 2 che è quello dei rifiuti, questo è scontato, cioè io credo che gli interventi sulla stampa dei giorni scorsi hanno rischiato di danneggiare questa nostra opportunità perché io non ve lo nascondo, sono mesi che stiamo ragionando con Sogenus, con la Media Vallesina per cercare di trovare un meccanismo tecnico che ci consenta di lavorare insieme su questo discorso della raccolta, la normativa non ce lo permetteva e siamo stati bloccati per mesi però veramente io stasera ho incontrato alcuni esponenti del nostro ambito e mi hanno detto, cosa state facendo? Cosa è successo? Qui sembra che avete fatto tutti. Invece in realtà ho spiegato la situazione ed allora hanno detto va bene, continuiamo nel percorso virtuoso iniziato quindi su questo voglio essere molto chiara, cioè la questione di creare una società di rifiuti interamente nostra è il primo passo per creare un soggetto che ambisca ad un ruolo più forte, perché se così non è inutile continuare a dire facciamo le società, le società devono servire per ampliare il loro raggio d'azione questo è scontato. Quindi chiederei un po' di onestà intellettuale quando si va a discutere di questi argomenti. Jesi non rimane sola, Jesi sta facendo questo per candidarsi ad aprire ad altri, questo deve essere molto chiaro.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie Assessore, a questo punto non ho altri interventi quindi poniamo in votazione il punto 16. Prego collega Meloni dichiarazione di voto.

CONSIGLIERE – ROSA MELONI (D.L. La Margherita): Io non credo di fare sorpresa dichiarando il voto a favore naturalmente e credo che anche Montali che prima è stato sorpreso adesso lo voglio rassicurare e confermare rendendo chiara la mia dichiarazione di voto. Soltanto poche considerazioni perché l'intervento del collega Talacchia è stato molto ricco quindi non ripeto, io credo soltanto che la votazione dell'atto di indirizzo sia tra quelle... dico soltanto che alle 22.45 non è bene e non giusto, non è opportuno, non è congruo parlare di atti di indirizzo che è una delibera tra quelle che io ritengo ma mi pare di aver ascoltato anche dagli altri colleghi, tra le più importanti perché è la cornice che noi consegniamo, la cornice quadro di riferimento e di indirizzo, che consegniamo alla Giunta ed all'esecutivo per poter poi predisporre il bilancio con tutte le sofferenze che già sappiamo. Per questo poi il Consiglio Comunale prossimo penso che parleremo anche dell'ordine del giorno su cui propongo anche di modificare i lavori proprio per evitare di arrivare stressati alle 23.00 su importanti delibere. Credo che con questo atto di indirizzo noi pensiamo e poi ci aspettiamo di doverlo coniugare e riempire e declinare con tutte quelle strategie, obiettivi e progetti che è giusto ovviamente riempire con questi contenuti. Non è vero Gioacchino che le finanziarie di questo attuale Governo devono coprire i guasti del centro sinistra mi pare che questo Governo arranchi proprio per non saper trovare attraverso anche il Ministro che forse il Governatore della Banca d'Italia Fazio che non è certamente così allineato al centro sinistra sta un po' bacchettando il Ministro Tremonti diciamo, no? Il quale Fazio dice anche che tutte le soluzioni una tantum che l'anno scorso ma anche adesso ancora peggio con cui la finanziaria affronta i problemi del bilancio del nostro paese non sono misure che vanno a rendere efficace una finanziaria ed un bilancio del nostro paese, quindi credo che il Governatore della Banca d'Italia abbia qualche sassolino ed ogni tanto qualche sasso grosso più che sassolino da redire, tant'è che i Governatori di

quasi tutte le Regioni si sono trovati uniti nella Conferenza Stato Regioni a bacchettare anche il Governo che è allineato con alcuni di questi Governatori. Dico che il percorso di responsabilità e responsabilizzazione di ogni livello da qui al momento in cui ci troveremo il bilancio vero e proprio da deliberare è aperto per rendere pieno questo quadro di indirizzo che questa sera consegniamo. Chiedo scusa e ringrazio per la pazienza.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie collega Meloni, per il contributo, allora pongo il votazione il punto 16

Presenti n.	26	
Astenuti n.	01	(Grassetti per A.N.)
Votanti n.	25	
Favorevoli n.	19	
Contrari n.	06	(F.I. e Brazzini per S.U.J.)

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Sono stati approvati con 19 voti a favore, 6 contrari ed 1 astenuto.

La seduta ha termine alle ore 22.56.